[AB]BONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edi[zione] del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della [Sera]» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbo[namento deve in]iziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste [gli abbonamenti si ri]cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'a[mministrazione gener]ale, Via S. Pellico N. 6, II p.. Non si concedono abbonamenti gra[tuiti. Un numero cent]esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si resti[tuiscono manoscritti].

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

[An]no di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pa[...] Redazione: Via [...] Piazza G. Goldoni 1 [A]mministrazione II p - Trieste, Martedì 20 Marzo 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4439

[I]l grande discorso del Duce all'indomani degli accordi di Roma

risuona nel mondo possente e fecondo richiamo alla realtà e alla cooperazione

[En]orme interesse in Francia

PARIGI, 19.

[I]l storico discorso del Duce dinanzi [all'As]semblea quinquennale del Regime [e gli] accordi di Roma costituiscono i grandi avvenimenti che, per giudi[zio] pressochè unanime, anche in Fran[cia] contraddistinguono il momento at[tuale] della politica internazionale. Il [disc]orso soprattutto ha suscitato in [Fran]cia un enorme interesse, tanto [nella] massa popolare che ha potuto [ascol]tare la trasmissione radiofonica di [...] quanto fra i giornali che ne han[no] pubblicato larghissimi riassunti, ta[lora] con significativi titoli e negli am[bien]ti responsabili dove, non da oggi [del] resto, si avverte il sentimento della [imp]ortanza capitale che si attribuisce [in F]rancia alla politica italiana.

Fermenti di rinnovamento

[Il] discorso, per le sue ripercussioni [prof]onde, non potrà che aumentare an[cora] questo sentimento ormai diffuso [in F]rancia anche contro le residue vo[ci] ostili, giacchè l'azione interna[zion]ale del Governo fascista è l'unico [real]istico elemento che permette di av[vi]arci e di ottenere la soluzione dei [com]plessi problemi che sono impostati [sull']appeto mondiale. Certo non si può [rias]sumere in un apprezzamento sinte[tico] e generico la varietà dei giudizi [fran]cesi. Gli accordi di Roma e soprat[tutto] il fondamentale discorso del Duce [giun]gono in un momento in cui la [Fran]cia è profondamente scossa ed agi[tata] per un processo di revisione inter[no] di cui non si possono prevedere i [risul]tati immediati, che indubbiamente [cond]ono a preparare in questo Paese [muta]menti assai profondi di concezioni [e di] idee, ciò che serve anche a spie[gare] come a fianco di manifestazioni di [comp]rensione e ad approvazioni ma[gari] entusiastiche di cui certi giornali [si f]anno interpreti, vi siano le ostriche [che] restano invariabilmente attaccato [ai v]ecchi pregiudizi, sia per incapacità [di c]omprendere i tempi nuovi, sia per [...]ri e persistenti interessi segreti.

[Nè] che giova arrestarsi per esempio [al g]iudizio di Pertinax sull'*Echo de Pa[ris]*, al *Journal* e via dicendo? L'atteg[giam]ento di questi giornali legati a vec[chie] formule è una riprova della vasta e [...]i mirante profondità del pensiero [mus]soliniano e contrasta con gran parte [della] rimanente della stampa francese.

[I] titoli stessi dei giornali dicono già [l'im]portanza attribuita al discorso e al[la] politica fascista che il discorso con[ferm]a e preannunzia.

[«M]ussolini esprime con fierezza i ri[sul]tati della politica fascista» scrive [nel] titolo la *Victoire*, mentre la *Repu[bliq]ue* sottolinea nel suo titolo «Gli [obbie]ttivi storici del Fascismo»; «Musso[lini] ha parlato al suo popolo e al mon[do»] afferma il *Jour*; «Un grande discor[so de]l Duce» proclama l'*Oeuvre*, e via di[cendo].

[I] giornali di «destra» e di «sini[stra»] sono d'accordo nella valutazione [dell']importanza internazionale delle pa[role] del Duce.

L'Uomo provvidenziale

[D]el resto anche gli apprezzamenti di [a]i giornali sono significativi. «La pa[rola r]omana e noi» intitola stasera il pro[prio] editoriale il *Journal*, che torna sul[l'ar]gomento per avvertire che «dinanzi [all']appello di Mussolini e alle energie [...]ani della Nazionale, la Francia de[ve d]imostrare di possedere il proprio di[nam]ismo...»

[Se] veniamo alla stampa che fa evi[dent]emente uno sforzo per uscire dai [suo]i binari della mentalità internazio[nale] e socialdemocratica. La *Victoire* è [di] questi. Gustavo Hervè che ha ascol[tato] alla radio Mussolini, fa degli ap[prez]zamenti entusiastici specialmente [per] la parte dedicata al risollevamento [e al] potenziamento delle energie italia[ne o]ttenute dal Fascismo.

[«H]o udito alla radio — scrive Hervè [c]ome molti francesi, Mussolini pro[nun]ciare il grande discorso ed ho udito [le i]nterminabili acclamazioni della folla [rom]ana che applaudiva l'uomo provvi[denz]iale che ha tratto l'Italia dall'anar[chia] e dal disordine. Che entusiasmo! [Che] fede ardente! e che impressione di [forza] e di gioventù! Senza essere nè [inv]idiosi nè gelosi, si è un po' impac[ciati] ed umiliati quando si è francesi [e qu]ando si incespica nello scandalo [Sta]visky e nella faccenda Prince a con[temp]lare dalla propria porta di casa lo [spet]tacolo di un vicino che, lontano dal [fang]o e dal sangue, sembra cominciare [la] marcia verso le stelle. Nel periodo [quin]quennale che si inizia sarà messa [in a]pplicazione in Italia la nuova orga[nizza]zione corporativa. Sotto il control[lo di] un Governo forte le Corporazioni [orga]nizzeranno la produzione in modo [che] tutti abbiano del lavoro e che lo [svilu]ppo necessario del meccanismo non [sia p]er l'operaio causa di disoccupazio[ne e d]i miseria».

[Po]i Hervè accenna alla parte del di[scors]o relativo ai grandi problemi in[tern]azionali e scrive:

Chiaro giudizio sul disarmo

[«L']Italia non ha le nostre ricchezze, [ma es]sa ha una ricchezza che le vale e [che c]ostituisce tutte. Essa ha dei figli [innu]merevoli: 43 milioni di abitanti sul [suo p]iccolo territorio. Evidentemente un [popo]lo di contadini e di navigatori di [43 m]ilioni di abitanti e che è posto nel [centr]o del Mediterraneo ha ragione di [recl]amare la sua parte di influenza in [Europa] e in Africa».

[La] *Victoire* conclude:

[«B]eata l'Italia che in caso di peri[colo] sa almeno che potrà contare per [dife]ndersi su una gioventù innume[revo]le, ardente, unita moralmente, di [cui n]essuno avrà scosso il patriottismo [e le] virtù guerriere, a cui nessuna pro[paga]nda irreligiosa e massonica avrà [inar]idito i cuori! Beata l'Italia la cui [resur]rezione ci fa indiviare e ci fa [anche] desiderare la nostra resurrezione [nazi]onale!».

[La] *Republique* esamina dal canto suo [la pa]rte generica del discorso ed esclu[de ch]e il discorso contenga minacce per [nes]suno.

«E' evidente — scrive il giornale — che il popolo italiano avrà una grande funzione nella messa in valore dell'Africa e del vicino Oriente, ma noi non vi vedremo per nostra parte nessun inconveniente».

La *Republique* approva pure la parto del discorso relativa alla questione degli armamenti.

«Ancora una parola, scrive infatti il giornale, sul disarmo, Mussolini l'ha detta, che la Conferenza è di già fallita. Questa è pure la nostra opinione ed è pure l'opinione del sig. De Brocqueville. Se gli Stati armati non disarmano essi violano il trattato di Versailles. Se la Germania disarmata riarma essa viola lo stesso trattato. Ebbene il trattato sarà violato da tutti, ma lo è già».

Giudizi brevi ma significativi sono poi su altri giornali come *L'Ami du Peuple*, sul *Jour*, sull'*Ere Nouvelle*, sul *Temps*, ecc.

«Il discorso che ha pronunziato ieri Mussolini dinanzi all'Assemblea quinquennale del Regime — scrive l'*Information* — ha il merito della più grande franchezza. Sulla politica estera italiana è forse il discorso più significativo che egli ha pronunziato; ed è discorso di un Capo che niente allontana dai suoi scopi e che parla come sempre con lo stesso tono».

I destini coloniali dell'Italia

nei riconoscimenti britannici

LONDRA, 19

Gli storici avvenimenti di sabato e di domenica a Roma sono in primo piano in tutta la stampa. Il discorso del Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime è estesamente riportata da tutti i giornali, che sottolineano particolarmente i pasi relativi al problema dell'Austria e dell'Ungheria, al disarmo e alla Società delle Nazioni, alla missione dell'Italia in Africa e nell'Asia. Tutti i corrispondenti si soffermano a descrivere l'impressionante spettacolo offerto dal Teatro Reale e l'entusiasmo col quale i gerarchi che lo gremivano hanno ascoltato ed applaudito le parole del Duce.

Il *Daily Mail* scrive:

«Mussolini, il cui senso di realtà è di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro uomo di Stato europeo ha detto ieri che la Conferenza del disarmo è già fallita nei suoi obbiettivi generali e principali. Mentre inutili peregrinazioni di Ministri e futili discussioni hanno continuato ad avere luogo, il Duce ha dato origine all'accordo danubiano, che ha rapidamente portato a conclusione. Le conseguenze politiche di tale accordo hanno radicalmente trasformato le prospettive dell'Europa meridionale. Come il patto tedesco-polacco negoziato da Hitler nel febbraio, questa importantissima convenzione danubiana è un fatto compiuto».

Il *Daily Telegraph* scrive:

«Il discorso del Duce alle gerarchie del Fascismo assume uno speciale significato. Il tono del discorso è in parte ameno, probabilmente determinato dal successo che ha coronato le conversazioni di Roma, fra Italia, Austria e Ungheria».

Ma il discorso ha suscitato echi più profondi nella parte che riguarda l'espansione coloniale dell'Italia.

«Il formidabile discorso del Duce è suonato come una squilla in Europa, svegliandola dal suo profondo torpore e richiamando la sua attenzione sugli immancabili destini dell'Italia nella sua legittima rivendicazione di espandersi nel mondo».

Questa è una delle frasi che abbiamo colto a volo nel groviglio dei commenti e delle corrispondenze sullo storico discorso del Capo del Governo. L'universalità di Roma è una logica conseguenza dell'universalità del Fascismo, e il destino dell'Italia nel Mediterraneo è la premessa della sua espansione in Africa e in Asia. L'ineluttabile necessità dell'Italia di espandersi nei due continenti è una missione storica assegnatale dal destino. Si vede oggi rinnovare lentamente ma sicuramente i fasti antichi.

Gli accenni del Duce alla politica coloniale sono interpretati come diretti soprattutto verso la Francia la quale, come ha detto Mussolini, dopo quindici anni non ha ancora regolato il suo conto con l'Italia. Il monito del Duce perchè l'espansione spirituale, politica ed economica dell'Italia non venga ostacolata è ritenuto fra l'altro come una chiara allusione alla questione di Tunisi e a tante altre questioni rimaste insolute. Si osserva in proposito che l'Inghilterra si è sdebitata verso l'Italia in base alle promesse del Patto di Londra, cedendole il Giubaland e contribuendo a farle ottenere la sovranità sull'oasi di Giarabub e gli stessi privilegi inglesi nella zona internazionale di Tangeri. Certamente Mussolini, affermando che l'Italia è in grado di civilizzare l'Africa non mira soltanto a Tunisi, ma la sua visione d'uomo realistico e lungimirante si spinge assai più oltre. L'Italia secondo l'interpretazione di alcuni osservatori mira a conquistare gli sbocchi in Africa per la sua emigrazione e per la sua intraprendenza economica, cercando di assicurarsi in tal modo un'equa ripartizione delle materie prime delle quali essa ha grande bisogno. Il Capo del Governo non poteva esporre il problema d'espansione dell'Italia con maggior chiarezza.

Roma continua ad attirare l'attenzione del mondo

GINEVRA, 19

Ieri grandi folle di italiani raccolte nelle sale dei Fasci a Berna, Ginevra, Zurigo e altre città svizzere, hanno ascoltato con profondo interesse la parola del Duce. Gli avvenimenti politici di Roma occupano largo spazio nella stampa che dopo aver pubblicato il testo degli accordi italo-austro-ungheresi riporta su due o tre colonne il discorso del Duce, mettendo in rilievo nei titoli l'importanza e le ripercussioni che queste parole possono avere nel mondo. Alcuni fogli sottolineano in corsivo i passaggi riferentesi alla politica estera.

Il *Journal de Genève* vi dedica un articolo di fondo che s'inizia con queste parole:

«Roma continua ad attirare l'attenzione del mondo. La riuscita della conferenza a tre e la pubblicazione degli accordi sono state seguite all'indomani da un grande discorso di Mussolini. Il Duce indica già le linee generali della politica che il suo successo austro-ungarico gli permette di cominciare.»

In un'analisi del primo protocollo, il giornale si domanda se si tratta di un patto consultivo, o di un'alleanza, e risponde che niente ricorda la Triplice.

La parola di Mussolini ai 5000 gerarchi e alla Nazione

Riportiamo il memorabile discorso pronunziato dal Duce alla II Assemblea quinquennale del Regime.

Camerati! Questa di oggi è la seconda Assemblea quinquennale del Regime.

La terza la terremo nel 1939, non qui, ma davanti alla Casa Littoria, la quarta nel 1944, la quinta nel 1949, e così di seguito, prescindendo ormai dal fatto della consultazione elettorale, episodio che appartiene al passato.

L'Assemblea quinquennale, assume, quindi, un carattere tipico, cioè quello di un rapporto dopo una tappa dell'avanzata. Oggi siamo arrivati a una tappa e ci volgiamo per un solo istante a guardare il cammino percorso.

Il Fascismo fenomeno universale

Ciò che il Regime ha fatto in questi primi dodici anni della sua vita, è consegnato alla storia.

Fu evocato, illustrato, documentato nell'ottobre del 1932, al cospetto degli italiani e degli stranieri, i quali, finalmente, attraverso la Mostra della Rivoluzione Fascista, cominciarono a capire che, quella fascista, è una Rivoluzione la quale ha richiesto sacrifici di sangue, tali che impegnano tutti noi, nella maniera più categorica, a difendere, costi che costi, e contro chiunque, il legato ideale dei nostri Caduti. Essi non sono, nè debbono diventare un ricordo convenzionale, e perciò distratto, ma, presenti nello spirito, devono costituirne il monito e l'assillo.

DAL 1929 AD OGGI, IL FASCISMO, DA FENOMENO ITALIANO, E' DIVENTATO FENOMENO UNIVERSALE.

Ma nel fenomeno bisogna distinguere l'aspetto negativo da quello positivo. L'aspetto negativo è la liquidazione di tutte le posizioni dottrinali del passato, l'abbattimento di quelli che sono stati i nemici anche del Fascismo; l'aspetto positivo è quello della ricostruzione; solo coloro che accettano l'aspetto positivo del Fascismo ci interessano, cioè coloro che, dopo avere demolito, sanno fabbricare.

Quanto all'aspetto negativo del fenomeno, non v'è dubbio che basta guardarsi attorno, per convincersi che i principi del secolo scorso sono morti. Hanno dato quello che potevano dare. Ammettiamo senz'altro che hanno avuto un periodo di fecondità e di grandezza. Ma è passato. Coloro che vogliono fermare la storia, congelarne il moto o risalire la corrente, sono stati travolti. Le forze politiche del secolo scorso, democrazia, socialismo, liberalismo, massoneria, sono esaurite. La prova manifesta è ch'esse non dicono più nulla alle nuove generazioni.

Le torbide coalizioni degli interessi, nei quali si incrociano spesso quelli dell'economia e quelli della politica, e i tentativi disperati, ma velleitari, di coloro che ci vivevano sopra, non potranno impedire l'ineluttabile.

Il popolo è Stato, lo Stato è popolo

Si va verso nuove forme di civiltà, tanto nella politica come nella economia. Lo Stato riprende i suoi diritti, e il suo prestigio, come interprete unico e supremo delle necessità della società nazionale. IL POPOLO E' IL CORPO DELLO STATO E LO STATO E' LO SPIRITO DEL POPOLO. NEL CONCETTO FASCISTA IL POPOLO E' STATO E LO STATO E' POPOLO.

Gli strumenti coi quali questa identità si realizza nello Stato, sono il Partito e la Corporazione.

Il Partito è oggi lo strumento formidabile e, al tempo stesso, estremamente capillare, che immette il popolo nella vita politica generale dello Stato; la Corporazione è l'istituto con cui rientra nello Stato anche il mondo, sin qui estraneo, e disordinato, dell'economia.

La consultazione di domenica 25, che coincide con l'anniversario della costituzione dei Fasci di Combattimento, potrebbe dirsi superflua per quello che concerne l'adesione del popolo al nostro sistema.

Ci sono dei plebisciti recenti, dal significato chiarissimo.

Che cosa sia la Corporazione nel sistema fascista, ho detto in due discorsi: ma fra poco le Corporazioni cominceranno a vivere, il che è sempre più importante delle parole.

Nello Stato corporativo il lavoro non è più l'oggetto dell'economia, ma il soggetto, poichè è il lavoro che forma ed accumula il capitale. Le Corporazioni vivranno perchè la legge, punto di partenza, non di arrivo, e, più ancora, una necessità storica e vitale le ha create, e perchè il Partito manterrà attorno a loro l'atmosfera necessaria, e gli uomini penseranno e agiranno da rivoluzionari.

IL FASCISMO RISTABILISCE NEL MONDO CONTEMPORANEO GLI EQUILIBRI NECESSARI, IVI COMPRESO QUELLO FRA UOMO E MACCHINA: QUESTA PUO' SOGGIOGARE L'INDIVIDUO, MA SARA' PIEGATA DALLO STATO, IL QUALE LA RICONDURRA' AL SERVIZIO DELL'UOMO E DELLA COLLETTIVITA' COME STRUMENTO DI LIBERAZIONE, NON COME ACCUMULATRICE DI MISERIE.

Più la Rivoluzione si sviluppa e ascende, e più si manifesta necessaria l'esistenza del Partito, al quale d'ora innanzi affluiranno soltanto i giovani: quei giovani che, inquadrati e preparati nelle organizzazioni, noi dobbiamo immettere senza ritardi nella vita attiva e responsabile del Regime.

Se gettiamo uno sguardo nell'immediato futuro, possiamo affermare che verso il 1940 molte opere attualmente in corso saranno compiute.

La Roma d'oggi

Compiuta sarà gran parte della bonifica integrale, specie nell'Agro Pontino; gli acquedotti saranno finiti e sistemata quasi tutta la rete stradale ordinaria; ultimato il riassetto edilizio delle Università italiane, il che basterà ai loro bisogni per qualche secolo; i piani regolatori di molte città avranno avuto svolgimento e compimento, tra cui quello di Roma.

Dopo la Roma dei Cesari, dopo quella dei Papi, c'è oggi una Roma, quella Fascista, la quale, con la simultaneità dell'antico e del moderno, si impone all'ammirazione del mondo.

QUESTO ERA NECESSARIO ANCHE SE FOSSE COSTATO SOMME NOTEVOLI, POICHE' LA CAPITALE IN OGNI STATO BENE ORDINATO E SPECIALMENTE IN REGIME FASCISTA, E SPECIALMENTE QUANDO QUESTA CAPITALE SI CHIAMA ROMA, NON E' UNA CITTA' MA UNA ISTITUZIONE POLITICA, UNA CATEGORIA MORALE.

Siamo tuttavia molto lontani dai miliardi che gli Stati degni di questo nome hanno dedicato allo sviluppo delle loro capitali; qui si tratta di milioni.

Gli italiani che passano pensosi e orgogliosi tra Piazza Venezia e il Colosseo, devono finalmente sapere che la Via del Mare è costata 28 milioni, la Via dell'Impero 71, l'isolamento del Campidoglio 8, la Via dei Trionfi 5; totale 112 milioni per liberare, attraverso il lavoro di migliaia di operai, un panorama che non ha, che non avrà mai, uguali sulla terra. Se dalla poesia dei ricordi millenari, dei monumenti gloriosi, si vuol passare alla prosa, si può aggiungere che la Nazione intera ha già recuperato almeno venti volte la somma spesa, poichè milioni di stranieri sono venuti e verranno, per mirare questo prodigio, ideato, voluto, realizzato dal Regime Fascista.

Case sane a tutti i rurali

Fino ad oggi, per il prevalere delle tendenze urbanistiche, ci siamo occupati delle abitazioni agglomerate. Continueremo a farlo, perchè certi quartieri delle maggiori e minori città d'Italia sono un insulto all'igiene ed alla morale; ma è tempo di occuparsi anche delle case dei contadini, se si vuole conservarli ai campi.

Da una indagine compiuta, su mio ordine, dall'Istituto centrale di Statistica, risulta che le case rurali isolate sono tre milioni e 390 mila circa. Di esse ben 142.298 sono inabitabili, e cioè da demolire, 475 mila sono abitabili, ma con grandi riparazioni, 930 mila con piccole riparazioni; le altre 1.840.000 sono abitabili senza riparazioni.

In questo settore c'è da lavorare per almeno trenta anni.

La proprietà non è, nella sua maggior parte, in grado di assumersi questa spesa. S'impone l'intervento dello Stato con un contributo da stabilire per ogni categoria di case da demolire o da riparare.

Tutto ciò rientra nei lavori pubblici e relativo impiego di mano d'opera. LA PAROLA D'ORDINE E' QUESTA: ENTRO ALCUNI DECENNI TUTTI I RURALI ITALIANI DEVONO AVERE UNA CASA VASTA E SANA, DOVE LE GENERAZIONI CONTADINE POSSANO VIVERE E DURARE NEI SECOLI, COME BASE SICURA E IMMUTABILE DELLA RAZZA. Solo così si combatte il nefasto urbanesimo, solo così si possono ricondurre ai villaggi e ai campi gli illusi e i delusi, che hanno assottigliato le vecchie famiglie per inseguire i miraggi cittadini del salario in contanti e del facile divertimento.

Non è questa la sede ed il momento per un esame dettagliato delle nostre relazioni internazionali.

Il giro d'orizzonte si limiterà agli Stati coi quali confiniamo e a taluni problemi di ordine generale.

Colla Svizzera i rapporti sono dei più cordiali. Un trattato di amicizia, che fu firmato nel 1924, scade nel settembre di quest'anno; siamo disposti a rinnovarlo per lo stesso periodo di tempo.

L'indipendenza dell'Austria

Finita la guerra, abbiamo fatto una politica di amicizia con l'Austria, diretta a difenderne la integrità e la indipendenza. Siamo stati soli per lungo tempo. Quando le cose presero un andamento drammatico, anche gli altri si svegliarono. Continueremo in tale linea di condotta. L'AUSTRIA SA CHE PER DIFENDERE LA SUA INDIPENDENZA DI STATO SOVRANO, PUO' CONTARE SU NOI, E SA CHE FAREMO OGNI SFORZO PER SOLLEVARE LE CONDIZIONI DEL SUO POPOLO.

Con la Jugoslavia le relazioni sono normali, cioè diplomaticamente corrette. E' possibile di migliorarle, anche perchè, sul terreno dei rapporti economici, i due Paesi sono complementari.

Il problema delle relazioni italo-jugoslave va affrontato solo quando si siano determinate le condizioni necessarie e sufficienti per risolverlo.

Le relazioni con la Francia sono migliorate dal punto di vista generale; ma la realtà impone di aggiungere che nessuno dei problemi grandi e piccoli, che stanno sul tappeto fra Italia e Francia da 15 anni, è avviato a soluzione. Tuttavia un riavvicinamento si è operato in linea morale e su talune molto importanti questioni di ordine europeo, e questo è un elemento favorevole che può condurre, come desideriamo, ad ulteriori sviluppi.

Nei giorni scorsi sono stati ospiti del Governo italiano il Presidente del Consiglio di Ungheria ed il Cancelliere della Repubblica austriaca. Ciò che abbiamo fatto, appare dai protocolli.

E' inutile di forzarne la interpretazione. FRA L'ITALIA, L'AUSTRIA E L'UNGHERIA ESISTONO DEI RAPPORTI DI AMICIZIA, CHE, DOPO LA GUERRA, HANNO AVUTO MAGGIORE GIUSTIFICAZIONE E FONDAMENTO. L'UNGHERIA, ISOLATA E SPOGLIATA ANCHE DELLE TERRE ASSOLUTAMENTE MAGIARE, HA TROVATO NELL'ITALIA UNA COMPRENSIONE SOLIDALE, CHE NON E' DI IERI, E CHE HA AVUTO ESPRESSIONI CHIARE IN MOLTE MANIFESTAZIONI DELLA NOSTRA POLITICA ESTERA.

L'Ungheria chiede «GIUSTIZIA» e il mantenimento di promesse che le furono solennemente fatte all'epoca dei trattati; l'Italia ha appoggiato ed appoggia tale postulato.

Il popolo ungherese è un forte popolo, che merita ed avrà un migliore destino. I protocolli firmati in questi giorni a Roma, che stabiliscono i termini di una più stretta collaborazione fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, non escludono ulteriori ampliamenti e più vaste collaborazioni con altri Stati.

Si tratta di uscire dalla zona delle frasi, per entrare, finalmente e decisamente, in quella dei fatti.

O la Lega si trasforma o morrà

I problemi di ordine generale concernono anzitutto la Società delle Nazioni. Il principio di una riforma è stato quasi universalmente accettato. E' chiaro che la riforma deve essere affrontata dopo la conclusione della Conferenza del disarmo, poichè se la Conferenza fallisce, non c'è più bisogno di riformare la Lega delle Nazioni; sarà sufficiente di registrarne il decesso.

Che la Conferenza del disarmo fallisca, almeno per quanto riguarda i suoi grandi obiettivi originari, è ormai pacifico e, anzi, questa è l'unica cosa pacifica, nel senso che gli Stati armati non disarmeranno e i non armati avranno un riarmamento più o meno difensivo.

Il Memorandum italiano ha squarciato i veli che nascondevano il problema nella sua cruda realtà.

Se gli Stati armati non disarmano, essi non eseguono la parte quinta del trattato di Versailles, e non possono, logicamente, opporsi alla applicazione pratica di quella parità di diritti che fu riconosciuta nel dicembre del 1932 alla Germania. Non ci sono alternative.

PRETENDERE DI TENERE ETERNAMENTE DISARMATO UN POPOLO COME IL TEDESCO, E' UNA PURA ILLUSIONE, FORSE GIA' SUPERATA DAI FATTI.

A meno che non si coltivi l'obiettivo di impedire con la forza l'eventuale successivo riarmo della Germania.

Ma questo gioco ha una posta suprema: la guerra, cioè la vita di milioni di uomini ed il destino d'Europa. Noi abbiamo avanzato la tesi che, senza tergiversare all'infinito, si deve concedere alla Germania il riarmo che essa richiede, degli effettivi e nel materiale difensivo, firmando una convenzione sulla base del Memorandum italiano onde ristabilire, fra le maggiori e minori Potenze d'Europa, quell'atmosfera di comprensione, senza della quale l'Europa si avvia al crepuscolo. Un altro uomo di Stato che ha messo il suo Paese di fronte alla realtà, è il conte Di Broqueville, Presidente del Consiglio dei Ministri belga.

Discorso sintomatico il suo, ma coraggioso e, malgrado il clamore delle polemiche interessate, utile ai fini della convivenza europea.

"Bisogna essere forti,,

Questo rapido esame della politica estera va unito, ed io lo unisco immediatamente e logicamente, col problema militare italiano.

Utilizzando i residui attivi di bilancio, conseguenza degli stanziamenti straordinari del 1928, il Governo Fascista, per supreme ragioni di ordine finanziario, ha falcidiato notevolmente i bilanci militari nei due esercizi decorsi e in quello venturo. Ma non andremo oltre. Come non mai, e specialmente oggi, dinanzi alla paralisi della cosidetta Conferenza dell'irraggiungibile disarmo, l'imperativo categorico per una Nazione che voglia vivere, e soprattutto per l'Italia, che deve svolgere tranquillamente all'interno l'opera ricostruttiva della Rivoluzione, è questo: BISOGNA ESSERE FORTI. E' NECESSARIO ESSERE MILITARMENTE FORTI. NON PER ATTACCARE, MA PER ESSERE IN GRADO DI FRONTEGGIARE QUALSIASI SITUAZIONE.

Le guerre napoleoniche, quelle del Risorgimento, e soprattutto l'ultima, hanno mostrato al mondo le qualità militari ed eroiche del popolo italiano. Tutta la nostra vita di Regime deve svolgersi attraverso a questo asse: la potenza militare della Nazione che dà al popolo il senso della sicurezza e l'abito a una sempre più ferrea e consapevole disciplina. La pace sarà assicurata dalla nostra sincera volontà di collaborazione con gli altri popoli, ma anche dalle nostre frontiere munite, dai nostri spiriti pronti al sacrificio, dai nostri mezzi adeguati agli scopi. Premessa e condizione di questa potenza, è l'unità morale e organica di tutte le forze armate e la loro fusione piena, integrale, definitiva nella vita della Rivoluzione. L'Italia ha il privilegio di essere la Nazione più nettamente individuata dal punto di vista geografico. La più compattamente omogenea dal punto di vista etnico, linguistico, morale. L'unità religiosa è una delle grandi forze di un popolo. Comprometterla, o anche soltanto incrinarla, è commettere un delitto di lesa Nazione.

Tutta l'Italia è sul mare

Dal punto geografico l'Italia più che una penisola, è un'isola: queste cifre lo dimostrano. Le frontiere marittime della Francia sono 2850 chilometri, della Spagna 3144, della Germania 1733, dell'Italia ben 8500. Questa insularità non è eliminata dal confine terrestre: si potrebbe dire rafforzata, perchè i 1920 chilometri di frontiera terrestre sono costituiti da una catena di montagne, la più alta d'Europa, attraversata da 14 ferrovie e 27 strade statali e 8 non statali.

Tutto il resto è invalicabile.

TUTTA L'ITALIA E' SUL MARE. TRENTA CAPOLUOGHI DI PROVINCIA SONO SUL MARE. ROMA STESSA E' SUL MARE. La geografia è il dato immutabile che condiziona i destini ai popoli. Le Alpi sono un baluardo che, come diceva Napoleone, dividono e proteggono l'Italia, ma al tempo stesso permettono i contatti fra Nord e Sud, e gli scambi, agevolati dalla stessa configurazione dell'Italia, che, dai picchi inaccessibili delle Alpi, si protende sino alle sponde e al cuore dell'Africa. L'italiano non può essere, quindi, che un popolo di agricoltori e di marinai.

Numero è potenza

Mare ed Alpi sono la naturale difesa dell'Italia. Anche nei secoli della divisione e del servaggio non fu mai facile attraversare le Alpi, ma attraversate che fossero, bastava un'intesa o una lega, anche temporanea, fra le città italiane, per ributtare gli stranieri oltre quei confini che la natura e la storia assegnarono alla Patria.

LA POTENZA MILITARE DELLO STATO, L'AVVENIRE E LA SICUREZZA DELLA NAZIONE SONO LEGATI AL PROBLEMA DEMOGRAFICO, ASSILLANTE IN TUTTI I PAESI DI RAZZA BIANCA, E ANCHE NEL NOSTRO. BISOGNA RIAFFERMARE, ANCORA UNA VOLTA E NELLA MANIERA PIU' PERENTORIA, E NON SARA' L'ULTIMA, CHE, CONDIZIONE INSOSTITUIBILE DEL PRIMATO, E' IL NUMERO. Senza di questo, decade e crolla e muore. La giornata della Madre e del Fanciullo, la tassa sul celibato e la sua condanna morale, salvo i casi nei quali è giustificato, lo sfollamento delle città, la bonifica rurale, l'opera della Maternità e Infanzia, le Colonie marine e montane, l'educazione fisica, le organizzazioni giovanili, le leggi sull'igiene, tutto concorre alla difesa della razza. Il fiorentino Machiavelli diceva: «Quelli che disegnano che una città faccia grande imperio, si debbono, con ogni industria, ingegnare di farla piena di abitatori, perchè senza questa abbondanza di uomini, mai si riuscirà di far grande una città». Il milanese Pietro Verri, due secoli dopo, a sua volta ammoniva: «La popolazione è uno dei fattori della ricchezza nazionale, essa costituisce la forza fisica e reale dello Stato, essendo il numero degli abitanti la sola misura della potenza di uno Stato».

La denatalità causa della crisi

L'idea che l'aumento di popolazione determini uno stato di miseria, è così idiota che non merita nemmeno l'onore di una confutazione. Bisognerebbe dimostrare che la ricchezza non nasce dal moltiplicarsi della vita, ma dal moltiplicarsi della morte.

Economisti di fama additano nella denatalità una delle cause della crisi. Infatti, chi dice denatalità dice sottoconsumo o niente consumo.

I paesi a più forte denatalità sono quelli dove la crisi si è cronicizzata. Anche qui la viltà morale, poichè di ciò si tratta, è nelle classi cosidette superiori, che pure non hanno preoccupazioni di ordine materiale; non nel popolo.

IO MI RIFIUTO DI CREDERE CHE IL POPOLO ITALIANO DEL TEMPO FASCISTA, POSTO A SCEGLIERE FRA IL VIVERE E IL MORIRE, SCELGA QUEST'ULTIMA VIA, E CHE TRA LA GIOVINEZZA CHE RINNOVA LE SUE ONDATE PRIMAVERILI E LA VECCHIAIA CHE DECLINA VERSO GLI INVERNI OSCURI, SCELGA QUESTA ULTIMA E OFFRA, FRA QUALCHE DECENNIO, LO SPETTACOLO INFINITAMENTE ANGOSCIOSO, ANCHE NELLA SEMPLICE PREVISIONE, DI UNA ITALIA INVECCHIATA, DI UNA ITALIA SENZA GLI ITALIANI, IN ALTRI TERMINI, LA FINE DELLA NAZIONE.

E' questa l'epoca dei «Piani» di quattro, di cinque, di dieci, di quaranta anni. Questi piani rispondono ad un bisogno degli spiriti, percossi dalla crisi e dal precipitare dei vecchi titoli. Il «Piano» è un tentativo di domare le forze e di ipotecare il futuro. Il «Piano» è il tentativo di eliminare l'arbitrario e l'imprevedibile dallo sviluppo delle situazioni. Potrei anch'io dettagliarvi un piano sino al 1945.

Preferisco invece additarvi gli obiettivi storici verso i quali devono puntare, in questo secolo, la nostra e le generazioni che verranno. Parliamo tranquillamente di un piano che va sino al vicino millennio: il duemila. Si tratta di sessant'anni appena.

Gli obiettivi storici dell'Italia: Asia ed Africa

GLI OBIETTIVI STORICI DELL'ITALIA HANNO DUE NOMI: ASIA ED AFRICA.

Sud e Oriente sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli italiani.

Al nord c'è poco o nulla da fare, ad ovest nemmeno: nè in Europa nè oltre Oceano. Questi nostri obiettivi hanno la loro giustificazione nella geografia e nella storia.

Di tutte le grandi Potenze occidentali d'Europa, la più vicina all'Africa e all'Asia è l'Italia. Poche ore di navigazione marittima, pochissime di navigazione aerea, bastano per congiungere l'Italia con l'Africa e con l'Asia. Nessuno fraintenda la portata di questo compito secolare che io assegno, a questa e alle generazioni italiane di domani. Non si tratta di conquiste territoriali, e questo sia inteso da tutti, e vicini e lontani, ma di una espansione naturale, che deve condurre alla collaborazione fra l'Italia e le genti dell'Africa, fra l'Italia e le Nazioni dell'Oriente immediato e mediato.

Si tratta di un'azione che deve valorizzare le risorse, ancora innumeri, dei due continenti, soprattutto per quello che concerne l'Africa, e immetterli più profondamente nel circolo della civiltà mondiale.

L'ITALIA PUO' FARE QUESTO; IL SUO POSTO NEL MEDITERRANEO, MARE CHE STA RIPRENDENDO LA SUA FUNZIONE STORICA DI COLLEGAMENTO FRA L'ORIENTE E L'OCCIDENTE, LE DA' QUESTO DIRITTO E LE IMPONE QUESTO DOVERE; NON INTENDIAMO RIVENDICARE MONOPOLI O PRIVILEGI, MA CHIEDIAMO E VOGLIAMO OTTENERE CHE GLI ARRIVATI, I SODDISFATTI, I CONSERVATORI, NON S'INDUSTRINO A BLOCCARE DA OGNI PARTE L'ESPANSIONE SPIRITUALE, POLITICA, ECONOMICA DELL'ITALIA FASCISTA!

Il popolo fascista d'Italia, al quale io indico queste grandi secolari direttive di marcia è, oggi, tutto attorno al Fascismo, e lo dimostrerà domenica col suo plebiscito.

Il credo del fascista è l'eroismo

L'antifascismo è finito. I suoi conati sono individuali e sempre più sporadici. I traditori, i vociferatori, gli imbelli, saranno eliminati senza pietà.

Ma un pericolo tuttavia può minacciare il Regime; questo pericolo può essere rappresentato da quello che comunemente viene chiamato «spirito borghese», spirito, cioè, di soddisfazione e di adattamento, tendenza allo scetticismo, al compromesso, alla vita comoda, al carrierismo. Il fascista imborghesito è colui che crede che ormai non c'è più nulla da fare, che l'entusiasmo disturba, che le parate sono troppe, che è ora di assettarsi, che basta un figlio solo e che il piede di casa è la sovrana delle esigenze.

Non escludo l'esistenza di temperamenti borghesi, nego che possano essere fascisti.

Il credo del fascista è l'eroismo, quello del borghese è l'egoismo. Contro questo pericolo non v'è che un rimedio; il principio della rivoluzione continua.

Tale principio va affidato ai giovani di anni e di cuore. Esso allontana i poltroni dell'intelletto, tiene sempre desto l'interesse del popolo; non immobilizza la storia, ma ne sviluppa le forze. La Rivoluzione, nel nostro pensiero, è una creazione che alterna la grigia fatica della costruzione quotidiana, ai momenti folgoranti del sacrificio e della gloria.

Sottoposto a questo travaglio che segue la guerra, è già possibile vedere, e sempre più si vedrà, il cambiamento fisico e morale del popolo italiano.

L'epoca delle Camicie Nere

ECCO INIZIATA LA QUARTA GRANDE EPOCA STORICA DEL POPOLO ITALIANO, QUELLA CHE VERRA' DAGLI STORICI FUTURI CHIAMATA EPOCA DELLE CAMICIE NERE. LA QUALE VEDRA' I FASCISTI INTEGRALI, CIOE' NATI, CRESCIUTI E VISSUTI INTERAMENTE NEL NOSTRO CLIMA; DOTATI DI QUELLE VIRTU' CHE CONFERISCONO AI POPOLI IL PRIVILEGIO DEL PRIMATO NEL MONDO.

Camerati! Cinque anni or sono io concludevo il mio discorso con queste parole. «Quando ci ritroveremo a Roma fra cinque anni, il rendiconto futuro dell'azione del Regime sarà ancora più ricco di eventi di quello odierno».

I cinque anni sono trascorsi; ci siamo ritrovati in questa assemblea, e le previsioni di allora hanno trovato conferma pienissima.

Così accadrà nel 1939, e successivi.

Passano gli anni, ma la nostra fede è intatta, come nelle vigilie di combattimento.

Solo ci tormenta l'ansia di accelerare al massimo i tempi, poichè la mole del lavoro aumenta e le giornate ci sembrano troppo brevi.

PERCHE' IL LAVORO DIA IL RENDIMENTO MASSIMO, E' NECESSARIA L'ASSOLUTA INTRANSIGENZA IDEALE, LA FEDELTA' ASSOLUTA AI PRINCIPI, LA DISTINZIONE SEMPRE PIU' NETTA TRA SACRO E PROFANO, E LA VIGILANZA ASSIDUA CONTRO TUTTO QUANTO POSSA ANCHE LONTANAMENTE NUOCERE AL PRESTIGIO MORALE DEL REGIME. Tale prestigio è affidato come preziosissimo patrimonio a voi tutti, che rappresentate le gerarchie del Regime.

Intransigenza ideale

Anche in questo settore particolarmente delicato, come negli altri, voi mi avete offerto e mi offrite una collaborazione, della quale vi dò atto e per la quale vi sono grato.

Partendo da questi criteri, è facile identificare immediatamente ciò che è fascista da ciò che di fascista ha soltanto il nome.

Basta una parola, o una nostalgia o una proposta per metterci in sospetto.

E poichè non si può continuare a versare eternamente il vino nuovo negli otri vecchi, poichè il parlamentarismo non cadde mai più in basso di quanto non lo sia ora e dove non è abolito, agonizza, è chiaro, è logico, è fatale che la Corporazione funzionante, superi, in quanto sistema di rappresentanza, questa istituzione che ci viene dall'altro secolo, prodotto di un determinato movimento di idee, esaurita ormai nel suo ciclo storico.

La Rivoluzione ha dinanzi a sè molti compiti delicati e importanti. E il clima è sempre duro.

I ritardatari, gli incerti, i nostalgici, li abbandoneremo al margine della strada.

IL POPOLO ITALIANO VUOLE AVANZARE SOTTO IL SEGNO DEL LITTORIO CHE SIGNIFICA UNITA', VOLONTA', DISCIPLINA. QUESTA VOLONTA' DEL POPOLO ITALIANO, AVRA', DOMENICA PROSSIMA, UN'ALTRA OCCASIONE PER MANIFESTARSI. I fascisti, dai maggiori, ai minori, devono sentire l'umiltà e l'orgoglio di «servire» questo Stato, di assicurare benessere e potenza a questo popolo.

Consensi tedeschi

BERLINO, 19

Anche nel pubblico tedesco il discorso ha suscitato forte impressione. Esso è stato ascoltato dalla maggior parte dei membri del Governo del Reich, dai gerarchi hitleriani, dai milioni di radioabbonati germanici. L'esposizione della tesi realistica del Duce, specie in quanto riguarda la Società delle Nazioni, la questione del disarmo, la parità per il Reich, ha suscitato qui una ondata di gratitudine e di consenso.

Le *Münchener Neueste Nachrichten*, sotto un grande titolo di prima pagina: «Mussolini per la parità germanica. Parole chiare del Duce», mettono in rilievo l'importanza storica della seconda Assemblea quinquennale del Regime, definita un imponentissimo voto di fiducia al Capo del Governo italiano. Dopo un accenno alla parte di politica interna del discorso del Duce, il giornale sottolinea e riporta quasi integralmente le dichiarazioni di politica estera. Riferendosi in proposito alla conferenza a tre, il giornale osserva come essa segni un nuovo passo avanti nella politica europea e conclude:

«La causa della pace è stata favorita dalla forma sobria del protocollo politico e sarebbe errato giudicarlo secondo la sensazione o meno cui dia luogo».

Profonda impressione a Praga

PRAGA, 19

Il discorso del Duce ha avuto amplissima diffusione presso i radioascoltatori di Cecoslovacchia ed ha suscitato profonda impressione, non ancora riportata dalla stampa a causa della vacanza domenicale, ma manifestatasi in animati commenti e ripercussioni che continuano a circolare nel pubblico di tutte le classi sociali. Tutti i giornali odierni riportano larghissimi sunti del discorso del Duce, riserbando i commenti alle successive edizioni. Il *Prager Montagsblatt* pubblica sull'intera prima pagina con titolo cubitale «Programma di Mussolini», un larghissimo riassunto del discorso diramato dalla *Agenzia telegrafica cecoslovacca*.

In Grecia

ATENE, 19

Stamane tutti i giornali di Atene riproducono larghissimi brani del discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime.

In Polonia

VARSAVIA, 19

La stampa locale pubblica larghi riassunti del discorso del Duce. La maggioranza dei giornali riproducono in grassetto i brani riguardanti il tramonto delle forme politiche del secolo scorso, la questione del disarmo e la missione dell'Italia in Africa.

La lineare politica mussoliniana nei commenti americani

WASHINGTON, 19

Tuta la stampa americana riproduce ampiamente il discorso pronunciato ieri da Mussolini alla seconda Assemblea quinquennale del Regime fascista e ne mette in rilievo i punti salienti.

Il discorso ha destato vivo interessamento, specialmente per quanto si riferisce alla politica estera, in questi circoli governativi e parlamentari. Nelle sfere più autorevoli le parole del Duce sono considerate come l'espressione della continuità della politica fascista sulle direttive già tracciate e si rileva che mentre si sono conclusi accordi con l'Austria e l'Ungheria, il Governo di Roma non muta il suo atteggiamento improntato alla cordialità e alla fiducia nei riguardi della Germania.

Gli Stati Uniti, si fa osservare in questi circoli ufficiali, intendono mantenersi sempre più estranei alla situazione politica tra i vari Paesi europei e sono riluttanti a prendere una nuova iniziativa a riguardo del disarmo fino a quando in Europa non si saranno manifestati sintomi di maggiore armonia, che lascino intravvedere in modo deciso la possibilità di un accordo. *(United Press)*.

Dedizione al Fascismo e al suo Duce

Un raduno delle Federazioni ex combattenti

ROMA, 19

I presidenti delle Federazioni provinciali combattenti, intervenuti all'Assemblea quinquennale del Regime si sono riuniti nella sede dell'Associazione nazionale combattenti. Il presidente dell'Associazione ha rivolto ai convenuti un cordiale saluto, esprimendo la certezza che l'alta e incitatrice parola del Duce, che esso hanno avuto l'ambito privilegio di ascoltare, susciterà nei loro animi nuovi sentimenti di fede e di disciplina al servizo della Patria fascista. Egli ha dato poi istruzioni affinchè, sia nella celebrazione del 23 marzo, sia nel plebiscito del giorno 25, la massa dei reduci offra al Regime una rinnovata prova di devozione fervida e operosa. Il Direttorio nazionale ha tenuto quindi la consueta riunione mensile, deliberando tra l'altro di porre tre grandi medaglie d'oro a disposizione della giuria del concorso per opere d'arte sulla guerra, bandito per iniziativa di S. M. la Regina.

Il gran rapporto dell'arditismo

Anche le gerarchie dell'arditismo hanno tenuto un grande rapporto presieduto dal presidente nazionale maggiore Alessandro Parisi. Erano presenti 67 presidenti provinciali, i membri del comitato nazionale, il Direttorio dell'Urbe. Il presidente Parisi ha esposto la situazione politica morale ed economica della Federazione ed ha dettato le istruzioni base per il continuo e sempre più efficace sviluppo dell'arditismo, riassumendo così il programma della Federazione: Completa e sempre più efficace dedizione al Fascismo e al suo Duce. Il gran rapporto dell'arditismo italiano si è sciolto inneggiando alla Maestà del Re, a Benito Mussolini e alle sempre più grandi fortune d'Italia.

L'elogio del Duce alle fiduciarie delle organizzazioni femminili fasciste

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto oggi nel Palazzo Venezia presentate dal Segretario del P. N. F. le fiduciarie provinciali dei Fasci Femminili delle Associazioni Caduti della guerra e Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione.

Il Duce ha rivolto loro cordiali parole di saluto e di elogio per l'attività che svolgono le organizzazioni femminili con spirito prettamente fascista e ha precisato le direttive per l'azione futura.

Il Console italiano a Città del Messico aggredito e gravemente ferito

CITTA' DEL MESSICO, 19

Il Console italiano Vincenzo Giudicepietro è stato aggredito nell'interno del Consolato da certo Manuel Mulaspiso, che gli ha sparato contro cinque colpi di rivoltella ferendolo gravemente. Il Console è stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove i medici hanno proceduto all'estrazione dei proiettili, giudicandolo in condizioni gravi ma non disperate.

Il feritore è stato arrestato. Dalle sue prime dichiarazioni, alquanto sconnesse, sembra trattarsi di uno squilibrato. *(United Press)*.

Le condizioni della Regina d'Olanda

L'AJA, 19

Il bollettino di salute della Regina Madre reca:

«Notte abbastanza calma. Tuttavia lo stato dell'ammalata rimane precario a causa della debolezza generale».

Buroff contro il patto balcanico

«Aderire sarebbe un delitto»

SOFIA, 19

L'ex Presidente del Consiglio Buroff, che è capo del noto gruppo parlamentare di opposizione, ha fatto alla Camera delle significative dichiarazioni. Dopo aver rilevato come il patto balcanico costituisca un sabotaggio all'art. 19 del patto della S. d. N., tende ad intimidire la Bulgaria che d'altronde, intendendo fermamente di continuare la sua politica di pace, non pensa affatto a perseguire sogni di riconquista con le armi, ha sottolineato altresì come le clausole segrete del patto tendano a rappresentare la Bulgaria pericolosa per la pace degli Stati firmatari. Buroff, constatando che mai il popolo bulgaro si è mostrato compatto come nel recente rifiuto ad aderire al patto balcanico, ha prospettato che la questione della revisione è ormai inscindibile dalle questioni delle minoranze, poichè se gli Stati che hanno minoranze bulgare entro i loro confini avessero fatti leali sforzi onde attrarle in un'orbita amichevole, forse la questione generale della revisione non assumerebbe oggi forma così acuta.

«Ma — egli ha aggiunto — gli Stati vicini continuano a rifiutare categoricamente l'applicazione al trattato delle minoranze che d'altronde non hanno mai riconosciuto. L'odierno riacutizzarsi delle aspirazioni revisionistiche bulgare non è altro che un prodotto della irriducibilità degli Stati vicini verso le minoranze. Stando così le cose, approvo il fatto che il Governo di Muscianoff non intenda abdicare, poichè la dignità nazionale, gli interessi e la coscienza bulgara non possono permettere un delitto come l'adesione al patto balcanico. E nemmeno dobbiamo accettare un patto di non aggressione e di arbitrato includente la formula che definisce l'aggressione, poichè la Serbia ne approfitterebbe.

Il patto di Roma strumento di pace e di progresso

La ricostruzione economica danubiana è in atto

Dollfuss e Gömbös esprimono riconoscenza al Duce

VIENNA, 19

Proveniente da Venezia è giunto a Vienna il Cancelliere Dollfuss, ricevuto alla stazione dal Vicecancelliere Fey, che a nome dei membri del Governo federale gli ha espresso le più vive felicitazioni per il successo della conferenza di Roma. Erano pure presenti convenuti alla stazione molti Ministri e varie personalità. Era anche presente l'incaricato di affari italiano con i funzionari della Legazione. Rendeva gli onori una compagnia d'onore delle Heimwehren della formazione ferroviaria. La folla che si trovava sotto la pensilina ed all'esterno della stazione ha fatto al Cancelliere una entusiastica manifestazione.

Tappa storica

Il Cancelliere ha fatto delle dichiarazioni all'*Agenzia telegrafica austriaca*.

Dopo aver espresso la sua gratitudine per le accoglienze ricevute dal Duce e dal popolo italiano, il Cancelliere ha detto che la conferenza romana rappresenta una tappa importante e storica negli sforzi fatti nel dopoguerra per il riassetto economico e la pacificazione dell'Europa. Grazie alla energica iniziativa di Mussolini la sistemazione regionale di una serie di problemi politici ed economici ha potuto fare dei sensibili progressi. Il complesso generale dei problemi che riguardano l'Italia e i due Paesi danubiani è stato discusso con spirito obiettivo e ha dato nei punti principali risultati positivi.

Il Cancelliere ha quindi dichiarato che nell'opera di ricostruzione economica iniziata con il convegno di Roma non vi sono esclusioni per nessun Paese o gruppo di Paesi ed ha concluso formulando la speranza che la stretta collaborazione tra l'Italia, Austria ed Ungheria sia la prima fase di una ulteriore più vasta collaborazione nel campo economico europeo.

Soddisfazione per la visita a Trieste

Il Cancelliere Dollfuss ha espresso inoltre la sua più viva soddisfazione per la sua visita a Trieste. Il *Neuigkeits Weltblatt* comunica che nei pressi della zona franca messa a disposizione dell'Austria verrà costruito anche un nuovo molo. La riorganizzazione dell'economia austriaca resa necessaria dal trattato di Roma si svolgerà con speciale riferimento alla messa in vigore della zona franca triestina. I vari gruppi interessati dovranno precisare le loro comuni richieste, mentre si renderà indispensabile una modificazione nella produzione industriale del Paese.

In seguito alla riduzione delle tariffe ed agli altri benefici sarà possibile aumentare la forza di concorrenza dei mercati del bacino mediterraneo e forse al dì là anche fino alle Indie, sicchè si potrà rinunciare a battere con l'attuale intensità certi altri mercati dove l'esportazione, per ragioni di concorrenza internazionale, non poteva penetrare con successo. Ciò vale specialmente per l'industria del ferro, dei prodotti del ferro e per l'industria tessile austriaca.

Con la massima ampiezza la stampa viennese pubblica il testo dei protocolli romani che accompagna nei commenti. In genere questi commenti ripetono i concetti espressi nei giorni scorsi e concordemente tutti giornali danno rilievo all'eccezionale importanza dell'evento, sia riguardo alla evoluzione politica ed economica austriaca, sia riguardo alla situazione europea.

Verso tempi migliori

Il *Neue Wiener Tagblatt* mette in particolare evidenza la visione francese e l'azione della politica del Quai d'Orsay per influenzare in senso benevolo verso i nuovi patti le Potenze della Piccola Intesa. Il giornale, alla notizia ungherese di una pretesa proposta di Titulescu di sciogliere la Piccola Intesa e di aderire agli accordi di Roma scrive che comunque ciò ha il suo significato tendenziale. L'importanza delle deliberazioni di Roma sta nel fatto che esse lasciano la via aperta a tutti. Inoltre la frase del patto romano laddove si parla di superare i malsani sforzi verso una autarchia è di per se stessa un dato di fatto e costituisce una repulsa delle false teorie che hanno per 15 anni danneggiata la vita economica dell'Europa.

Il *Tag* intitola il suo commento: «Il successo di Roma» definendo la firma delle conversazioni come una nuova tappa sulla via della pacificazione e del consolidamento nell'Europa centrale. Si tratta, scrive, di un grande e significativo successo. Il giornale, notoriamente ispirato dalla Cecoslovacchia, definisce il patto di Roma non aggressivo ma estensivo, esaltando il fatto che altre Potenze sono lasciate libere di associarsi ad esso. Le deliberazioni di Roma non sono atte solamente a rafforzare sensibilmente la stabilità della situazione politica ed economica del bacino danubiano, ma sono al tempo stesso atte a formare le basi per accordi che si possono estendere anche ad altri Stati. Perciò esse possono essere salutate con schietta simpatia. Dopo avere riportato nei suoi particolari i singoli punti dell'accordo il giornale conclude.

«Il patto di Roma è stato ispirato come strumento di pace e di progresso ed avrà certamente come conseguenza di procurare all'Europa, e soprattutto al territorio danubiano, tempi migliori e felici».

La *Reichspost* intitola il commento: «Giornata storica a Roma» e qualifica i patti come un indirizzo per la futura marcia progressiva delle tre Nazioni su una via sgombrata dal genio di Mussolini ed aperta ad ogni altro partecipante di buona volontà. Il giornale dà particolare rilievo alla dichiarazione in favore dell'indipendenza austriaca e dice che questa dichiarazione sarà compresa anche da quei circoli austriaci che finora erano affascinati dalle aspirazioni totalitarie dalle croci uncinate. Il giornale analizza l'importanza dei tre protocolli, esaltando la praticità e l'immediatezza delle disposizioni in essi contenute ed esamina poi la probabile presa di posizione delle altre Potenze di fronte al patto.

La situazione della Cecoslovacchia

«Le Potenze della Piccola Intesa — scrive — non sono affatto unanimi nel giudicare la Cecoslovacchia che è ora passata da uno stadio di inquietudine ad uno stato obiettivo e quasi cordiale nel giudizio. In ogni caso a Praga si pensa seriamente ad aderire agli accordi di Roma. Meno chiara è la situazione in Jugoslavia, dove la stampa apre il fuoco contro l'Italia ed anche contro l'Austria e l'Ungheria. Espressioni non amichevoli provengono pure dalla Romania, ma sembra che colà le assicurazioni tranquillizzanti di Roma, Vienna e Budapest non abbiano mancato di procurare il loro effetto. In ogni caso sembra che non si avrà una presa di posizione comune della Piccola Intesa, ciò che potrà produrre una nuova situazione. La Germania poi ha nell'intesa di Roma una situazione eccezionalmente favorevole per ritirarsi dalle sue troppo esposte posizioni senza grave diminuzione del suo prestigio. Il tentativo di ricuperare a Belgrado quello che si è perduto a Roma significa un pericoloso esperimento, con pochissime probabilità di riuscita. Però in Germania si tende anche in due direzioni e mentre alcuni giornali recano notizie ispirate a cordialità verso l'Austria, altri la attaccano violentemente ispirandosi alle fonti di informazioni dei fuorusciti socialdemocratici in Cecoslovacchia. Il patto di Roma pone la Germania davanti alla necessità di decidersi o rinunciare ad interporsi negli affari interni dell'Austria o continuare la politica di Habicht».

Più oltre il giornale scrive:

«La gloria di questo 17 marzo spetta al Capo del Governo italiano. Per dieci anni egli ha impiegato quasi tutte le sue forze, quasi tutta la sua titanica energia alla ricostruzione interna della sua Patria ed ha compiuto un'opera che non ha esempio nella storia. Appena ora, muovendo da una sicura base di una nuova potente Italia egli si è intromesso attivamente nella politica europea con quel senso della realtà che egli ha messo nel regolare tutti i problemi interni. Gli arditi progetti non ancora maturi per il nostro tempo egli li ha ripudiati coraggiosamente ed ha trovato per la soluzione dei problemi dell'Europa centrale una via che non offre alcuna apparenza clamorosa, ma che però può condurre con paziente lavoro alla meta».

La *Neue Freie Presse* scrive che il convegno romano si è chiuso in perfetta armonia e rileva che nessuno può trovare nei comunicati alcuna cosa che possa destare malcontento o sospetti. Quello che hanno deciso i tre Stati è un patto consultivo più solenne e di maggior valore che i trattati di amicizia.

Il giornale rileva che l'autarchia condannata dal patto è un peccato mortale verso lo spirito della collettività umana, si esprime favorevolmente verso i singoli capisaldi dell'accordo e dice che è un grande successo il fatto che l'Austria abbia ottenuto l'esaudimento di un vecchio desiderio, cioè l'accesso al mare. Il giornale conclude dicendo che i tre statisti hanno tentato, in pieno spirito amichevole, di provocare il miglioramento delle reciproche economie. Il loro lavoro sarà certamente fruttifero se essi continueranno ad agire con lo stesso spirito col quale hanno agito finora.

Il Primo Ministro ungherese al Duce

Un caloroso messaggio dal confine

ROMA, 19

All'atto di lasciare il territorio italiano il Presidente del Consiglio di Ungheria Generale Gömbös ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Dopo avere portato a felice compimento, grazie alla saggia iniziativa di V. E. e alla fruttuosa collaborazione di S. E. Dollfuss, la vasta opera di proficua ricostruzione economica dei nostri tre Paesi, prima di varcare il confine della gloriosa terra d'Italia tengo ad esprimere all'E. V. i sentimenti della mia profonda riconoscenza per le nuove prove di amicizia e comprensione che Ella ha voluto testimoniare verso la Nazionale ungherese. Nel ringraziare V. E. per la calorosa e molto cordiale accoglienza e ospitalità cui sono stato fatto segno nell'amica Italia porto all'E. V. i sensi della mia massima stima e pari considerazione.»

Vivissima soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 19

Appena giunto il Presidente del Consiglio Gömbös ha rivolto per radio un discorso alla Nazione ungherese.

«Trattative proficue»

«Nel rimetttere piedi sul suolo ungherese — egli ha detto — sento anzitutto il dovere di esprimere il mio profondo omaggio al Reggente ed alla Nazione e di ricordare con riconoscenza Mussolini, l'Italia fascista ed il Cancelliere austriaco, coi quali ho svolto trattative straordinariamente cordiali e credo proficue. Ho partecipato ad esse con grande soddisfazione perchè ho sentito che tutta la Nazione ungherese come un sol uomo stava dietro alle mie spalle in quanto che tutti ben sapevano trattarsi di una causa ungherese. Circa i negoziati non ho molto da aggiungere. I comunicati ufficiali dicono tutto. Chi sa leggere con occhio politico comprende il protocollo politico e chi si intende di questioni economiche comprende il protocollo economico».

Dopo avere rilevato il realismo degli accordi di Roma, che rafforzano la situazione politica ed economica dell'Ungheria, Gömbös ha così concluso:

« Credo che in Ungheria tutti sentono che deve essere abbandonato ogni contrasto di partito e che lo scopo supremo deve essere l'unità. Con questa impressione vengo dall'Italia». La folla presente, fra cui erano tutti i Ministri, ha improvvisato calorose manifestazioni di simpatia allorchè il Presidente ha pronunciato il nome di Mussolini.

Il *Fueggetlenseg* sotto il titolo: «Un accordo di grande portata firmato solennemente da tre Capi di Governo» pubblica dichiarazioni fatte da fonte competente secondo cui l'accordo deve essere considerato una tappa importante del grande piano di ricostruzione economica elaborato dal geniale Capo del Governo italiano.

Spirito europeo

«Se si è potuto raggiungere tale risultato che tutta l'Europa saluta con gioia, scrive il giornale, ciò si deve quanto all'Ungheria all'indirizzo inaugurato da Gömbös con grande senso di previdenza e profonda conoscenza della situazione e della Patria e con tenace lavoro. L'Ungheria con l'accordo viene liberata dall'isolamento economico in cui l'avevano cacciata i trattati di pace e la politica della Piccola Intesa. L'accordo in ultima analisi rappresenta l'armonizzazione della politica estera dei tre Stati, che da lungo tempo erano legati da stretti rapporti di amicizia e l'estensione ai tre Stati dell'accordo economico bilaterale esistente tra l'Italia e l'Ungheria. In base al contenuto dell'accordo l'opinione pubblica mondiale può convincersi che l'amicizia italo-austro-ungherese non è diretta contro nessuno, ma che si tratta di un'alleanza economica derivante dal reciproco riconoscimento della piena eguaglianza di diritti ed avente solo lo scopo di iniziare in una pacifica atmosfera la ricostruzione economica del bacino danubiano. L'accordo è pervaso da vero spirito europeo. Le sue intenzioni pacifiche sono provate dal fatto che esso è aperto all'adesione di qualsiasi altro Stato. Il punto essenziale dell'accordo è che i tre Stati hanno deciso di consultarsi su tutte le questioni di politica generale e su quelle che particolarmente li interessano. Esso adotta quindi uno stabile sistema consultivo.

Dal lato economico hanno particolare importanza per l'Ungheria le decisioni relative al miglioramento dei prezzi del grano. Osiamo sperare che l'opinione pubblica della Piccola Intesa si ravvederà nei confronti degli Stati contraenti e cercherà finalmente di creare l'atmosfera che renda possibile l'avvicinamento e il pacifico lavoro di cui l'accordo di Roma offre l'esempio».

Il *Budapesti Hirlap* in un editoriale scrive:

«Ciò che non era riuscito alle conferenze generali ai piani sorti da varie parti, alle intenzioni più o meno chiare di gruppi costituiti per soggiogare altri, è riuscito invece al più grande uomo di Stato vivente, Mussolini. Nella sua mente è sorto il piano ora realizzato che costituirà la base della nuova Europa, fondata su principi di giustizia e di pace. L'Ungheria prende atto, con cuore riconoscente, dei principi fissati a Roma. Dobbiamo anzitutto dare valore al fatto che i contraenti hanno particolarmente affrettato l'importanza per l'Ungheria del problema dei prezzi del grano. L'accordo politico è la logica conseguenza dell'indirizzo seguito dai tre Stati. Se tutti intenderanno lo spirito che lo anima possiamo, quali ungheresi ed europei guardare con fiducia verso l'avvenire. Vi sono amici cui è rivolto l'invito ad aderire. Abbiamo fiducia che lo accoglieranno. Vi sono Stati pure interessati a tale invito e il cui avvenire non può stare in contrasto con lo spirito dell'accordo. Le porte di Roma si sono aperte alla nuova opera di pace, che permette di garantire per lungo tempo la tranquillità e il benessere di questa parte tanto travagliata del continente».

Utile a tutti

Il *Pesti Hirlap* dice nei titoli che a Roma non è stato creato un nuovo blocco, nè conclusa una nuova alleanza e che la Francia non ha alcuna ragione per non approvare l'iniziativa di Mussolini. Il giornale scrive che i tre Stati si sono impegnati al reciproco rispetto della loro indipendenza. L'accordo permette l'adesione di qualsiasi altro Stato. In un editoriale il medesimo giornale dice:

«La caratteristica essenziale dell'accordo di Roma è che esso riesce utile a tutti e non reca danno a nessuno. Anche la Piccola Intesa deve ammettere che l'accordo di Roma costituisce una possibilità di liquidare una situazione anche ad essa dannosa. La parte politica degli accordi riuscirà vantaggiosa per tutta l'Europa. Naturalmente molte cose dovranno verificarsi prima di arrivare all'atmosfera di vicendevole comprensione di cui l'accordo ha gettato le basi. Il valore della parte economica degli accordi potrà essere giudicato dopo elaborati i dettagli. E' indubbio che Inghilterra e Francia accoglieranno con favore la nuova formazione. La Piccola Intesa deve decidersi a modificare completamente la propria politica. Questo è, anche per le conseguenze che potranno derivare, il risultato incommensurabile dell'accordo di Roma».

Il *Pesti Naplo* rileva che chiunque può aderire all'accordo.

L'*Ujsag* scrive che dopo Locarno il patto di Roma è la prima azione diplomatica che ha portato a qualche cosa di concreto. Politicamente nessuna limitazione; economicamente nessun isolamento. Abbiamo sempre avuto fiducia nel genio di Mussolini. Ora l'Ungheria è diventata un importante fattore del concerto europeo e Gömbös ha acquistato grandi meriti per aver saputo approfittare del momento buono. Ancora ci attendono le lotte, ma l'Ungheria potrà servire ormai con maggiore energia le sue aspirazioni nazionali, e il ristabilimento spirituale della nuova Europa.

Il *Magyarsag* pubblica un articolo intitolato: «Stretta collaborazione politica con rispetto dell'indipendenza dei contraenti».

Il *Magyar Hirlap* in un editoriale scrive che i risultati di Roma devono essere accolti con gioia da tre punti di vista: Perchè si muovono sulla linea della pace e aprono la possibilità di un miglioramento economico nel bacino danubiano e segnano un deciso rafforzamento della posizione dell'Ungheria.

«La Germania — continua il giornale — tiene presente solo i propri egoistici interessi. Mussolini da questa situazione ha tratto delle deduzioni con la sua nota elasticità ed energia. Parigi ha accolto con molta maggior fiducia lo avvicinamento dell'Italia che non quello della Germania e riconosciuta la posizione danubiana dell'Italia. Per l'Ungheria è interesse elementare non diventare vicina del Reich. Nel patto di Roma essa è considerata parte eguale e non vassalla, come sarebbe avvenuto in caso di accordo con la Germania. Gömbös torna in Patria con la coscienza di aver compiuto un'opera utile ed efficace».

Trattative commerciali tra Budapest e Praga

BUDAPEST, 19

(l.) Il *Mail Nap* apprende da fonte attendibile che si stanno effettivamente per riprendere le trattative commerciali fra Budapest e Praga. Subito dopo Pasqua una delegazione commerciale ungherese, guidata dal Segretario di Stato al Ministero del Commercio Ferenczy, partirà alla volta di Praga.

Samuele Insull in viaggio verso destinazione ignota

ATENE, 19

Il piroscafo «Meotis» è partito all'1.30 della notte tra sabato e domenica per Port Said, recando a bordo Samuel Insull. Le autorità del porto hanno dato istruzioni al capitano di segnalare la posizione della nave ogni cinque ore. La destinazione finale del banchiere americano è sempre sconosciuta. *(Radio Stefani)*.

Si riaccende la lotta sul Chaco

ASUNCION, 19

Un comunicato ufficiale informa che prosegue l'avanzata degli uruguaiani nel settore di Campo Jurado e che essi sono presso le posizioni dei boliviani. *(Radio Stefani)*.

La tassa sui rimorchi d'auto

Come viene applicata

ROMA, 19

Col 1.o aprile p. v. entra in vigore il decreto 28 novembre 1933 che ha istituito una sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi trainati da autoveicoli. Ora, con decreto ministeriale del 14 marzo corrente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente, sono state emanate le norme per l'attuazione del citato decreto. La sopratassa di cui trattasi è dovuta per il fatto obiettivo della circolazione dei rimorchi, indipendentemente quindi dall'uso o dai percorsi cui il rimorchio stesso è destinato. La sopratassa è annuale, nel senso cioè che essa è dovuta per l'intero anno solare. Ne è ammesso peraltro il pagamento a rate trimestrali da effettuarsi, quanto alla prima rata, insieme a quello della tassa fissa di circolazione di lire 150 prima che il rimorchio entri in circolazione e per le rate successive entro i primi dieci giorni dei mesi di aprile, luglio e ottobre di ciascun anno. Ciò stante, per l'anno 1934, entrando la disposizione in vigore il 1.o aprile, la sopratassa è dovuta in ragione di nove dodicesimi dell'importo annuale e il pagamento a rate di tre dodicesimi ciascuna del detto importo deve essere effettuato entro il 10 aprile, il 10 luglio e il 10 ottobre dell'anno corrente. Il pagamento della sopratassa si effettua presso gli uffici esattoriali provinciali del «Raci» che già provvedono alla riscossione delle normali tasse di circolazione sugli autoveicoli. Ai fini del pagamento, il possessore del rimorchio deve presentarsi al detto ufficio esattore della provincia nella quale il rimorchio è immatricolato, la relativa targa d'immatricolazione staccandola con le necessarie cautele dal rimorchio stesso.

Contro il pagamento dell'intera sopratassa annuale e della prima rata di essa l'ufficio esattore del «Raci» rilascia quietanza staccata da apposito bollettario e applica direttamente sulla targa d'immatricolazione, presentata dal possessore del rimorchio, uno speciale contrassegno metallico costituito da una lamina rettangolare di alluminio la quale porta nel centro, in alto, lo stemma dello Stato e sotto il millesimo 1934.

Bollettino giudiziario

ROMA, 19

Magistratura: Buonerba, sostituto procuratore Generale Corte Appello Trieste, nominato consigliere Appello Firenze.

Cancellerie: Mahnic, segretario R. Procura Udine, è nominato cancelliere Pretura Capodistria; De Bernardini, cancelliere capo Appello Trieste, collocato a riposo col titolo onorifico di cancelliere Cassazione; Sacripanti, volontario cancelleria Pretura Venezia, trasferito Pretura Roma; Zuccherini, cancelliere sezione Tribunale Belluno, è trasferito Tribunale Macerata, continuando aspettativa; Tec[illegible], primo cancelliere Pretura Trento, è collocato a riposo.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	754.6	13	6	piovoso, mosso
Roma	755.0	16	8	coperto, agitato
Torino	755.1	15	1	nebbia
Milano	754.7	12	—1	sereno
Genova	754.6	12	6	sereno, mosso
Venezia	755.5	13	7	½ coperto, agitato
Firenze	756.8	13	6	mezzo coperto
Ancona	754.9	14	8	coperto, mosso
Bologna	756.6	13	2	sereno
Napoli	758.8	16	6	piovoso, mosso
Taranto	758.9	16	7	sereno, legg. mosso
Palermo	762.4	19	9	½ cop., legg. mosso
Catania	761.5	20	8	sereno, legg. mosso
Cagliari	754.5	20	4	½ cop., legg. mosso
Tripoli	766.0	22	12	coperto, mosso
Messina	765.7	20	11	½ cop., legg. mosso
Trento	756.6	12	3	un quarto coperto
Fiume	754.6	13	5	coperto, mosso
Bari	758.9	20	8	cop., legg. mosso
Sanremo	755.3	16	7	sereno, agitato
Bengasi	765.7	21	19	sereno, legg. mosso
Rodi	763.5	19	13	½ coperto, calmo

Probabilità: La situazione presenta spiccato carattere di instabilità e non lascia prevedere prossimo un ristabilimento del tempo. Su tutta l'Italia il cielo sarà quindi in prevalenza nuvoloso con schiarite e precipitazioni intermittenti, specialmente lungo la dorsale appenninica. Sulle regioni meridionali le pioggie saranno scarse e sul basso Adriatico potranno mancare del tutto. Sull'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna si avrà in seguito aumento di nebulosità e di precipitazioni. Venti deboli in Val padana, moderati o quasi forti orientali sull'alto Adriatico, piuttosto forti e forti con raffiche greco sull'alto Tirreno. Altrove correnti intorno libeccio giranti verso sud, piuttosto forti specie sul Tirreno. Temperatura in aumento sull'Italia media e meridionale, stazionaria altrove. Mare agitato, specie Tirreno.

COMUNICATI

Vivamente deploro le frasi ingiuriose pronunciate da mio figlio Donato all'indirizzo del mio carissimo amico Francesco Carlini, la sera del 18 marzo 1934-XII, nel Caffè degli Specchi, frasi che non meritano neppure l'onore di una smentita, per lo loro assurda pretata.

Trieste, 19 marzo 1934-XII.

In fede di che
CARLO BANELLI

Dichiarazione

La sottoscritta Mrak Caterina di Giuseppe, domiciliata e residente in Idria via Rombon n. 1, dichiara di ritirare tutte le parole pronunciate verso la signora Brence Anna di Idria, via Rombon n. 2, perchè completamente infondate.

Idria, 27 febbraio 1934 - XII.

MRAK CATERINA

e Santi proclamati dal Papa

60 Vescovi e migliaia di pellegrini al solenne rito

CITTA' DEL VATICANO, 19

a Basilica Vaticana stamane il a proclamato Santi il Beato Cot-, fondatore della Piccola casa ivina Provvidenza, il Beato Pom- Maria Pirrotti, delle scuole pie e ta Teresa Margherita Redi, Car- a di Firenze. La Basilica, tutta ata ed illuminata era gremita da la enorme di fedeli, tra cui era- e migliaia di pellegrini convenuti i parte d'Italia e dall'estero. Lun- navata centrale era schierata la a palatina d'onore per far ala aggio del corteo papale. Alle log- spicienti l'altare della confessio- devano le tele raffiguranti i mira- erati dalla Beata Redi e dal Bea- rotti, mentre quelle riproducenti oli approvati per la canonizzazio- Cottolengo erano state collocate e grandi arcate dell'abside. La dei novelli santi era esposta sulla a esterna del tempio.

ncipi reali, nobili, diplomatici

e apposite tribune avevano preso il Principe e la Principessa Frie- Victor di Hohenzollern, il gran ro dell'Ordine di Malta, la fami- del Pontefice, l'Ambasciatore d'Ita- te De Vecchi di Val Cismon e tut- orpo diplomatico accreditato pres- S. Sede, il patriziato e la nobiltà a, una rappresentanza dei cava- dell'Ordine di Malta, i parenti dei Santi, le miracolate, i Podestà a, siena e Grosseto, don Ribero, della Piccola casa, le curie gene- degli Scolopi e dei carmelitani curie generalizie, circa 1000 suo- Cottolengo. La solenne processio- ntrata nella Basilica verso le ore Vi hanno partecipato oltre sessan- Arcivescovi e Vescovi, i Cardina- denti in curia, ai quali si erano ti i Cardinali Fossati, Arcivesco- Torino, Dalla Costa, Arcivescovo enze, Liernac, Arcivescovo di Lil- lond, Arcivescovo di Gnesen e Po-. Allorchè il Pontefice sulla sedia oria ricoperta dal baldacchino è o nella Basilica, le trombe d'ar- hanno suonato la marcia trion- el Silveri e la folla ha prorotto in gati applausi. Il Papa per la na- centrale si è recato prima a fare azione al Santissimo nella cappel- coro e quindi, risalito in sedia ge- a, si è portato presso l'abside ove ono ha compiuto il rito della ca- azione. E' seguita la celebrazio- solenne pontificale. Al Vangelo il fice ha letto l'omelia che mette in le virtù dei tre eletti campioni fede. All'offertorio il Papa ha ri-, da parte delle postulazioni, i ici rituali doni.

Il lancio di due colombi

quel momento da ripiano della Ba- sono stati lanciati due colombi con uente messaggio del Padre Ribero s. Paleari, della Piccola Casa di o: i ardentissimi voti della famiglia enghina sono compiuti. Il S. Pa- all'alto della sua infallibile catte- a proclamato Santo il nostro fon-. Unitevi a noi per cantare l'inno gloria a Dio e della riconoscenza al o Piero. Il nuovo Santo benedica pa, alla Piccola Casa, alla città rino, alla diletta Italia ed al mon- tero».

menica 1.o aprile, in San Pietro, rà la canonizzazione del Beato don . Alla cerimonia interverrà in rap- tanza di S. M. il Re S. A. R. il pe di Piemonte. Il giorno seguen- Campidoglio vi sarà una solenne emorazione del grande Santo. Es- à tenuta da S. E. il conte De Vec- il Val Cismon.

rogramma di attività dell'O. B.

Le direttive dell'on. Ricci

ROMA, 19

n. Ricci ha tenuto a rapporto al Mussolini i presidenti provinciali pera Balilla convenuti a Roma per cipare all'Assemblea quinquennale egime. Dopo aver esaminato lo dell'organizzazione nelle singole cie e aver impartito particolari di- in merito al tesseramento, alla zione di Case Balilla, al funzio- to degli uffici, all'attività cultu- propagandistica, l'on. Ricci ha ntato il programma di attività Opera si propone di svolgere sino ne dell'anno fascista secondo il ario sotto segnato:

prile: Celebrazione dell'ottavo an- della fondazione dell'Opera Ba- consegna delle croci al merito agli uardisti e Giovani Italiane.

prile: Chiusura dei corsi provincia- capisquadra Avanguardista e Ba- Esami finali.

prile: Esami per capisquadra Gio- Piccole Italiane; campionati na- per istruttori a Roma; campio- azionali di equitazione per Avan- sti a Roma.

aprile: Celebrazione del Natale di

2 aprile: Adunata nazionale diri- femminili a Roma.

aprile: Campionati nazionali di a per Avanguardisti a Forlì.

aggio: Campionati nazionali di tennis e palla a maglio per Avan- sti a Genova.

aggio: Campionati di palla a ma- Avanguardisti a Torino.

maggio: Campionati nazionali del io (atletica leggera) a Firenze.

maggio: Campionati nazionali di anestro per Avanguardisti a Bari.

maggio: Celebrazione dell'anniver- dell'entrata in guerra; celebrazio- ava Leva fascista maschile; cele- e 4 Leva fascista femminile; con- delle croci al merito per l'anno distribuzione brevetti capisquadra; uzione diplomi di benemerenza ai ti dell'Opera e agli insegnanti; ginnastica nazionale; campionato ale di pallacanestro per Giovani e a Roma; campionato nazionale ttinaggio per Giovani Italiane a ; concorso ginnico nazionale per i Italiane a Roma; convegno in- ionale femminile di ginnastica a

gno: Esami dei corsi di puericul- e di pronto soccorso per Giovani e, IV concorso nazionale di eco- domestica; III Convegno nazio- ei medici dell'Opera a Roma; ini-zio dei campeggi provinciali e colonie.

Luglio: V Corso nazionale per capicenturia Avanguardisti a Roma; IV corso nazionale per cadetti Avanguardisti a Roma; 13.o Convegno nazionale dei presidenti dei Comitati provinciali a Fiume; raduno nazionale presidi e insegnanti scuole medie.

Luglio-agosto: Corso nazionale preparatorio per maestre a Roma.

Agosto: Campionati di canottaggio, nuoto, tuffi, palla in acqua per Avanguardisti a Gardone (Brescia); 8.o Concorso nazionale per borse di studio ed operosità «Benito Mussolini».

Agosto-settembre: Campeggio e corso preparatorio per insegnanti elementari a Roma; raduno ispettori e direttori didattici a Roma.

Settembre: Sesto campeggio-concorso «Dux» a Roma; adunata nazionale ufficiali dell'Opera a Roma; IV concorso nazionale di canto corale per Avanguardisti a Roma; III concorso nazionale di bande e fanfare avanguardiste a Roma; crociere: 1) Monaco, Berlino, Amburgo; 2) Vienna, Budapest; 3) Oriente; concorso internazionale di educazione fisica giovanile maschile a Roma.

Ottobre 28. Celebrazione della Marcia su Roma; distribuzione degli attestati ai benemeriti dell'Opera Balilla; consegna delle croci al merito agli organizzati.

Il rapporto ha avuto termine alle ore 22 col saluto al Duce.

Un omaggio al Duce

dei fascisti inglesi in Italia

ROMA, 19

Al Capo del Governo è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

«I Fasci inglesi di Milano, di Genova, di Torino e di Bordighera, riuniti ti nella Superba per consolidare gli insperati successi, rivolgono omaggio deferente a V. E. - *Jon Celli*, capo dei Fasci inglesi in Italia».

Il Principe Umberto assume il comando

della divisione del Volturno

NAPOLI, 19

S. A. R. il Principe di Piemonte ha assunto il comando della Divisione del Volturno, ricevuto dal Generale Marinetti, suo predecessore, che gli ha presentato prima gli ufficiali del Comando generale, il Comando di Stato Maggiore del Corpo d'Armata, i comandanti di corpo e i capi servizio del Presidio e della Divisione di Napoli.

Il Principe si è compiaciuto di rivolgere ai presenti il suo saluto ricordando le tradizioni dei Comandi e delle truppe qui di stanza ed ha inviato un memore pensiero ai comandanti che lo hanno preceduto, S. E. Baistrocchi, il Generale Tua e il Generale Marinetti ed ha chiuso il suo elevatissimo discorso, ascoltato con profonda commozione, inneggiando alla Maestà de Re. Nei prossimi giorni il nuovo Augusto Comandante della Divisione di Napoli inizierà il primo giro di visita a tutti gli enti del R. Esercito distlocati nel territorio della Divisione del Volturno.

S. E. Starace tiene rapporto

ai comandanti in seconda del F. G. C.

ROMA, 19

Il Segretario del P. N. F. ha tenuto oggi rapporto ai comandanti in seconda dei F. G. C. nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio.

Sommergibile varato a Taranto

TARANTO, 19

Stamane è stato varato felicemente il sommergibile «Galilei» della Marina italiana, alla presenza del Prefetto, delle autorità militari e civili e delle gerarchie del Partito. Il nuovo sottomarino è una unità di media crociera, di 1000 tonn. di stazza alla superficie e 1700 in immersione. Fa parte del tipo «Archimede», ha una velocità oraria di 18 miglia alla superficie e di 8.5 in immersione. Le sistemazioni di bordo consentono di effettuare crociere della durata di due mesi.

La Fiera di Verona si chiude

con un successo significativo

VERONA, 19

Si è chiusa oggi, dopo otto giorni di intensa e costante attività, la 38.a Fiera di Verona. Grande è stata l'affluenza dei visitatori che ha segnato il 40 per cento di aumento in confronto dello scorso anno, mentre gli espositori sono stati in numero superiore del 15 per cento sempre in confronto dello scorso anno. Notevolissimo il movimento degli affari nelle varie sezioni della Fiera e in particolare nel ramo cavalli, macchine agricole, vini, vivai ed agricoltura. L'andamento dei mercati è un indice sicuro di ripresa economica. Degna di speciale rilievo la partecipazione di sei Nazioni estere, significativa è la prenotazione di gran numero di ditte e delle Nazioni suddette per la 39.a Fiera di agricoltura e cavalli che avrà svolgimento dal 10 al 19 marzo 1935.

I funerali del Principe Sisto

PARIGI, 19

Con l'intervento di tutti i membri della famiglia e dei rappresentanti della nobiltà francese e delle case regnanti di tutta Europa si sono svolti oggi a Souvigny i funerali del Principe Sisto di Borbone Parma. Secondo il desiderio dell'estinto la cerimonia religiosa si è svolta con semplicità. Prima che avesse luogo l'inumazione i membri della famiglia Borbone si sono raccolti nella cappella della navata centrale della chiesa.

NOTIZIE BREVI

Diciassette capi arabi sono stati condannati a Gerusalemme a pene varianti da cinque a dieci mesi di lavori forzati per avere organizzato e preso parte a cortei illegali durante le dimostrazioni antibritanniche dello scorso ottobre.

Alla Camera greca è stato approvato in seconda lettura il patto di intesa balcanica. Tutti i partiti dell'opposizione hanno deliberato di combattere energicamente il progetto del Governo di attuare una riforma della legge elettorale perchè una simile riforma assicurerebbe al Governo i due terzi dei 280 seggi al Parlamento.

E' morto il compositore Wilhelm Meyer Coester, autore dell'opera «Vecchia Heidelberga». Aveva 72 anni.

La sterlina ha chiuso a New York a 5.10⅝

Il conto del Tesoro

Le operazioni di emissione dei Novennali e di conversione dei Consolidati assunte dalla gestione in corso

ROMA, 19

Il Conto del Tesoro al 28 febbraio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 3948 milioni, di cui 3774 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 174 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

Alla data predetta restavano ancora da versare alla Tesoreria, sulle sottoscrizioni dei Buoni novennali 1943, per i quali il termine ultimo dei versamenti fu fissato al 5 marzo, milioni 285. La situazione di bilancio relativa al mese di febbraio, oltre ai risultati della gestione normale, riassume le variazioni straordinarie dipendenti dall'emissione dei Buoni novennali e dalla conversione dei Consolidati. Per la gestione normale si hanno, nella parte effettiva, accertamenti di entrata per milioni 1441 ed impegno di spesa per milioni 1826. Nel mese di febbraio si è quindi verificato un deficit di milioni 385, per effetto del quale il disavanzo, che a fine gennaio era di milioni 2542, risulta a tutto febbraio di milioni 2927. La categoria del movimento di capitali chiude con una differenza passiva di milioni 72, che porta il disavanzo totale delle due categorie, per la gestione normale, a milioni 2999.

Le assegnazioni introdotte in bilancio per le operazioni straordinarie riguardano tutte le partite di entrata e di spesa relative all'emissione dei Buoni novennali 1943 ed all'attuazione della conversione dei Consolidati, comprese quelle per le quali, di fatto, l'erogazione avrà luogo nel 1934-35. In tal modo tutte le spese inerenti alle operazioni straordinarie sono assunte a carico della gestione in corso e il bilancio del prossimo esercizio 1934-35 rifletterà in pieno la migliorata situazione derivante dalla conversione. Per la parte effettiva, le dette spese comprendono quelle di allestimento e collocamento dei Buoni (a calcolo milioni 55). Le spese di stampa, emissione e consegna dei nuovi titoli in cambio di quelli del Consolidato (a calcolo milioni 100); il conguaglio anticipato degli interessi sui titoli convertiti in ragione di lire 4.50 per cento (milioni 2293) al netto della quota d'interessi al 1.o luglio già stanziata in bilancio (ed anche l'importo dei premi) 612 milioni, il pagamento dei quali maturerà soltanto al 1.o gennaio 1935. In totale tali spese ascendono a milioni 3060.

Nel movimento di capitali è inscritta l'entrata di milioni 6385 in corrispondenza ai Buoni di scadenza 1934 presentati alla rinnovazione e alla sottoscrizione in contanti per l'importo di quelle accettate dal Governo in quattro miliardi di capitale nominale calcolato al prezzo di emissione di lire 99. E' poi inscritta la spesa di milioni 2760 per l'estinzione dei Buoni di scadenza maggio 1934 presentati e da rimborsare (milioni 1920) e per i Buoni di scadenza novembre 1934 estinti in anticipo perchè presentati dai portatori volontariamente alla rinnovazione (milioni 840 salvo accertamento definitivo). Resta quindi un'eccedenza attiva di milioni 3625.

Nell'insieme, tenuto conto anche delle operazioni straordinarie, la situazione di bilancio presenta a fine febbraio un disavanzo finanziario complessivo di milioni 2434. Il totale dei debiti pubblici interni è di 102.121 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.708 milioni.

Per il pagamento di lire 4.50

basta presentare le cedole

ROMA, 19

A norma del decreto 5 marzo corrente, per ottenere il pagamento delle lire 4.50 che saranno corrisposte il 23 aprile p. v. per ogni 100 nominali di prestito convertito 3.50 per cento, non è affatto necessaria la presentazione dei titoli, in quanto il decreto stesso agli art. 1 e 4 dispone che il pagamento venga effettuato dalle sezioni del Tesoro e dagli istituti che costituiranno il consorzio contro consegna delle cinque cedole scadenti il 1.o gennaio e il 1.o luglio 1925, anno XIII, il 1.o gennaio e il 1.o luglio 1936, anno XIV e il 1.o gennaio 1937, anno XV.

In quanto al cambio dei titoli, le norme realtive saranno stabilite a tempo opportuno con altro decreto.

Due dirigibili in soccorso

dei naufraghi del «Celiuskin»

MOSCA, 19

I due dirigibili sovietici semirigidi «V. 2» e «V. 3» sono stati spediti per via ferroviaria a Vladivostok per essere impiegati nelle ricerche e per l'eventuale ricupero dei naufraghi del «Celiuskin». Le due aeronavi saranno montate e gonfiate alla base aerea di Wladivostok attrezzata per dirigibili.

Sull'avventura toccata all'aviatore Lepidewsky, che, come è noto, era partito in volo per cooperare al salvataggio dei naufraghi del «Celiuskin», si hanno stamane alcuni particolari. Lepidewsky fu costretto ad un atterraggio di fortuna in una località situata circa 6 miglia a sud-est dell'isola Kolucinski, tra Capo Velen e Capo Van Karem. L'apparecchio è rimasto danneggiato nella fusoliera e l'aviatore è arrivato ieri, domenica, alla baia di Van Karem, si crede, a piedi.

Due notevoli record inglesi

LONDRA, 19

Due record inglesi di volo senza motore sono stati stabiliti ieri: uno da T. A. Wills del «Glyding Club» di Londra, che ha percorso 55 miglia raggiungendo un'altezza di oltre 1400 metri, partendo da una collinetta di una sessantina di metri soltanto di altezza. Durante il volo egli ha incontrato grandine ed un uragano di neve. L'altro è stato stabilito dal londinese G. E. Collins, appassionato del volo senza motore, che ha fatto un volo di 45 miglia

Otto ex Presidenti del Consiglio

testi di difesa al processo Duca

BUCAREST, 19

Nell'udienza pomeridiana del processo Duca è stato stabilito il numero definitivo dei testimoni. La difesa ne ha presentato 809, l'accusa 40. Fra i testimoni si trova una serie di uomini politici. La difesa ha citato tra gli altri anche gli ex Presidenti del Consiglio Maresciallo Averescu, Giulio Maniu, Vaida, Manoilescu, dott. Lupu, Michele Popovici, Jovanitescu, Generale Sansonovici.

Violenta tempesta sull'Atlantico

Il vento a 160 km - Forti ritardi di piroscafi

LONDRA, 19

Terribili venti nell'Atlantico e nel golfo di Biscaglia in questi giorni hanno ritardato l'arrivo nei porti inglesi di linea provenienti dall'America in qualche caso di oltre 48 ore. Durante il viaggio da New York a Plymouth di un postale francese di 35.000 tonnellate una cinquantina di finestre sul ponte della passeggiata di bordo sono andate distrutte dalle ondate violente dell'altezza di oltre 20 metri.

La velocità del vento era di oltre 160 km. all'ora e la nave ha dovuto per parecchie ore lottare con ogni forza contro l'uragano. Il piroscafo «Mantua» della compagnia «Peninsular and Oriental» di 11.000 tonnellate, giunto a Plymouth con 12 ore di ritardo dall'India, ha incontrato nel golfo di Biscaglia un tempo così cattivo che i suoi ufficiali e i suoi marinai dichiararono di non aver mai trovato da venti anni a questa parte, un tempo simile.

I drammi della corruzione politica in Francia

La morte dell'alto funzionario Blanchard

Un conto corrente di Stawisky scoperto a Ginevra

PARIGI, 19

Il funzionario del Ministero della Agricoltura, Blanchard, gravemente compromesso dalle matrici degli assegni ritrovate una settimana fa e che venerdì notte aveva tentato di tagliarsi la gola dopo aver ingerito una certa dose di veleno, è deceduto la notte scorsa all'ospedale di Fontainebleau. Oggi stesso è stata effettuata l'autopsia del cadavere. Dopo l'operazione i medici hanno diramato un comunicato nel quale dicono, fra l'altro, che hanno constatato una grave lesione e un edema polmonare che può avere avuto come origine l'intossicazione a mezzo del «Gardenal». La morte è dovuta sia alla intossicazione, sia alla congestione, sia a queste due cause insieme. La ferita provocata dal coltello è soltanto superficiale e non ha leso alcun organo vitale. Parte degli intestini è stata prelevata per effettuare un esame tossicologico.

Intervento di poliziotti inglesi

Quantunque secondaria, la figura del Blanchard assumeva un aspetto caratteristico nel quadro dello scandalo Stawisky, perchè sintetizzava tutti gli aspetti della vasta corruzione tra i funzionari della quale si serviva l'avventuriero per aprire il varco alle sue operazioni in grande stile. Il Blanchard è finora la sola vittima della suicidomania provocata dallo scandalo.

Una iniziativa destinata a far chiasso in tutta la sinistra storia Stawisky è quella presa dal *Paris Soir* che annunzia oggi di aver costituito una sua speciale squadra di poliziotti inglesi, diretta dal celebre ex capo dell'«Intelligence Service», Sir Basilio Thomson, allo scopo di scoprire gli autori dell'assassinio del consigliere Prince. L'iniziativa non è certo dettata dal desiderio di collaborare con le autorità per la ricerca della verità nell'enigma del km. 311, ma dal bisogno di consolidare e di aumentare, se possibile, la grande massa dei lettori del giornale, il quale ha ottenuto il più repentino e considerevole incremento di tiratura che sia stato registrato in Europa passando, nello spazio di quattordici mesi, da 300.000 copie a un milione e mezzo. La squadretta del *Paris Soir* ha cominciato con lo stabilire un bilancio dei risultati già acquisiti dalle autorità e col fare un sopraluogo al km. 311. Il *Paris Soir* tace naturalmente quale sia il piano degli ex funzionari inglesi incaricati dal giornale di effettuare delle indagini e promette importanti e sensazionali rivelazioni.

Lasciando il *Paris Soir* alle sue specialissime indagini e riprendendo il filo delle operazioni, diciamo così regolamentari, cui dà luogo l'enigma del km. 311, va segnalato oggi che l'indicazione epistolare fornita ieri da un certo signore «H. V.» che tiene a conservare l'anonimo, è stata accolta col più vivo interesse. Il signor H. V. preferisce però restare estraneo alle indagini stesse e continua a rifiutare di dare la sua collaborazione alla scoperta della verità. Tale atteggiamento è piuttosto criticato ed ha indispettito gli ambienti della polizia dove si spera tuttavia ch'egli si decida infine a dare nuovi particolari ritenuti oltremodo preziosi.

Le informazioni di un'attrice

Si sa inoltre che due ispettori di polizia, dopo essersi intrattenuti a lungo coi magistrati di Digione, si sono precipitosamente recati ad Angoulême per rintracciare un certo personaggio che avrebbe ascoltato una strana conversazione in un albergo di Digione il 20 febbraio scorso. Un'attrice si era recata nei giorni scorsi a far visita al giudice istruttore Lapeyre descrivendogli i particolari di una conversazione da lei sorpresa la sera di martedì 20 febbraio alle ore 8 nell'atrio dell'«Albergo Verdun» di Digione:

«Io mi trovavo con una mia amica artista come me — ella ha detto — e un giovane primo attore della compagnia di cui facciamo parte. Tornavamo da una serie di rappresentazioni a Nizza e trovandoci di passaggio a Digione decidevano di pernottarvi. All'albergo dove mi trovavo, il nostro compagno, il primo attore, incontrò nel corridoio un individuo ch'io non conoscevo e scambiò con lui alcune frasi da me raccolte e che sono: «Allora tutto è andato bene laggiù?» L'altro rispose: «Sì, è fatto».

Parlarono quindi di un'automobile, ma io non capii esattamente che cosa dicessero in merito. Intesi tuttavia il nostro compagno dire qualche cosa di questo genere: «Ma dove avevi tu messo la vettura?». La risposta venne subito e con molta sicurezza: «L'avevo lasciata presso il ponticello...».

Sono queste le informazioni, vaghe in verità, che hanno motivato la brusca partenza degli ispettori di polizia. Arrivati a Digione, si sono messi subito al lavoro, ma non poterono trovare traccia del turista del 20 febbraio. Il viaggio dei due funzionari ad Angoulême non ha ancora dato alcun risultato. E' da rilevare che la compagnia drammatica di cui facevano parte le due attrici era sovvenzionata dal Tribout, direttore del «Frolic's».

Quanto all'istruttoria in corso a Parigi, essa sembra subire un momento di sosta. Al Palazzo di Giustizia erano in corso oggi i preparativi per l'imminente arrivo dei detenuti di Baiona che verranno ad aumentare sensibilmente il lavoro del personale della magistratura parigina incaricato della istruttoria e della procedura riguardante lo scandalo Stawisky. In altri termini è tutto un nuovo campo giudiziario che si apre con l'arrivo a Parigi dei «clienti» della «Villa dei dispiaceri». Questa sera alle 23 i sette detenuti di Baiona sono partiti in vagone speciale accompagnati da 18 agenti di polizia per Parigi, dove arriveranno domattina.

Alla «Commissione dei complotti»

Oggi poi gli onori della giornata sono andati alla «Commissione dei complotti». Nei lavori di questa Commissione si è avuto, del resto, un fatto sensazionale anche prima che la seduta cominciasse. Infatti, l'ex deputato Bergery, facendo allusione all'offerta che gli avrebbe fatto l'ex Sottosegretario di Stato Patenôtre circa un versamento di fondi «per armare ed organizzare una formazione di sinistra onde controbattere le organizzazioni di destra», ha detto che la circostanza era vera in questo senso, che non il Patenôtre ma un'altra persona gli aveva fatto l'offerta dei fondi a questo scopo. Come si comprenderà, le dichiarazioni del Bergery anche se con la riserva finale, hanno fatto grande impressione, ed infatti la Commissione ha deciso di chiamarlo domani a deporre su questa circostanza.

La Commissione ha interrogato oggi tre personalità e cioè l'ex Ministro della Guerra nel Gabinetto Daladier, deputato Fabry, l'ex Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Martinaud-Duplat e il Ministro della Marina, Pietri. I tre testimoni sono stati interrogati su quanto fosse a loro conoscenza circa il provvedimento preso contro Chiappe. L'ex Ministro Fabry ha dato spiegazioni circa le dimissioni da lui date insieme a Pietri. Martinaud-Duplat ha fatto una deposizione che conferma completamente quella fatta da Daladier sulla destituzione di Chiappe. Pietri poi ha confermato quello che aveva detto Fabry.

Il prezioso documento

sequestrato in una banca ginevrina

GINEVRA, 19

La polizia è riuscita quest'oggi a mettere le mani su un conto-corrente che Stawisky aveva aperto presso una banca di Ginevra. Dopo la poco felice giornata di mercoledì, i funzionari ritornarono alla carica in seguito al fatto che il commissario francese Petit aveva ricevuto una lettera anonima in cui si davano nuovi dettagli sulle transazioni finanziarie operate dall'Istituto ginevrino per conto di Serge Alexandre e della ditta Bela Hoffmann di Budapest. Fu così che una nuova perquisizione fu decisa per questa mattina. Alle 9 il giudice istruttore Foox, due altri funzionari della polizia ginevrina e il commissario francese Petit irrompevano nel gabinetto del direttore della banca:

— Esigo l'immediata consegna — ha detto uno dei commissari ginevrini con un tono che non ammetteva replica — del conto-corrente Serge Alexandre-Bela Hoffmann.

— Vado a vedere — rispose il direttore imbarazzatissimo. Aspettatemi un momento.

— No; voi non uscirete di qui. Chiamate piuttosto il vicedirettore. Tengo però a dichiararvi che se non avremo soddisfazione tra qualche minuto, il giudice istruttore sarà qui e farà chiudere la banca.

Una breve telefonata e poco dopo il vicedirettore si presentava portando il doppio del conto-corrente intestato ai nomi di Bela Hoffmann e Serge Alexandre. Il documento venne rimesso ai funzionari. L'operazione era finita.

Il conto-corrente comprende 14 pagine. Vi sono registrati dettagli di tutte le operazioni finanziarie compiute da Serge Alexandre, ossia da Stawisky, e dalla Banca Bela Hoffmann di Budapest. Il movimento di affari raggiunge la cifra di 30 milioni di franchi francesi. La scoperta del prezioso documento permetterà alla Giustizia francese di orientare le sue ricerche verso la nuova direzione e si ritengono possibili nuovi colpi di scena anche a Ginevra. Il doppio del conto-corrente è stato consegnato al commissario francese Petit che stasera è già partito per Parigi. La notizia della perquisizione e il fatto che per poco una delle principali banche di Ginevra non era stata chiusa per ordine delle autorità hanno provocato viva emozione a Ginevra.

La delinquenza americana più armata

dell'Esercito e della Marina

NEW YORK, 19

Grande impressione ha prodotto la dichiarazione fatta oggi dal Ministro della Giustizia, Cummings, dinanzi alla Commissione senatoriale d'inchiesta, che «la delinquenza americana nelle sue varie forme dispone di maggior numero di armati che non l'Esercito e la Marina messi insieme».

Grave situazione operaia negli S. U.

Un intervento diretto di Roosevelt?

WASHINGTON, 19

La situazione operaia negli Stati Uniti non è affatto migliorata nelle ultime 24 ore e stasera molti la definiscono senz'altro pericolosissima ai fini del riassetto economico e sociale in corso.

Appare sempre più probabile l'intervento diretto del Presidente Roosevelt nelle due gravi agitazioni dei ferrovieri e delle maestranze automobilistiche. Più facile appare la soluzione della prima attraverso il mantenimento per un semestre dello «statu quo», mentre la seconda, per l'insistenza delle unioni operaie nel voler riconosciuta l'autorità della Confederazione americana del lavoro, soprattutto nella conclusione dei contratti collettivi di lavoro, non ammette concessioni economiche che possano evitare la proclamazione dello sciopero.

Roosevelt ha intanto chiesto alla Camera del commercio automobilistica di Detroit di adoperarsi intensamente per evitare un'acutizzazione nel conflitto ed ha lungamente discusso la situazione col Ministro della Giustizia, Cummings. I partecipanti all'odierna riunione segreta dell'industria automobilistica di New York hanno ammesso stasera che si avranno tra breve importanti sviluppi.

Ripresa del lavoro a Madrid

mentre continuano le agitazioni in Catalogna

MADRID, 19

Un notevole miglioramento nella situazione industriale a Madrid è registrato oggi in conseguenza del ritorno al lavoro di 30.000 edili, avendo gli industriali accettato la riduzione della settimana lavorativa. Non così invece in Catalogna, dove il minacciato sciopero dei ferrovieri sembra che debba da un momento all'altro scoppiare, avendo i sindacati operai rifiutato l'offerta del Governo di adire un arbitrato. Lo sciopero degli addetti alle aziende elettrice, a quanto si prevede, sarà presto composto; le trattative al riguardo sono proseguite intensissime per tutta la giornata. Finora si è verificato un solo incidente grave a Barcellona, dove gli elettricisti hanno assalito una vettura tranviaria e l'hanno incediata sulla pubblica via. *(Uited Press).*

Applaudito concerto a Düsseldorf

del Dopolavoro di Chieti

DUESSELDORF, 19

La musica del Dopolavoro di Chieti ha dato qui un applauditissimo concerto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il piano regolatore

Una relazione dell'ufficio del Genio Civile

La recente deliberazione del Consiglio dei Ministri, con cui veniva approvato definitivamente il Piano regolatore della città di Trieste, pone fine felicemente a una serie di studi conclusi in un progetto che onora l'Ufficio tecnico comunale. Merita riportare per sommi capi la relazione stesa dall'Ufficio del Genio Civile di Trieste, quando a suo tempo venne richiesto del parere in proposito.

Premessa una breve descrizione del suolo su cui sorge la città, il relatore rileva che attualmente le costruzioni si addensano nei limitati spazi pianeggianti e immediati al mare e quindi s'internano nelle villette del Farneto e di Rozzol. Tale conformazione plastica spiega le difficoltà delle comunicazioni fra i vari quartieri, difficoltà che resero necessaria l'apertura di due gallerie sotto il crinale da S. Giusto a S. Vito.

La massima arteria di traffico

Dal punto di vista del traffico stradale — continua il relatore — le soluzioni prospettate nel piano di massima sono quanto di meglio è dato escogitare.

Nella parte più interna della città vi sono vari centri importanti di traffico disposti su unico asse che è anche quello delle comunicazioni di transito, da una parte verso Monfalcone e dall'altra verso l'Istria. I centri sopraddetti sono quelli di piazza della Libertà, presso la stazione ferroviaria, piazza Dalmazia alla congiunzione della strada per Postumia e per Fiume, Volti di Chiozza allo sbocco della vallata del Farneto, piazza Goldoni allo sbocco della vallata di Rozzol, piazza Garibaldi e piazza Foraggi presso d'Ippodromo. Lungo questo asse è progettata la massima arteria di traffico cittadino; essa dovrebbe essere collegata con la via dell'Istria mediante una galleria in piano e rettilinea. La galleria difficilmente potrà essere evitata; d'altra parte anche attualmente il raccordo con la via dell'Istria è ottenuto con una galleria che però ha lo svantaggio di essere in curva e molto acclivo.

Dai centri disposti lungo l'asse sopra indicato si dipartono verso monte e verso mare le arterie secondarie. Verso mare i termini di tali arterie sono collegati dall'esistente ampia via littoranea, verso monte è prevista una strada di circonvallazione che nella parte centrale si insinuerà profondamente nelle vallate. Quest'ultima strada acquisterà importanza solo nel futuro man mano che le costruzioni si estenderanno sulle pendici che dal lato di terra si affacciano sulla città.

Nella parte più centrale della città, ai piedi del declivio a ponente del colle di S. Giusto, si trova la parte più antica della città, la cosiddetta Cittavecchia, formata da casupole addossate le une alle altre, antiestetiche e malsane. Questo agglomerato di case, che a ponente si estende quasi fino al mare ed a levante sale sulle alture, oltre a costituire un insieme antiigienico ed antiestetico, crea difficoltà gravissime per il traffico stradale, tagliando in due la città».

Sventramento e ricostruzione

Accennando alla necessità dello sventramento, il relatore osserva che il progettista ha studiato molto accuratamente anche la divisione delle aree fabbricabili in zone distinte a seconda della distanza dal centro, l'altitudine e l'esposizione, assegnando a ciascuna un tipo di fabbricazione in modo da poter ottenere sane condizioni igieniche e buoni effetti estetici. Non sono trascurate, specie nelle zone destinate all'ampliamento, aeree da dedicare a parchi e giardini.

Esaminati i disegni che fanno parte del progetto del piano di massima, si è riscontrato che in essi lo stato di fatto sia planimetricamente che altimetricamente è riprodotto con scrupolosa esattezza.

Insieme al piano generale di massima sono tre piani particolareggiati che tendono a risolvere tre problemi contingenti della massima necessità ed urgenza. Il primo piano particolareggiato contempla lo sventramento della Cittavecchia per aprire attraverso di essa un'importantissima arteria di comunicazione lungo il piede del versante a ponente del colle di S. Giusto per risanare una zona della città che, pur essendo centralissima è costituita da un ammasso di vecchie casupole senza aria e senza luce e perciò in deplorevoli condizioni igieniche. Lo sventramento di Cittavecchia era ritenuto una delle necessità più gravi e più urgenti fin dall'anteguerra ed il problema non ha potuto avere fino ad ora attuazione principalmente per la mancanza del piano regolatore, perchè finanziariamente la sua soluzione è relativamente facile. Infatti il valore delle aree fabbricabili risultanti dalla regolazione, anche se la superficie fabbricabile venga ridotta a meno della metà di quella attualmente coperta da caseggiati, risulta superiore al valore attuale complessivo delle aree e dei fabbricati che ora su esse sorgono.

Il piano particolareggiato proposto prevede anche l'allargamento dell'ultima parte del corso Vittorio Emanuele III verso la piazza della Borsa, che è di solito molto affollato, tanto da creare, in alcune ore del giorno un vero pericolo per la circolazione. D'altra parte la fila di case da abbattere è in condizioni igieniche pessime per mancanza di aria e di luce, poichè in essa mancano i cortili e scarseggiano perfino chiostrine e pozzi di luce, è vetusta ed antieconomica e di più la sua conservazione sarebbe assolutamente incompatibile con una razionale sistemazione della retrostante parte della Cittavecchia.

Vie, piazze e giardini

Nella Città vecchia la proprietà è oltremodo frazionata. Per ottenere l'area su cui costruire un moderno isolato occorrerà riunire quella di decine delle attuali casupole, perciò nel piano particolareggiato è stato necessario prevedere l'espropriazione di tutte le realità esistenti fra il nuovo corso, l'attuale corso Vittorio Emanuele III e la piazza Unità.

Le nuove strade progettate sono tali da soddisfare alle esigenze del traffico e dell'estetica. Lo scomparto delle aree risultanti appare soddisfacente sia dal punto di vista urbanistico che economico.

Il giardino progettato sull'area del teatro romano oltre a dare la possibilità di mettere in luce eventuali avanzi dell'antica costruzione, creerà una oasi di verde in una zona che attualmente ne è assolutamente priva.

Il secondo piano particolareggiato tende a risolvere un urgente problema di viabilità. L'arteria principale di traffico fra la stazione, piazza Dalmazia, piazza Goldoni, piazza Garibaldi e piazza Foraggi, cui si è fatto cenno in occasione del piano generale di massima, presenta una grave strozzatura nel tratto fra piazza Goldoni e piazza Garibaldi. La via Garibaldi che unisce queste due piazze è larga appena una decina di metri ed è percorsa da una linea tranviaria per cui è assolutamente insufficiente per il traffico intenso di veicoli e di pedoni che su di essa dovrebbe svolgersi. Il Comune perciò è stato costretto ad incanalare il traffico in discesa per la parallela via Arcata che, più che una via, è un vicolo angusto, largo appena quattro o cinque metri. Si impone pertanto il prolungamento della via Carducci fino a piazza Garibaldi. Con l'apertura della nuova arteria si verrà a risanare anche un'altra zona di vecchie ed antigieniche casupole prospicienti lungo ambi i lati dell'attuale via Arcata. Le finalità del secondo piano particolareggiato si presentano perciò analoghe a quelle del primo. Circa le modalità di esecuzione progettate nulla si trova da obiettare dal lato estetico ed urbanistico.

Il Palazzo di Giustizia

Nel fare l'elenco delle espropriazioni si è tenuto conto della necessità della sistemazione degli imbocchi delle strade laterali e della creazione di isolati convenienti sia dal punto di vista urbanistico che economico. Le realità da espropriare contemplate nell'elenco allegato al progetto si ritengono tutte indispensabili per l'esecuzione dell'opera.

Il terzo piano particolareggiato ha importanza di gran lunga minore dei precedenti e tende a risolvere alcuni problemi connessi con la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia. Questo edificio, che è la maggiore opera monumentale della città, ha conferito nuova importanza alla via del Coroneo, la quale sistemata con una larghezza uniforme di metri 20 nella parte inferiore, presenta una strozzatura nella parte superiore, per eliminare la quale è necessaria la parziale espropriazione di tre realità. Di più, per evitare che la imponente e monumentale facciata del Palazzo sia mascherata e soffocata da costruzioni a breve distanza di essa, il Comune prevede di allargare il progettato foro Ulpiano. Per tale allargamento occorrerà la parziale espropriazione di una sola realità privata sulla quale d'altra parte ancora non sorgono costruzioni.

Come noto il progetto del Piano regolatore è dovuto all'ing. Grassi dell'Ufficio tecnico comunale. La relazione di cui abbiamo qui dato una buona parte è dell'ingegnere capo del Genio civile comm. Camanzi.

L'omaggio degli universitari fascisti

agli Invitti di Redipuglia

Domenica scorsa, guidati dal segretario del «Guf», Italo de Franceschi, un centinaio di universitari fascisti triestini hanno compiuto un pellegrinaggio a Redipuglia, per rendere onore all'augusta salma di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e agli eroici Caduti della III Armata. Il tempo, contrariamente alle previsioni, non intralciò il pellegrinaggio, anzi, sebbene corrucciato, permise che si portasse a compimento la nobile iniziativa che dà un'altra prova della fattiva e bella attività svolta negli ultimi mesi dagli universitari fascisti triestini.

Già alle 8.30 i goliardi, nella loro bella divisa, andavano raccogliendosi sotto la sede del «Guf». Alle 9 precise venne dato il segnale della partenza. Velocemente gli automezzi raggiunsero, attraverso Monfalcone, Redipuglia. Perfettamente inquadrati all'ingresso del Cimitero, recando una corona d'alloro, omaggio del «Guf», gli universitari raggiunsero l'Ara votiva centrale. Un attenti, cento mani alzate nel saluto romano: due studenti deponevano la corona sulla tomba del Duca d'Aosta.

Dopo un minuto di raccoglimento, durante il quale nei volti di tutti traspariva la commovente impressione e la devozione più sincera per gli eroismi ignoti e palesi di tanti martiri, la colonna si sciolse per dar modo ad ognuno di vedere e soprattutto di sentire le vestigia di tanti olocausti, di tanti sacrifici. La visita si prolungò sino alle 11.30. Ricomposta la colonna, dopo aver reso il saluto ai Caduti, gli universitari fascisti lasciarono Redipuglia. Di essi una cinquantina rientrò a Trieste, mentre gli altri raggiunsero Gorizia, ove si fermarono sino al calar del sole.

Il Comitato dell'VIII Mostra interprovinciale d'arte giuliana

Il comm. prof. Paolo Boldrin, commissario ministeriale del Sindacato Belle Arti delle Tre Venezie, ha nominato in questi giorni i componenti del Comitato direttivo per l'VIII Mostra interprovinciale del Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia, da lui presieduto, nelle persone dei seguenti artisti: pittore Eligio Finazzer-Flori, vicepresidente; pittore Vittorio Bergagna, scultore Marcello Mascherini, pittore Giuseppe Moro e pittore Gino Parin, membri.

Inoltre sono stati chiamati a collaborare col Comitato ancora i seguenti artisti: pittore Franco Orlando, per la Segreteria amministrativa, lo scultore Ugo Carà per le arti decorative, i pittori Urbano Corva e Antonio Quaiatti per la sezione cartellonisti e grafica pubblicitaria, l'arch. Aldo Cervi per la sezione architettura.

Lo stato soddisfacente

della Duchessa Anna d'Aosta

LUXOR, 19

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice:

«Temperatura 38, polso 100, stato generale soddisfacente.»

Date le tranquillanti condizioni dell'Augusta Principessa, il Duca D'Aosta lascerebbe domani l'Egitto per far ritorno in Italia per via aerea.

Il tesseramento del P.N.F.

I camerati che hanno pagato il canone dell'Anno XII nel mese di gennaio — lettere A, B, C, D — sono invitati a presentarsi alla Segreteria amministrativa per il ritiro della tessera.

I Giovani Fascisti iscritti nel Partito con la VII Leva sono invitati a versare il contributo per l'Anno XII. Orario: dalle 10.30-12.30 e dalle 16.30-19.

I dopolavoristi della "Neptunia,,

in pellegrinaggio a Roma

Ieri sera con il treno delle 20, diretti a Roma, sono partiti 65 tra ufficiali ed equipaggio del Dopolavoro della motonave «Neptunia». L'equipaggio, che è giunto dall'America del Sud, in questo suo ultimo viaggio ha maturato nel pensiero e nell'azione la visita che condurrà i nostri migliori uomini del mare nel cuore della città che tutela l'avvenire dell'Italia imperiale. Verranno fatte visite a S. E. il Segretario del Partito e a S. E. il Ministro delle Comunicazioni.

E' questa la prima gita di gruppo che la gente di mare giuliana, recentemente inquadrata dalla Federazione fascista, sotto l'egida del Dopolavoro, inizia alla volta di Roma. Altre ne seguiranno e così i nostri marinai, che portano in tutti i lidi del mondo l'orgoglio del segno del Littorio, si renderanno conto delle grandi realizzazioni della Rivoluzione.

Erano a salutare i partenti, alla stazione, l'ispettore superiore del Dopolavoro, il direttore tecnico del «Dimm» e altri collaboratori.

Nuovi ammessi al Partito

nel Fascio di Trieste

La Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento comunica il seguente elenco di nuovi ammessi al Partito, nel Fascio di Trieste:

Arena Salvatore, Ariani Paolo, Angioletti Gemiliano, Artusi Antonio, Andreoli Piero, Ariosi Oscar, Apollonio Paolo, Amadi Giuseppe, Ansuini Ugo, Antinori Ettore, Ara Augusto, Alfieri Oliviero, Attanasio Salvatore, Abbiati Giuseppe, Altigiano G. B., Accili Ettore, Albertaro Eusebio, Apollonio Attilio, Augusto Guido, Amatori Nicola, Asseretto Aurelio, Aloisi G. B., Antonini Federico, Aliotta Antonino, Audorno Ettore, Anzil Celeste, Agostinelli Giustino, Armani Leopoldo, Azzopardo Giuseppe, Ara Angelo, Agnani Guido, Albi Ferdinando, Amadi Angelo, Amato Rosario, Acunzo Giorgio, Alzetta Luigi, Agnoletto Vittorio, Andrini Raffaele, Alzetta Giovanni, Arrichetta Pietro, Angeli Romildo, Angeli Arceo, Antoni Matteo, Algardi Mario, Angiolini Bernardo, Adiletta Francesco Paolo, Aizza Giovanni, Andriani Luigi M., Agnelli Giulio, Alzetta Guerrino, Artico Eugenio, Antonucci Antonio, Apollonio Ettore, Astolfi Raffaele, Agostini Mario, Alberti Ferdinando, Agnelli Francesco, Alberti Giovanni, Angeli Aldo, Artico Rodolfo, Antoni Giuseppe, Abrami Federico, Austigal Francesco, Antonini Guido, Apollonio Giorgio, Abrami Luigi, Amoroso Pietro, Accerboni Guido, Alessio Arturo, Agostini Gualtiero, Alberti Alfredo, Agostini Bruno, Andreatini Angelo, Albanese Giovanni, Abrami Aurelio, Andreuzzi Ferruccio, Allegretto Arnaldo, Andrighetti Arno, Amadori Giovanni, Artico Renato, Arnoldi Guido, Adami Gualtiero, Agnelli Giuseppe, Alegiami Romolo, Amadei Vito, Amadei Giuseppe, Avanzo Emilio.

Bracchi Vittorio, Berziga Egidio, Bellingeri Cesare, Barazzetti Mario, Bares Luigi, Barbieri Ottorino, Baruzzi Francesco, Bargiacchi Arnoldo, Bernardis Aristide, Bertolino G. B., Bernardi Raffaele, Biagini Gino, Bianchi Agostino, Baldacci Novello, Biffaroni Giovanni, Biondi Domenico, Bocchini Emilio, Bovini Pietro, Bovani Alberto, Brambilla Pancrazio, Bottero Francesco, Brancolini Marino, Bravin Giuseppe, Brasin Gino, Brocchetti Angelo, Bruciapaglia Tommaso, Bruciapaglia Adolfo, Bruni Serafino, Bruzzone Benedetto, Burchi Edileo, Brandolin Erminio, Bianchi Demetrio, Barsi Gino, Baratelli Luigi, Bagnano Giovanni, Bevilacqua Riccardo, Boccuzzi Nero, Borghes Libero, Busioli Palmiro, Berghi Giovanni, Brecciarolli Dagoberto, Bossi Duilio, Brandolin Bruno, Bonazza Luciano, Bonifacio Odorico, Bait Giuseppe, Berzè Luciano, Braicovich Giovanni, Bradamante Antonio, Bondelli Leopoldo, Brusa Giovanni, Busatti Luciano, Brumatti Gino, Bertoli Egidio, Bandiera Bruno, Badich Ernesto, Bittesnich Ottone, Basetti Enrico, Bauer dott. Bruno, Bauer Giovanni, Bassa Marcello, Bonetta Giuliano, Blasutti Oscar, Brandolin Francesco, Boegan Bruno, Bodi Cristoforo, Bolognini Arnaldo, Buzzi Umberto, Basso Lucio A., Bindi Bernardino, Berni Giovanni, Banelli Giordano, Benussi Giovanni, Bonivento Vittorio, Balista Giuseppe, Bertazzi Renato, Battig Giorgio, Buldo Guerrino, Battig Germano, Burrin Sergio, Bradassi Giuseppe, Boravina Ernesto, Bordon Antonio, Buffa Antonino, Borri Aldo, Botteri Attilio, Botteri Alberto, Besenghi Oscar, Bertini Giovanni, Botteri Vincenzo, Bronzin Pietro, Baldini Marino, Buttazzoni Francesco, Banzon Mario, Basso Zefirino, Bologna Corradino, Besti Vincenzo, Basso Rosario, Bartoli Aldo, Bonazzi Italo, Buttignoni Graziano, Bonetti Spiridione, Basso Giuseppe, Beuk Amedeo, Bortolot Ferruccio, Bradac Mario, Bolle Giovanni, Boz Giordano, Bisiani Giovanni, Bensi Ramiro, Bressani Guido, Barthl Giuseppe, Bellochia Michele, Brunelli Augusto, Brunelli Romolo, Bosizio Oscar, Bortoluzzi Gianni, Busi Luigi, Bari Giovanni, Buttignoni Dante, Bamboschek Eugenio, Bacci Domenico, Bergagna Erminio, Battistelli Menotti, Bai Giovanni, Beccherini Mario, Bressani Virgilio, Bouzzi Giuseppe, Bearzatto Primo, Bisiani Romano, Bardi Umberto F., Biancofiore Francesco, Biagini Giovanni, Besca Ezio, Blecchi Francesco, Botteri Paride, Brezzi Arnaldo, Bonetti Antonio, Bonetti Guido, Batti Romano, Bognolo Galliano, Brosch Oscarre, Berton Demetrio, Briselichi Vittorio, Businelli Armando, Bartole Pietro, Blenio Ernesto, Battig Oscar, Boulang Federico, Birri Olivio, Baschiera Ernesto, Bean Ugo, Brasioli Arnaldo, Bearzotti Ideale, Bosutti Guido, Bonetti Bruno, Bruno Emidio, Biasini Ugo, Bontempo Bruno, Bernetti Carlo, Bassani Romano, Barlenzini Alessandro, Barzelatto Bartolomeo, Bramini Arrigo, Bertasso Tommaso, Bressich Edoardo, Buchacher Carlo, Bremini Luciano, Budini Palmiro, Bensi Giulio, Baccoli Francesco, Brandolin Giuseppe, Bertolli Ugo, Braico Marcello, Buttazzoni Bruno, Brunner Leopoldo, Bradaschia Mario, Banelli Mario, Bormè Pietro, Bianchi Giuseppe, Betti Remigio, Bisiacchi Matteo, Bocatich Giovanni, Baroni Giusto, Busettini Vittorio, Bricchi Giuliano, Berini Archi Guglielmo, Biagi Alberto, Buttora Ettore, Bonetta Giovanni, Bunzi Leopoldo, Bisiacchi Matteo, Benedettelli Umberto, Babudri Giovanni, Bosco Martino, Benedetti Alberto, Baldoni Filippo, Barbiani Francesco, Basso Giuseppe, Borghesi Guido, Berlot Rodolfo, Besenghi Virgilio, Brezzi Giordano, Bonifacio Angelo, Bussani Candido, Barcelata Giovanni, Barzelatto Lorenzo, Benedetti Bruno, Bertuzzi Rodolfo, Busecchian Rodolfo, Bensi Carlo, Bisiani Ferruccio, Boianovich Matteo, Bauman Giuseppe, Brandolisio Ezio, Bernstein Guido, Benciani Carlo, Blasi Francesco, Barago Giuseppe, Biagi Antonio, Bellini Eugenio, Barrera Pietro, Brainik Federico, Bandi Francesco, Benedetti Armando, Brun Vittorio, Botteghelz Evelino, Benci Gildo, Beseg Felice, Bizotti Giulio, Borina Domenico, Bartoli Ferruccio, Bussani Giuseppe, Brumat Bruno, Bastiani Mario, Brisa Francesco, Bertoli Romeo, Brocchi Ferruccio, Bubich Domenico, Berin Riccardo, Bellicoso Adolfo, Bursi Francesco, Bonazza Pietro.

Cubei Guido, Cermeri Rodolfo, Ciani Giacomo, Cucchini Giovanni, Coori Ermanno, Crisman Romano, Cesari Vincenzo, Cossutta Cesare, Cocchi Giuseppe, Cane Filippo, Camocino Paolo, Calzini Guido, Cerqueni Giuseppe, Culot Vittorio, Cusso Mario, Cellerino Antonio, Cernigai Mario, Catalani Antonio, Cevnia Luigi, Chiarandini Vittorio, Chenda Carlo, Chiaccheri Giovanni, Ciaponi Remo, Cichella Stefano, Clemente Filomeno, Codiglia Marco, Colombetta Enrico, Carutti Guglielmo, Comacchio Augusto, Costa Roberto, Colombetta Ettore, Corigliano Lorenzo, Cozzi Tullio, Crozzoli Attilio, Cuccagna Egone, Carlucci Vincenzo, Cucuzza Giuseppe, Carnevali Carlo, Capelli Mario, Cantù Paolo, Calcagno Michele, Cacopardo Antonino, Cirello Carlo, Carlini Giuseppe, Calligaris Ferruccio, Conzinia Giovanni, Curto Livio, Cao Claudio, Colombi Giordano, Crovatin Antonio, Cosina Carlo, Consoli Luigi, Colombi Vittorio, Cossutta Egidio, Cazzola Giuseppe, Cenni Oliviero, Cocco Ferruccio, Calligaris Ubaldo, Canciani Mario, Cenerini Remigio, Cerne Miro, Cartelli Francesco, Cossutta Rodolfo, Colombi Vittorio, Cattalan Aldo, Curto Andrea, Clemente Stelio, Casini Nicosanti, Cressevich Ermanno, Comar Silvio, Comar Ermanno, Candotti Amedeo, Caimelli Alverio, Crisman Renato, Cosulich Giovanni, Ciave Guido, Cassetti Vittorio, Colonello Gottardo, Cappella Natale, Collini Giuseppe, Canciani Mario, Cassini Diodato, Catalan Nino, Cividin Giovanni, Cucchini Angelo, Cusmin Giovanni, Cesaratto Mario, Cannella Giuseppe, Cernigoi Andrea, Canziani Silvestro, Crevati Luciano, Cuppo Narciso, Comalle Aurelio, Codrej Piero, Cek Francesco, Caschi Mario, Candotti Gastone, Coscianni Aquilino, Candusso Emilio, Carli Pietro, Crevatin Cirillo, Cravich Giulio, Crecich Carlo, Carlini Giordano, Cocitto Bruno, Castagna Nunziante, Canzio Romano Umberto, Carlin Gastone, Cesari Luciano, Corrier Ettore, Crisci Vincenzo, Capotorto Michele, Cesarini Mario, Cacco Giovanni, Caropresi Eugenio, Cerasari Elio, Capato Ernesto, Cenni Francesco, Camillucci Adriano, Ciani Luigi, Corbatto Cesare, Caliterna Bruno, Craglietto Emilio, Colia Angelo, Cusma Giuseppe, Covacich Enrico, Colauti Marcello, Candotti Renato, Coglievina Nicolò, Corbato Giuseppe, Coceani Carlo, Canal Antonio, Cerqueni Giuseppe, Cavallaro Ignazio, Cavalli Oreste, Coni Francesco, Culot Giovanni, Castiglioni Mameli, Cucchini Emo, Corazza Mario, Coglievina Enrico, Cattalini Antonio, Candussio Ferdinando, Caracci Pietro, Coni Giuseppe, Conte Luigi, Cecchini Nereo, Cosulich Nicolò, Carorillo Carlo, Cimberle Ilario, Cettineo Giorgio, Catarruzza Silvio, Caputi Angelo, Caris Arturo, Cohen Umberto, Conti Ugo, Cupelli Ernesto, Ceunia Carlo, Candotti Giacomo, Cattelani Ferruccio, Cimetta Ferruccio, Cerni Guido, Cilia Artibano, Colucci Vittorio, Campià Nicolò, Colombin Carlo, Coretti Giuseppe, Cavalieri Marcello, Comel Egone, Cabas Bruno, Cordovado Bruno, Cossutta Arturo, Corazza Giovanni, Corazza Carlo, Capotondi Sem, Calini Giordano, Cressi Francesco, Culiat Carlo, Cacovich Giuseppe, Candusso Umberto, Chersevani Giovanni, Cozzi Luigi, Carlini Silvio, Caracci Pietro, Cosani Antonio, Cosetti Carlo, Caselli Alberto, Chiarotto Vittorio, Cerbone Antonio, Cebron Alberto, Castellano Salvatore, Comin Carlo, Cergna Ugo, Chivassi Ugo, Cesini Luciano, Cesarini Emerico, Cherti Giovanni, Coni Donato, Calisti Ferdinando, Ciani Michele, Corsi Ettore, Cunez Giuliano, Candido de Gilberto, Carneri Michele, Covelli Giulio, Cian Giovanni, Chiamo Luigi, Cipriani Vittorio, Cerqueni Bernardo, Cernivich Stanislao, Covacev Nicolò, Covacevich Giuseppe, Cassutti Giorgio, Cirrincione Biagio, Carajano Radames, Cosulich Giuseppe, Cherpan Angelo, Coana Enrico, Carli Renato, Castellani Nicola, Candotti Giovanni, Corbelli Carlo, Chersich Pietro, Capun Valerio, Calligaris Rodolfo, Cocchelli Carlo, Crispini Fernando, Cipei Giacomo, Callegari Gino, Caspani Daniele, Cattarinich Guido, Cnapich Giuseppe, Camera Gaetano, Corso Fausto, Coccolato Nello, Concini Libero.

La prossima apertura della Scuola all'aperto

della Società contro la tubercolosi

La Scuola all'aperto sorta 18 anni fa per iniziativa della tanto benemerita Società contro la tubercolosi, non avrebbe bisogno di venir descritta, perchè è troppo noto come essa sia un istituto di cure naturali, di educazione igienica e di istruzione. Il fanciullo gracile vi si rinvigorisce, vi si ritempra, vi si premunisce contro gli innumerevoli morbi — primo fra tutti la tubercolosi — che stanno in continuo agguato contro la sua salute e la sua stessa esistenza. In pari tempo il fanciullo si abitua a praticare tutte quelle norme d'igiene che varranno a conservargli a lungo salute e vigore, consentendogli così di dedicarsi proficuamente allo studio.

I criteri per l'ammissione sono: bambini deboli, anemici, linfatici, predisposti alla tubercolosi. Canone fondamentale della scuola è però che sono assolutamente esclusi gli ammalati: non solo quelli trovati tali all'atto della visita per l'accettazione, ma gli scolari vengono durante il periodo della scuola diligentemente controllati e se a qualcuno si riscontrassero malattie di petto, verrebbe immediatamente ed inesorabilmente allontanato. La Scuola all'aperto è indicata ancora per quegli scolari che maggiormente risentono il danno della sedentarietà prolungata in ambienti chiusi.

La Scuola, da «non confondersi con una colonia», si aprirà il giorno 16 aprile. La chiusura avverrà alla fine di settembre, rimanendo aperta quindi per tutto il periodo primaverile-estivo. Ha diritto di pubblicità, è diretta da un insegnante di ruolo delle scuole di città, scelto dalla R. Ispettrice scolastica, dal quale dipende.

Cure speciali sono rivolte al nutrimento che è genuino, abbondante e preparato con generi di prima qualità. L'azione eccitante dell'aria libera e il moto frequente hanno il benefico effetto di migliorare le funzioni respiratorie e circolatorie; l'appetito ritorna sin dal primo giorno. I medici, i maestri e i genitori sono unanimi nell'affermare che i risultati fisici e didattici ottenuti sono veramente superiori ad ogni aspettativa. Gli scolari aumentano di peso, la loro pelle si abbronza, il loro sangue si arricchisce di globuli rossi e il loro corpo acquista maggior vigore, agilità e resistenza ai contagi.

La Scuola all'aperto, che resta aperta dal 16 aprile al 30 settembre, può rappresentare addirittura la salvezza per quei bambini che hanno dovuto mancare per lungo tempo, per malattie intercorrenti e per debolezza, dalle scuole di città e non potrebbero essere in grado di raggiungere i compagni nel breve tempo, fino alla fine di giugno, che resta a loro disposizione. Alla Scuola all'aperto questi scolari, insieme alla vigoria fisica, acquistano un po' alla volta anche la vigoria intellettuale e avendo parecchi mesi di tempo possono rimettersi in careggiata e superare brillantemente, alla metà di settembre, gli esami che schiuderanno loro le porte della classe superiore. In tal modo verranno dimessi dalla Scuola all'aperto rimessi in salute e con un anno guadagnato. Il 94 per cento dei promossi dice più di qualsiasi parola che questi ottimi risultati si possono ottenere perchè il lavoro intellettuale alternato con esercizi fisici è proporzionato alla resistenza dei singoli.

Anche i risultati educativi sono quanto mai confortanti. La Scuola all'aperto col suo razionale ordinamento e con la sua disciplina veramente materna migliorò molti bimbi, li fece diventar buoni, gentili e rispettosi verso i loro superiori e verso i loro compagni.

I genitori che desiderano iscrivere i loro figli si affrettino al Dispensario Antitubercolare di via Udine 43, dalle 16 alle 18, dove potranno ottenere tutti gli schiarimenti necessari.

La Mostra di Maddalena Springer

A vederla così giovane, piccina e minuta, con un'espressione, nel viso, di chiara soavità, non si penserebbe che Maddalena Springer sia una pittrice chiamata a sorprendere per la larghezza e la forza. Invece è proprio così. Appena compiuta una tenace preparazione e lanciatasi a fare da sè, la pittrice ha estrinsecato la propria visione con un sentimento robusto della linea, della sostanza coloristica, della plastica nello spazio. E larghezza e forza non sono apparse in lei espediento di chi alza la voce, ma naturale linguaggio di artista che s'è impossessata di mezzi adeguati alle esigenze del proprio spirito. Gino Parin, che fu la prima guida e il primo maestro di questa già significante pittrice, ha scritto molto bene che ella ha inalzato e fortificato lo spirito altrettanto con l'affissare l'intelletto nell'arte degli antichi maestri quanto nell'intendere, su quell'alta linea, gli ideali dell'arte moderna.

Finora, poche cose sue aveva esposte la signorina Springer. Che ne avesse fatte molte, lavorando incessantemente, è certissimo, e lo dimostra il gran numero di dipinti d'un breve periodo recente esposti alla Permanente. Quasi tutte le prime cose vedute avevano un sapore fortemente pariniano. Vi era impressionante la conquista di un'atmosfera colorita e vibrante, il senso dell'immersione aerea delle figure. Poi cominciarono a notarsi accenti propri della coloritrice. Un suo piccolo squarcio di colore, all'ultima Sindacale, fermò l'attenzione del più autorevole giudice qui venuto a veder la mostra; non presente la pittrice, egli vi s'indugiò pensoso e non finiva di lodarlo. In uno studio di fiori, esposto da lei più tardi, si staccava anche più nettamente una sensibilità individuale. Ma nessuno era preparato a un'esposizione così vigorosa come quella che c'è oggi nella sala di via della Borsa.

In parte, questa esposizione è di studi, di annotazioni di colore su temi per lo più di figura, ma anche di paese, e se vi si ammira la precisione delle tonalità fondamentali, il gioco franco degli impasti, non bisogna in quelli cercare il gran senso di costruzione e di forma che in opere di più serrata condotta l'autrice afferma. Certo, anche in quelle cose rapide, è notevole la bravura con cui l'artista sa spaziarsi, la sicurezza con cui cadono i toni giusti e concisi della sua larga pennellata d'impressionista. Tra i suoi bozzetti di vie cittadine, tutti di bellissimo colorito, ve ne ha uno, di pieno giorno, che si assegnerebbe a qualsiasi artista più scaltrito per la palpitante freschezza dell'aria. Tra gli ariosi studi di fiori, alcuno dei quali d'una delicatezza che sorge dall'inviluppo atmosferico quasi sfiorandolo, ce n'è uno, tutto vibrato, che si ripercuote sullo sfondo con un fremito di toni caldi, di bragia. Bell'impeto di visione. Nei piani lontani d'un paesaggio sentito in piena luce, poche armonizzazioni tenui e sapienti sui rosa e sui viola creano l'illusione corporea di montagne avvolte in un'atmosfera velata. Questo ed altri sono saggi d'una geniale maestria nella visione rapida, nel saper valutare i rapporti aerei, ma anche nel saper dipindere.

La signorina Springer non ha però soltanto questo. I quattro grandi ritratti in un tono dominante grigio-argentino, tre femminili ed uno di giovinetto, appaiono compiti con animosa larghezza di linea generale, sintetizzata con la determinazione geometrica del contorno in nero, alla quale risponde una luminosità del colore, un coraggio nel passare da una tecnica all'altra per dare maggiore ariosità alla luce, una freschezza di modellazione per impasti pittorici, da farne opera di contenuto vitale che se ne sprigiona come ampio respiro. Altrove, lo studio dell'artista si concentra nelle armonizzazioni d'un chiaroscuro tonale profondo addensato nel solido rilievo della figura, come nei secentisti che studiarono Tiziano. L'autoritratto, di profilo, di sentimento delicatissimo, mostra l'autrice sotto un altro aspetto: quello dell'apprezzamento vigile e cauto dei più suscettibili toni freddi in controluce. Una delle nature morte, dove certe tonalità pur ricordano gli esempi pariniani, è cosa sagacissima per la continuità della trepidazione luminosa che non decompone, anzi rende più sensibile la precisione degli oggetti corporei. Un'altra natura morta, col cappello carnovalesco, la maschera, il robusto battere delle pieghe nei panni sparpagliati, è forse oggi il capolavoro della artista come esecutrice, per la stringente plasticità, per l'incorporarsi del colore alle cose.

Ben si comprende che, con una preparazione così varia, così virilmente sostenuta, ella non esiti ad affrontare un quadro difficile, irto di problemi, come la sua Andromeda ignuda custodita dal drago. Ed è proprio un quadro pieno di coscienza e di forza. Il vigore di tono e la corposità del nudo eretto in piena luce si compensa nelle tonalità fredde del mostro, che sono adoperate come elemento abilissimo di distacco dal sobrio costruttivo solitario paesaggio e da quel magnifico cielo grigiochiaro fermato maestrevolmente a un'altezza d'orizzonte che non potrebbe essere più giusta. La pittrice mostra di volersi incamminare per una grande strada, e si ha il senso che ella possa molto raggiungere.

b.

ASTERISCHI

Nuovi cimeli di Volont
al Museo del Risorgim

In questi ultimi giorni sono stat
nati al Museo del Risorgimento p
chi cimeli riferentisi ai Volontari
duti nella guerra di redenzione. L
gnora Elena ved. Grego ha invia
Orsera le due medaglie d'argent
valor militare e quelle di bronzo c
relativi diplomi conseguite da suo
Egidio, prode aviatore, insieme
croce di guerra, a sette medaglie di
tecipazione alla campagna liberat
a 19 altre conquistate negli anni
bellici in gare sportive. Attraver
ricco e originale medagliere app
evidenti le virtù del giovane di cui
state offerte parecchie fotografie
le quali un ritratto in ingrandim
una che coglie il Gen. Petitti di
reto trasportato in volo dal nost
lontario. Tre medaglie conquista
guerra da Fabio Carniel venner
nate dalla madre del valoroso Ca
signora Maria ved. Carniel. La
glia Vidali ha portato in omag
divise militari del magnanimo C
Giuseppe, tra le quali quelle del
Reggimento di fanteria con i for
dotti dall'arma di fuoco che ferì
totenente in un combattimento p
Roncegno. Una bellissima raccol
lettere autografe e la collezione
«Pagine dei Volontari» complet
sacra offerta. Il comm. ing. dott.
Suppani ha dato in dono un gran
tratto fotografico incorniciato del
roso fratello suo, Ferruccio, insiem
altre fotografie, una spada e alcun
getti di indumenti, le motivazioni
croce al merito e delle medaglie
gento dell'ardimentoso ufficiale, ch
inabile per le ferite, volle e otten
ritornare in linea, trovandovi la m
Care memorie personali del figlio
tonio, immolatosi da forte alla c
della Patria, vennero donate dal
Vito Borruso. Ritratti, indumenti
noscritti, diplomi formano un pr
dono, che si completa con altri c
offerti in tempi passati. Il cav. R
do Merluzzi ha regalato un bel rit
fotografico di suo figlio cap. dott.
stone, decesso per conseguenze
guerra, alla quale aveva dato
fervida partecipazione.

Scrittori e artisti
nella «Panarie»

Il fascicolo ora pubblicato della
narie di Udine, che piace già all'es
per la nitida natura morta della
tessa Vittoria Perretti di Pram
riprodotta in tricromia sulla cope
s'inizia con un articolo di A. Della
ta sul chiaro scultore Geminian
bau da Cividale, che lavora a M
e stampa gran numero di scritti
tori nostri. La novella «Il cappe
di Pia Rimini; l'articolo su «La
trice Vittoria Perretti di Pramp
il suo castello avito» è di Arduino
lam e va accompagnato da molte
duzioni d'opere, anche a colori;
terza Esposizione sindacale di
Arti a Gorizia scrive Eleonora T
un chiarissimo architetto nostro
si cela nel nome di Gigi Tamp
illustra alcuni mortai artistici
Raccolta Garzolini; Ada Sestan
del Monte Maggiore; Oliviero B
dedica un caldissimo articolo ad
Mayer, in cui vede «il narratore
originale e più coraggioso che
oggi l'Italia»; Piero Sticotti es
da competente il grande volume
«Scavi d'Aquileia» testè pubblica
Giovanni Brusin, riportando an
primi giudizi della stampa su q
insigne pubblicazione archeologica
fine Enrico Burich rende conto d
cellente studio storico su Cost
Doria del nostro Emilio Marcuzzi

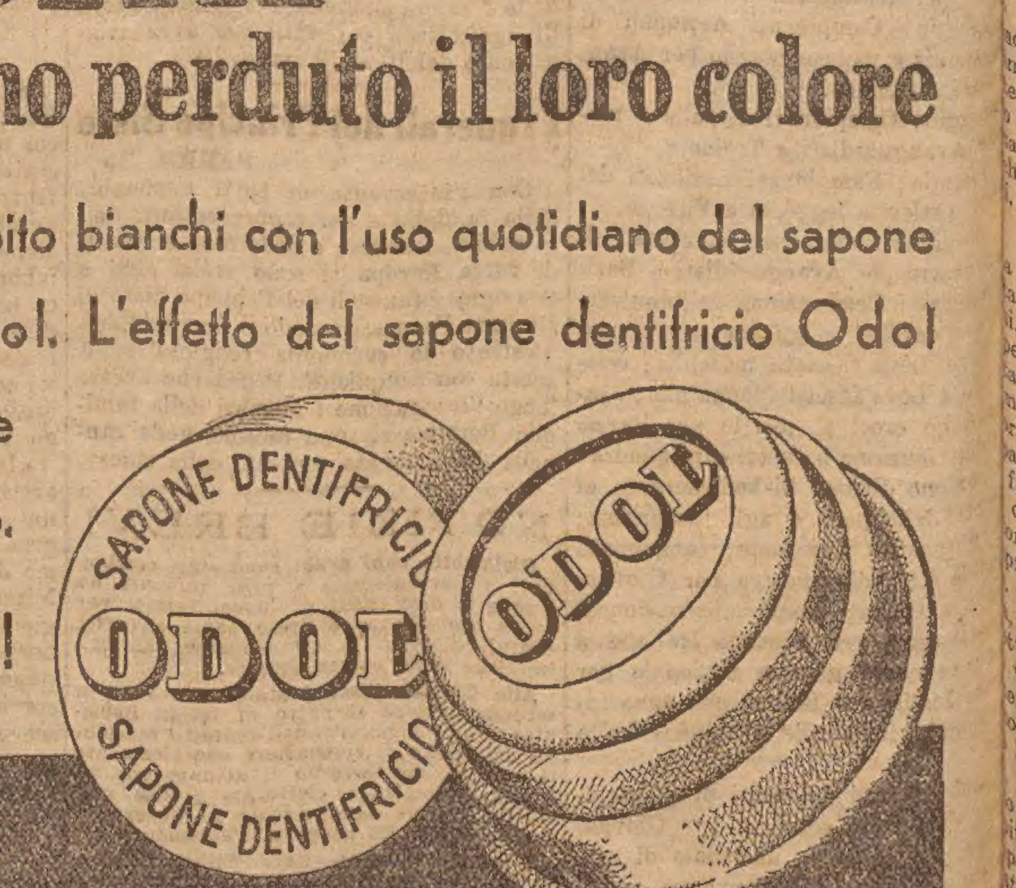
L'allarme per un capola

La *Scena Illustrata* di Firenze
redandolo di magnifiche illustra
pubblica un notevole articolo d
istriana: «L'agonia d'un capola
Come qualche mese fa anche il P
d'Italia e vari altri quotidiani
lia, ora la grande rivista fior
lancia il segnale d'allarme per le
della pala di Vittore Carpaccio,
nel Duomo di Capodistria, e che
tuisce una delle opere più geniali
grande veneziano. «La città di
distria — scrive la *Scena* — gelo
stode delle sue bellezze artistiche
voca dal Governo nazionale il do
ristauro che la Cattedrale cittadina
è in grado di effettuare».

Se l'amate m

allora fatele il più bel regalo ch
possa fare alla donna amata: rega
una di quelle meravigliose uova
squali che sono nella vetrina della
rugina. L'uovo pasquale è simbo
fecondità, di bene, di salute. Tut
signore eleganti si servono alla
gina, tanto più che vengono offerti
patici doni ai migliori acquirenti.

Nella Borsa valori. Il signor E
Fonda è nominato rappresentante
signor Menotti Morpurgo, age
cambio pressa la Borsa valori di Tr



Avvenimenti di vita teatrale

vecchi di San Gennaro,,
di Raffaele Viviani al Verdi

unto agli ottanta, Cosimo Pompei, gnante, deve andare al ricovero dei i di San Gennaro, tra gli sciancati, pezzenti, gli scemi, mentre lui è arzillo, chiaro di mente, arguto suo linguaggio in cui rivivono reminiscenze di cultura letteraria e citazioni dantesche e un succoso e tagliente rismo. Per quarant'anni il vecchio mo è vissuto nella cameretta di soffitta ora con le tappezzerie gualcite e cciate, con l'intonaco a croste ma sempre la cameretta della sua lià, dei suoi ricordi più lieti di quanra baldo e bello e le donne lo adocvano. Al ricovero di San Gennaro nanda il signor Marchese Arena al Cosimo ha istruito quattro figli mbio del mangiare e del libero gonto della stanza. Che fare? Non e il vecchio Cosimo. Se la prende filosofia. La vita gli ha dato qual soddisfazione: un'esistenza sana e a ed una moglie ch'egli ha amato ita e che dopo morta gli è sempre ente, ad ogni ora della giornata, in to, nelle care fattezze del ritratto nti al quale arde, dal giorno del rale, un lumino ad olio per la salone dell'anima benedetta. Sissignobenedetta perchè Cosimo si rifugia ricordo di quella virtuosa e l'andata al ricovero, e le prospettive della dina, e l'attesa della morte gli semo meno dure ripensando all'amore ato che ancora gli carezza il cuore. omari della casa sono tutte raccolttorno al vecchio per fargli un po' egria nel momento dell'addio, per ergli nella borsa quel po' di stracci na bottiglia di caffè, e donna Doica, la moglie del portinaio, fruga cassetti dell'armadio per trovare le care e intime che Cosimo conser e vuol portare con sè: ecco le lettere della defunta; ancora lettere con ri appellativi per il marito e ancon pacco di lettere. Una dice: «Mio amore»; ma non è firmata da Co. Non è firmata, eppure è diretta moglie. Di chi è? E' di un certo re che fu amico di Cosimo e che si rivela amante della di lui moglie. o di fulmine a ciel sereno. La mo creduta modello di onestà appare, quarant'anni, una sgualdrina. Che ? Cosimo sente per la prima volta o al cuore. Ora si sente veramenvedovo. La donna è proprio morta lui che incomincia pure a morire po' per volta. Se avesse quarant'an forza, potrebbe vendicarsi dell'aera e dell'amante. Ma ne ha ottangambe a tremarella, respiro corto e arole talora gli escono dalla bocca tata col fischio. Eppure ancora Co ha l'energia dello sdegno. Prima artire per la Casa dei vecchi, spe il lumino che ardeva in suffragio peccatrice, e quel soffio di vendetulla fiammella, pare uno sputo, tan pieno di schifo e di amarezza.

co Cosimo all'Asilo di San Gennaro. Appena giunto lo vestono con la di del luogo, e gl'insegnano gli ordienti, ma egli si sente troppo vivo eglio e ancora forte per abitare tra vecchioni molli, cadenti, mezzi paici, e più di tutto sente Cosimo arli la voluttà della vendetta contro famigerato Ettore che lo ha tradito. Proprio Ettore in persona gli appa un crocchio di ricoverati. Il belmo Ettore che si vanta ancora di e posseduto donne magnifiche, di goduto avventure meravigliose. che l'oggetto della vendetta gli è o, Cosimo non ha più voglia di ire dalla casa ospitale. Senz'altro, nta il rivale, vecchio meno di lui, già consunto e mezzo squassato dai eri, dalla vita gaudente. «Sei stato ante di mia moglie; conosci questo tto?» ed Ettore dapprima nega, si giustifica ammettendo la passio E Cosimo infuriato, col cuore che salta e il respiro mozzato e gli ocsbarrati, lo serra per la gola con le indurite. Potrebbe farlo morire, e re lui pure nel piacere della vena. Ma perchè? E gli fa grazia. Anno insieme, due per due, con gli vecchi, in fila, ad accompagnare unerale, perchè i vecchi di San Gen sono obbligati a seguire i morti o compenso di cinquanta centesimi persona. Così Cosimo ha fatto grad Ettore, ma non gli ha dato pace: a tormentato, beffeggiato, reso rio presso i compagni, finchè la dine del ricovero si è vista costretta espellere il vecchio Cosimo per inità. Allora l'espulso riveste i suoi i borghesi e ritorna alla casa Rio sereno perchè Cosimo, dopo il sa e la soddisfazione della vendetta, perdonato alla moglie ammettendo la fu tentata dal seduttore e si ndonò in un momento di debolezza. l cortile della casa, il vecchio è to bene dalle comari, ma è guar storto dai mariti. Un commensale ro alla tavola urta quei giovanotti sentono per la vecchiaia indifferen disprezzo; urta tanto più vedere are Cosimo che tutti credevano orrinchiuso all'ospizio di carità fino morte, e non c'è peggio che veder are uno che abbiamo già eliminaalla nostra visuale terrena. Ma c'è fortuna chi ha pietà e affetto per vero Cosimo: c'è la portinaia, donDomenica che gli promette un piatti minestra alla settimana, ed ora scalda un piatto di spaghetti al che Cosimo si mangia tra una chierata e l'altra, tra una sentensulla vecchiaia e un predicozzo ed strofetta soldatesca del tempo d' era soldato con Garibaldi. Poi mo tace, con le braccia penzoloni e esta reclinata sul petto. E' morto una forchettata di spaghetti e una ata; a suo modo è morto da eroe hè ha sfidato la vita per ottanta

***

commedia è tutta raccolta nel suo agonista. Tutto si muove attorno i. Il dialogo è costruito e combinaperchè Cosimo possa parlare e racare di sè. Gli altri personaggi hanmolto spesso la funzione di interrori. Viviani ha saputo tuttavia sviare le scene, inventare gli episofar progredire l'azione, colorire i con abilità e finezza di caratterizne. Questo tipo di teatro corre re il pericolo di diventare roman La commedia di Viviani è invece gagliarda, il suo vecchio è forte tatore; la sua posizione di fronte vita è di aggressività, di dominaa. Infatti egli vince il dramma ino che lo travaglia e il suo umori ha una malinconia e amarezza vi senza sentimentalità. Cosimo è tra le figure più interessanti e tanti e profonde che Viviani ha posto per il teatro. Ricordo che to personaggio è nato e si è matu a Trieste, l'anno passato. Viviani va al sottoscritto di questo lavoro che lo tormentava, lo commoveva, lo interessava. Infatti, l'osservazione sul personaggio è stata lunga, laboriosa. Lo studio del carattere attentamente analizzato e perfino la persona fisica cercata nella realtà della vita. Viviani è acutissimo osservatore. Egli costringe la sua fantasia inventiva a cercare nella realtà quotidiana la conferma di quanto ha immaginato. Perciò Cosimo, come Don Giacinto, come Putiferio, come tanti altri personaggi, gli sono nati così vivi e coloriti. Vorrei dire che quella vita era già nell'autore, nel suo modo di sentire, nel suo gusto di sbozzare caratteri, tipi, macchiette, nel suo pittoresco modo di cogliere voci, atteggiamenti e linguaggio e che l'osservazione della vita ha concorso come elemento ausiliario giacchè l'arte, in questo caso, arricchisce ed eleva la realtà cioè la rende talora poetica. Vi è qualche tratto di poesia umana in Cosimo quando perdona alla moglie e piange sul ritratto lacerato, e sono le sole lacrime di quel vecchio solido, arguto e testardo.

Il terzo atto è molto grazioso ed ha qualche grazia di maniera goldoniana nel presentare il cortile con le scenette di vita popolaresca, col linguaggio gustoso delle comari e gli episodi patetici della conciliazione tra il vecchio indulgente alle offese dei giovani che ritornano a lui pentiti. Di questa bella e simpatica commedia Viviani ci ha dato un'interpretazione mirabile per verità, semplicità e intimità di sentimento. Il suo vecchio Cosimo è stato accolto dal pubblico con entusiastici applausi, con calde, fervide evocazioni, con toccante effusione. E' stato il maggior successo di Viviani: sette chiamate dopo ogni atto. Con l'interprete ha mostrato la sua limpida, profonda verità espressiva Luisella Viviani e gli altri eccellenti attori: il Costa, il Flocco, il Consalvo, il Berardi, il Fortezza, e le signore D'Aprile, Di Furia, Gaia, Berardi. Per tutti questi attori e attrici che il pubblico ha tanto apprezzato ed applaudito occorre aggiungere un riconoscimento.

v. t.

La recita popolare di "Napoli in frak,,

Stasera recita a prezzi popolari di una bella e pittoresca commedia musicale e folkloristica, in tre atti «Napoli in frak» di Viviani, che viene replicata ovunque con grande successo e che richiamerà certo gran folla. Per venerdì avremo la recita in onore di Viviani con «Putiferio» ch'è una tra le sue maggiori interpretazioni. Da oggi sono aperte le prenotazioni per questa attraente e interessante serata.

La festosa serata folcloristica
al Dopolavoro Cantieri Riuniti

Un successo senza precedenti è arriso l'altra sera al convegno folcloristico triestino che, diretto da Alberto Catalan, è stato attuato con cura particolare dal Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Il valoroso artista, a cui si devono altre brillanti serate del genere, ha avuto un vero successo personale per l'esecuzione arguta e finissima di alcune fra le più belle canzoni popolari triestine, e per la squisitezza di alcuni suoi divertenti lavori teatrali. La grande folla che gremiva la sala del sodalizio ha tributato a tutti gli ottimi esecutori applausi cordiali e sinceri. La festosa serata, che a un dato momento ha assunto la fisionomia di uno tra i più caldi convegni patriottici, s'è iniziata con una «Nina nana» di origine istriana e con una bella esecuzione della burlesca canzonetta «Se le guardie no voi che cantemo...». Il programma ricco e attraente, s'è svolto tutto fra un succedersi di applausi e di consensi.

«Vuoi che ti compri un bel cappellino», la vecchia canzone del 1880, tolta da un motivetto ungherese, ha provocato un subisso di battimani. «Din Don», canzone del primo Ottocento, di fattura semplice e commovente, è stata eseguita in modo toccante e irreprensibile. Ha fatto seguito una celebre canzone italiana che risale ai primi albori dell'800, e che il popolo triestino ha avuto la genialità di mutare in coro completo; «Le mule de Modiano», dal ritmo allegro e marziale, «Per far i bigoli» e le altre canzoni in programma. Nell'intervallo della prima parte la signorina Santina Nova ha cantato con molta grazia e birichineria «Mascheretta che te giri», «Vita triestina» e «No steme tormentar».

Il simpatico lavoro folcloristico del Catalan «Dialogo fra due done de zità vecia», eseguito dalle signorine Coen e Gregori, due brave filodrammatiche che hanno dovuto presentarsi ben quattro volte, alla ribalta, ebbe pure vivi applausi.

Il convegno ha avuto termine con un altro schizzo scenico folcloristico del Catalan «El pregiudizio», che ha ottenuto, com'era naturale, un successo entusiastico. Le due sorelle Gregori, la Dall'Agnolo, il Ferula e lo Zanier sono stati godibilissimi interpreti del brioso lavoro.

Nell'intervallo della seconda parte il sig. Zanier ha detto con molta bravura il monologo dialettale «Cossa xe l'amor». I cantori dell'«Acega», guidati dal maestro Occini, hanno cantato deliziosamente e con bella intonazione, dimostrandosi maturi per l'esecuzione di brani musicali di ogni genere. Ottimi i filodrammatici del Dopolavoro Ferroviaro, anch'essi prestatisi gentilmente.

Con tutta probabilità e in seguito alle vive richieste dei soci, la serata sarà ripetuta.

Concerto vocale al Dopolavoro «R. Pitteri». Domani alle 20.45 nella sede del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», via S. Marco 17, I, avrà luogo un concerto vocale sostenuto dal coro sociale diretto dal maestro Silvio Obersnelli, con la gentile cooperazione del tenore Ermanno Gatti, e con il seguente attraente programma:

Parte I. 1) N. N.: «La Walhalla», coro misto. 2) Caracciolo: «Una filo di nuvole d'argento», coro misto. 3) N. N.: «Coro di contadini e religioso, coro misto. 4) Tirindelli: «Amare... Soffrire...», romanza per tenore. 5) Veneziani: «Dolce sera», coro maschile. 6) Thermignan: «Gluk Gluk», coro maschile. 7) Mazzoleni: Le campane di Ferrara», coro maschile. — Parte II. 8) Bazzicotti: «Il cacciatore», coro maschile. 9) Tosti: «Canto popolare abruzzese», coro maschile. 10) De Rillè: «La sera» (Pastorale), coro maschile. 11) Abt: «La Domenica», coro maschile. 12) Malfetti: «Al mare», coro femminile. 13) Puccini: «Fanciulla del West» - «Ch'ella mi creda», romanza per tenore. 14) N. N.: «Congedo dal monte», coro misto. 15) Verdi: «Lombardi» - coro della processione, coro misto.

I posti a sedere numerati si possono prenotare presso la Direzione seralmente dalle 20 alle 22.

"Il caso del dottor Hirn,,
a Varese e a Brescia

MILANO, 19

Venerdì sera a Varese e domenica a Brescia la Compagnia stabile di Marta Abba ha rappresentato davanti a teatri esauriti il dramma di Rino Alessi «Il caso del dottor Hirn», che ha avuto il grande successo conseguito altrove.

Il violoncellista Feuermann
alla Società dei Concerti

Domani sera avrà luogo nella sala del Littorio l'atteso concerto dell'insigne violoncellista Emanuele Fenemann, che suonerà questo poderoso, eletto programma:

Frescobaldi: Toccata. - Valentini: Sonata in mi magg.: Adagio - Allegro - Gavotta - Largo - Allegro vivace. - Brahms: Sonata in mi min. - Schubert: Sonata in la min. - Allegro moderato - Adagio - Roudeau. - Bach: Andante. - Sennaillié: Allegro spiritoso. - Sarasate: Zapateado.

Sigon e Constantinides
al Sindacato musicisti

Per domenica 25, alle 11, il Sindacato musicisti organizza, nella sala massima dell'Ateneo musicale triestino, la XVIII audizione musicale, affidandone l'esecuzione al violoncellista prof. Ettore Sigon, coadiuvato dal pianista prof. Alessandro Constantinides. Nell'importante programma è compresa una sonata per violoncello e pianoforte del maestro Gualtiero Pardo. La sonata viene eseguita domenica per la prima volta e desterà certamente interesse vivissimo fra i musicisti triestini.

Nina Tarasova al Circolo Artistico

E' atteso con viva impazienza il grande concerto della celebre artista russa Nina Tarasova, che avrà luogo nella sede di via S. Nicolò 7, questa sera alle 21. Collaboreranno al programma il violinista Holland Duell e al pianoforte Milne Charnley. Ecco il programma::

I. Vecchia Russia: a) «Culto degli eroi», antica ballata guerresca; b) Canzone danza, rid. di Gedicke; c) «La benedizione del mendicante», Arcangelo, rid. di Rimsky Korsakoff; d) «L'amante buffo», Tver - Nina Tarasova. II. a) Tempo di minuetto, Pugnani-Kreisler; b) Romanza, Vieniawsky; c) Danza ungherese n. 2, Brahms - Holland Duell. III. Francese: a) «Le Roi a fait battre tambour» (XIV secolo); b) Danse (canzone d'Alvernia); c) «La Passion» (canzone brettone); d) «Corbieu Marion» (vecchia canzone francese) - Nina Tarasova. IV. Inglese: a) «Lord Randal» (XVI secolo, rid. di M. Charnley); b) «Roving in the Dew» (canto lavorativo, rid. di M. Charnley). U. S. A.: a) «Go Down Moses», Negro Spiritual; b) «Indian lament»; c) «Git along little doggies», Cowboy - Nina Tarasova. V. a) Serenata, b) Toccata, c) Idillio, d) Furiant, Ronald Murat - Holland Duell. VI. Russia contemporanea: a) Due annunci di giornale, Mossoloff; b) Canto d'amore (dalla regione del Volga, rid. di M. Charnley); c) Canzonetta popolare moderna - Nina Tarasova.

Per sabato prossimo è annunciata un'audizione straordinaria del noto Duo Fassbaender Rohr, che reduce da un concerto tenuto a Roma, sarà di passaggio a Trieste, ospite del Circolo Artistico.

Lo spettacolo Schäffer al Rossetti

Con vivissimo successo di applausi e di unanime ammirazione, ha iniziato ieri sulle scene del Politeama Rossetti le rappresentazioni il celebre Sylvester Schäffer. Questo autentico artista del varietà presenta quasi da solo uno spettacolo completo ed è ritenuto a ragione il «Fregoli del varietà». Poichè Sylvester Schäffer, senza alcuna pausa si presenta nei più svariati numeri di attrazione: dal domatore di animali — cavalli, caprioli, conigli, anitre e cani — al tiratore sorprendente, dal suonatore di violino al giocoliere, dal pittore all'atleta.

In tutte le sue esibizioni sono sorprendenti la precisione dell'esercizio, l'arte e l'eleganza della presentazione e le appropriate truccature. Particolarmente nei numeri di Nicolò Paganini con le variazioni del «Carnevale di Venezia», nell'entrata della biga romana con i due stupendi cavalli e negli esercizi atletici, le folle che gremivano il teatro tributarono all'artista continui e calorosi applausi. Assai ammirata e vivamente applaudita è stata pure la vezzosa e bellissima ballerina viennese, signorina Lilly Krüger, nelle sue vaporose danze e in special modo nell'«Amor gioioso» di Kreisler, eseguito con una flessuosa grazia e bravura. Uno spettacolo, dunque, che desterà certamente meritato interesse e che da oggi inizia le sue repliche.

La nuova varietà alla Fenice

Gaie simpatiche accoglienze hanno fatto ieri gli spettatori convenuti al Teatro Fenice, al nuovo interessante programma d'arte varia. Gli acrobati comici Duo Pierrotys si esibiscono in esercizi di destrezza graziosi e ben indovinati, divertendo gli spettatori con le loro trovate. La coppia di danza Edmonde e Franzy presenta creazioni di squisito buon gusto artistico, impeccabilmente eseguite. Infine l'illusionista John Olms e la sua «partenaire» fanno trascorrere un quarto d'ora di buon umore con una ricca serie di giochi sorprendenti. Lo spettacolo, molto divertente, da oggi si replica.

Concerto alla Congregazione di carità

Ieri nella vasta sala dell'Educatorio maschile della Congregazione di carità, affollata di ricoverati d'ambo i sessi che rappresentavano i due estremi dell'età, la puerizia e la vecchiezza, ebbe svolgimento un concerto vocale-istrumentale organizzato dal cav. Carlo Simonis. Erano presenti fra gli invitati varie personalità cittadine.

Il tenore Romeo Varagnolo cantò con bella espressione e calore alcuni scelti brani d'opera, mettendo in evidenza la purezza e la flessibilità dei suoi mezzi vocali. Fu molto festeggiato e costretto a regalare altre liriche. Suscitò la più viva ammirazione il violinista tredicenne Iginio Grafitti che, con vera virtuosità, tradusse brani del Corelli e di Cesare Barison, maestro del piccolo interprete, affermando a piene note l'ampiezza della sua cavata. Si fece pure apprezzare il basso Cirillo Umek, che sfoggiò la sua voce robusta e pastosa attraverso la misurata esecuzione di brani del Verdi e del Beethoven. Completò la serata un coro a quattro voci (D'Andreatini, G. Rigutti, A. Schubert, C. Umek) schiettamente ammirato per la sua fusione. Si seguirono al piano la prof. Marcella Mayer-Grego, accompagnatrice di rara sensibilità, e l'egregio cav. Simonis.

Il successo di "Ciottolino,, alla Ginnastica

Domenica sera dinanzi ad un follone che gremiva letteralmente la vasta sala della Ginnastica, è stata rappresentata — come abbiamo riferito ieri brevemente — l'operina «Ciottolino», il ben noto lavoro scritto da Forzano per la musica di Ferrari-Trecate, che ha conosciuto già i più bei trionfi al Politeama Rossetti.

L'esecuzione offerta dagli organizzati della Casa Balilla «Giglio Padovan» è stata impeccabile, come nelle precedenti edizioni, sia dal lato musicale che scenico e coreografico. La melodiosa e delicata partitura ha trovato nei piccoli solisti e coristi una interpretazione ottima per intonazione e fusione.

Primeggiò Glauco Scarlini, un tenorino che è già una sicura promessa per il futuro; egli sfoggiò una voce delicata, pastosa e sicura facendosi applaudire calorosamente specialmente nell'esecuzione delle romanze «La preghiera» e la «Lunicina». Una interprete piena di brio e di ottimo temperamento musicale è stata Rina Pellegrini, che come sempre si è imposta all'ammirazione del pubblico per la bellezza della sua voce. Ella ha interpretato con spigliatezza la parte di Nina e la difficile figura del musicista. Una «Fata Morgana» dotata di ottimi mezzi vocali, che ella sa ben modulare, è stata Lucilla Ghersa, che ha sostenuto la sua parte con sicuro possesso di scena. La prima ballerina Alba Wiegele ha mostrato nelle coreografie di possedere le doti di una provetta danzatrice; essa ha raccolto i più calorosi applausi del pubblico dopo la danza dell'incoronazione. Oscar Marsi è stato un «nonno» attento e pieno di scena, dotato di robusta voce, specialmente nel registro medio. Egli interpretò pure, dando prova di ottime doti canore, la parte del «giudice». Un «orco» pieno di vigoria vocale e buona scena è stato Saverio Medeot, il quale nel difficile finale del secondo atto ha saputo dare magnifico risalto alla partitura. Renato Pupis, un tenore dalla voce squillante e chiara, ha impersonato bene la parte del babbo di Ciottolino. Una «mamma» dotata di buoni mezzi vocali è stata Guerrina Edera, già nota per le sue belle prestazioni nelle varie manifestazioni filodrammatiche dell'Opera Balilla.

Ben fusa l'imponente massa corale; attenta e disciplinata alla sicura bacchetta dell'ottimo maestro Francesco Esopi, infaticabile animatore e preparatore dello spettacolo. Le danze delle fate e delle streghe hanno fatto ottima corona allo spettacolo, presentato in una cornice lussuosa di ben appropriata messa in scena.

Concerto al Circolo Impiegati e professionisti. Questa sera alle 20.30 avrà luogo nella sala maggiore di questo sodalizio il concerto sostenuto dalla pianista prof. Renata Piccinini, dal tenore Francesco Carrino e dal violinista tredicenne Iginio Grafitti, allievo del maestro Cesare Barison. Accompagnatrice al piano la prof. Marcella Mayer-Grego. Dopo il concerto seguiranno le danze.

Recite di filodrammatici

«Scampolo» al D. I. M. M. La sempre bella commedia di Niccodemi è stata riportata domenica sera alla ribalta del Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile da quella Sezione filodrammatica, che, così egregiamente diretta dal signor Renato Paggi, ha il merito di avercela ridata fresca, vivace, un vero gioiello. Questo ha bene apprezzato il folto pubblico presente che rimeritò gli interpreti di ben dodici chiamate, applaudendo sempre calorosamente. Piccolo «Scampolo», vivo e pieno di sentimento, la signorina Battelini seppe infondere anima, spensieratezza e commovente ardore nella difficile parte della protagonista. Accanto a lei il Paggi un «Tito» magistrale, il Giorgomilla un «Giulio Bernini» davvero caratteristico. Le altre figure del lavoro tratteggiate anch'esse tutte finemente: «Franca» (N. Ruuti), «Emilia» (E. Perna), il «maestro Giglioli» (E. Trevisan), poche battute ma quanta naturalezza in esse, lo sconosciuto (G. Coreani). «Egisto» (V. Piccinini) tutti interpreti di prim'ordine. Appropriata e decorosa la messinscena curata da U. Giorgomilla.

«L'antenato» alla Ginnastica. Domani alle 20.30, la Filodrammatica del Dopolavoro «Acega» diretta da Enrico Trevisan, rappresenterà «L'antenato», commedia in tre atti di Carlo Veneziani.

Radio Gruppo Nord
Programma del 20 marzo 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Dischi di musica varia. — 12.30: Dischi. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Quintetto Ambrosiano. 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16.45 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Favole e leggende. 17.10: Dischi di musica brillante. — 18: Notizie agricole. — 18.10: Bollettino delle nevi. 19.30: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.40: Dischi. — 19.55: Bollettino meteorologico. — 20.5: Dischi. — 20.15: Cronache del Regime. — 20.40: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Victor de Sabata. (Dischi). — 21.20: **«Il trionfo d'amore»**, leggenda drammatica in due atti in versi di G. Giacosa. — Dopo la commedia: Dischi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Comp. R. Viviani. 20.45: «Napoli in frak», tre atti di Viviani.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grandioso successo di Silvester Schäffer «Il mago della scena». Sullo schermo ultime di «Maniera d'amare» con Maurice Chevalier. Imminente: «Il canto della culla» con Dorothea Wieck.
Nazionale. 16: Ultime trionfali repliche: «La grande Caterina». Prezzi 2 - 3.
Excelsior. 16: Trionfale successo: «L'uomo che voglio» con Jean Harlow e Clark Gable. Colosso Metro di superproduzione 1934.
Fenice. 16: Succ. «Scampolo» con Dolly Haas. Varietà: grande successo nuovo spettacolo. Prezzi 1, 2, 3.
Eden. 16: «Il corridore di maratona» con Brigitte Helm, Trude von Molo e il campione Beccali.
Italia. 16: «La principessa Nadia» con Fred. March e Claudette Colbert.
Regina. 16: «Milady», seguito e fine dei «Tre Moschettieri». Varietà: Troupe Borodinoff, sei artisti eccezionali.
Impero. 16, 17.30, 19, 20.30 e 22: «Potenza e gloria», romanzo d'amore con C. Moore e S. Tracy. Fox.
Reale. 16: «Segreti» con Mary Pickford e L. Howard, i protagonisti di «Catene».
Garibaldi. 16: «Anno 1914», l'epopea di un popolo. Parl. it. Ingresso L. 1.
Novo Cine. 16: «La vedova si diverte», brillante con Sary Maritza e H. Marhall.
Massimo. 15.30: «Villafranca» di G. Forzano. Lire 1.
Moderno. 15.30: «Il re della Jungla», colosso Paramount. Comp. Verdani, varietà.
Armonia. 15.30: «La moglie indiana», parl. con V. Baxter, L. Velez. Varietà successo.
Odeon. 15.30: «Rivalità eroica», Metro con Joan Crawford e G. Cooper. Successo. 0.80.
Savoia. 15.30: «Il Principe ribelle» con I. Mosjoukine. Topolino. II 0.80. Ult. giorno.
Royal. 16: «Paprika» con Elsa Merlini e Sergio Tofano. Brillantissima.
Popolo. 15.30: «Catene» con Norma Shearer e Fredrich March. Grande varietà.
Belvedere. 16: «Il padrone delle ferriere», parl. it. con Lila Lee e R. Denny.
Aurora. 16: «Fra Diavolo». Varietà: Troupe Sain.
Centrale. 16: «L'inafferrabile» con Ken Maynard. Prima visione, parl. italiano.
Roma. 15.30: «La segretaria per tutti». Enorme successo. Varietà: Duo Saroclè e Sara Morley.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè danzant» dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere danze nel bar dalle 23 in poi.
Grand Hotel de la Villa. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi, nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

Canti patriottici all'Excelsior
per la celebrazione dell'Annuale dei Fasci

La Scuola di avviamento commerciale «Guido Corsi» terrà giovedì 22 marzo, alle 10.30, al Teatro Excelsior, la celebrazione della fondazione dei Fasci di combattimento, con il seguente programma:

Canti dal 1796 al 1848: Inno dell'albero della libertà, inno per la libertà d'Italia, inno nazionale, il canto degli italiani, «O giovani ardenti», «All'armi!».

Canti dal 1859 al 1867: «Dall'Alpi al mar!», inno di Garibaldi, «Dàghela avanti un passo», stornello, inno di guerra, «Ad Adelaide Cairoli».

Canti dal 1912 al 1918: «A Tripoli», La leggenda del Piave, «Monte Grappa», «Monte Rosso e Monte Nero», «L'addio del bersagliere», «Tapùm!», Canto di trincea, Bersagliera.

Canti dal 1919 al 1932: «Giovinezza», «All'armi!», inno a Berta, La Marcia su Roma, inno Balilla, inno del Decennale.

Il commento storico illustrativo dei canti sarà fatto dal prof. Ubaldo Zalatea. Il coro, formato dalle alunne delle classi Ie, IIa e IIIe, sarà diretto dal maestro Mario Martinelli.

L'opera al Puccini di Udine

UDINE, 19

In occasione della tradizionale fiera di cavalli, delle manifestazioni sportive (gare automobilistiche, gare motociclistiche, gare di tennis), che si svolgeranno a Udine nel prossimo aprile, per iniziativa del Comune, è stata fissata una grande stagione lirica con un ottimo complesso artistico.

Saranno rappresentate, da sabato 14 aprile, «Piccolo Marat» di Pietro Mascagni, nuovo per Udine, «Manon Lescaut» di Massenet, «Traviata» di Verdi. Interpreti principali dei tre lavori saranno le soprano Ilde Brunazzi, Luisa Palazzini; i tenori Alessandro Veselowski, Giuseppe Taccani e Giulio Scaringi; i baritoni Spartaco Marchi e Pistolesi. Dirigerà l'orchestra, che sarà composta di 50 elementi, il maestro Angelo Ferrari.

Il primo concerto a Postumia
dell'orchestra del Dopolavoro

POSTUMIA, 19

Il debutto del complesso orchestrale del Dopolavoro comunale non poteva ottenere esito migliore. Il pubblico folto e sceltissimo che gremiva la sala della Casa del Balilla, dove il trattenimento ha avuto luogo, ha dimostrato con i suoi applausi il compiacimento per la perfetta esecuzione e la soddisfazione per il fatto che, mercè gli sforzi dei dirigenti del Dopolavoro comunale, si è finalmente riusciti a dotare Postumia di un complesso orchestrale che, oltre a costituire un'attrattiva e uno svago, sarà elemento prezioso di elevazione culturale.

L'orchestra, costituita tutta di elementi locali, e integrata dalla collaborazione validissima della pianista prof. Soban e del violoncellista triestino prof. Repini, diretta ottimamente dal maestro Portuesi, ha svolto un interessante e variato programma di musica orchestrale e da camera, programma che ha messo in evidenza le ottime doti dei singoli componenti e il buonissimo affiatamento del complesso.

Dopo un'ottima esecuzione della sinfonia della «Norma» e dell'intermezzo della «Cavalleria rusticana», ha suonato, accompagnato al piano dalla prof. Soban, il violoncellista Repini, eseguendo con tecnica perfetta la Tarantella di Popper, dopo la quale, per insistenti richieste, ha fatto sentire, dando prova di un tocco squisito, un «adagio» di Boccherini. Ottima pure la prova del quintetto d'archi (Marchi, Weichandt, Buda, Repini, Trevisan), con l'esecuzione della melodiosa «Serenata» di Mozart.

Magnifico il successo nella seconda parte con la sinfonia del «Titus» di Mozart, con l'intermezzo dell'«Arlesiana» di Bizet e con la «Danza ungherese n. 5». di Brahms, della quale venne chiesto e concesso il bis. Alla fine del concerto il violoncellista Repini ha eseguito fuori programma il secondo tempo della «Sonata in si minore» di Boccherini, suscitando nuovi applausi entusiastici.

Nell'intervallo il Podestà comm. Zannoni, a nome anche del Fascio, ha ringraziato i dopolavoristi che hanno procurato una serata di vero godimento artistico ed ha rivolto un vivo plauso agli esecutori, al maestro Portuesi e all'infaticabile presidente del Dopolavoro comunale, sig. Lombardi.

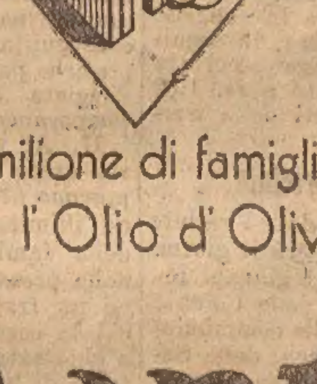
Riduzioni ferroviarie pasquali in Germania. Le Ferrovie germaniche comunicano che per il periodo delle ferie pasquali e precisamente dal 25 marzo al 9 aprile verrà concessa ai viaggiatori stranieri che si tratterranno in Germania almeno sette giorni, la riduzione eccezionale del 75 per cento sulla tariffa normale.

Molitura delle olive. E' stato chiesto al Superiore Ministero, nei riguardi delle ordinanze prefettizie emanate per la disciplina della molitura delle olive, se le partite destinate alle raffinerie o agli stabilimenti per l'olio al solfuro, e da queste direttamente o a traverso frantoi utilizzate, debbano essere soggette o no alle stesse norme che le ordinanze stabiliscono per gli oleifici. Il Ministero dà istruzione di comunicare che nessuna distinzione può essere fatta per le due destinazioni.







La chiamata alle armi della classe 1913

Secondo gli ordini emanati dal Ministero della Guerra il Comando del Distretto militare di Trieste prescrive quanto segue:

1. Sono chiamate alle armi le reclute nate nel 1913 ed arruolate con la classe 1913 idonee ad incondizionato servizio: a) con ferma ordinaria (comprese quelle assegnate a tale ferma perchè, pur avendo titolo a ferma minore di primo grado, mancano del requisito dell'istruzione premilitare); b) con ferma minore di primo grado (comprese quelle assegnate a tale ferma perchè, pur avendo titolo alla ferma minore di secondo grado, mancano del requisito dell'istruzione premilitare) nate nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno 1913; c) con ferma minore di secondo grado (comprese quelle assegnate a tale ferma perchè, pur avendo titolo alla ferma minore di terzo grado, mancano del requisito dell'istruzione premilitare).

2. Sono pure chiamate alle armi le reclute idonee ad incondizionato servizio: a) nate in anni precedenti, arruolate con la classe 1913 le quali si trovino nelle condizioni di cui alle lettere a) e c) del precedente n. 1; oppure siano state ammesse all'abrogata ferma riducibile per qualsiasi titolo, o abbiano avuto solo riconosciuto il titolo a detta ferma o a ferma minima; b) nate in anni precedenti e arruolate con la classe 1913, qualunque sia il mese di nascita, con ferma minore di primo grado (comprese quelle assegnate a tale ferma perchè, pur avendo titolo alla ferma minore di secondo grado, mancano del requisito dell'istruzione premilitare); c) sottoposte a chiamate alle armi negli anni decorsi e che furono ammesse al rinvio o al ritardo o alla dispensa dal servizio, per le quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo o al rinvio o alla dispensa o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni; d) arruolate con classi precedenti a quelle del 1913 e che furono comunque rimandate alla presente chiamata; e) i militari chiamati precedentemente alle armi e lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi per fatto di leva, se questi sia stato già congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata; f) i giovani nelle condizioni di cui al presente numero ed al precedente che, trovandosi all'estero, non abbiano diritto alla dispensa dal presentarsi alle armi e quelli che, pur avendo diritto a dispensa come residenti all'estero, non intendano avvalersi di tale facoltà.

3. Non dovranno rispondere alla presente chiamata, perchè esenti dalla prestazione del servizio militare a senso dell'art. 3 del Concordato con la S. Sede, reso esecutorio con la legge 27 maggio 1929-VII, n. 810, i chierici ordinati «in sacris» ed i religiosi che hanno emesso i voti, i quali abbiano posteriormente all'arruolamento presentato domanda di esenzione ai distretti militari di leva con la prescritta attestazione della curia vescovile. Coloro che, trovandosi nella condizione indicata, non abbiano ancora presentato la documentata domanda, potranno farlo non oltre i termini fissati al n. 30 del presente manifesto.

4. Non sono per ora chiamate alle armi: a) le reclute assegnate alla ferma minore di 3.o grado nonchè quelle ammesse all'ora soppressa ferma minima, di cui all'art. 83 dell'abrogato testo unico 5 agosto 1927, n. 1437; b) gli arruolati di qualsiasi ferma che siano stati assegnati ai servizi sedentari in modo permanente, perchè limitatamente idonei per le imperfezioni ed infermità specificate nell'elenco B approvato col R. decreto 26 settembre 1930, n. 1401; c) le reclute a ferma ordinaria che, giusta comunicazione che riceveranno dai rispettivi distretti di leva, dovranno essere assegnate al 2.o scaglione della R. Aeronautica; d) le reclute assegnate a ferma minore di 1.o grado (comprese quelle assegnate a tale ferma perchè, pur avendo titolo alla ferma minore di 2.o grado mancano del requisito dell'istruzione premilitare) nate nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 1913;

5. Le reclute attualmente in servizio nelle Legioni libiche della M. V. S. N., nella Milizia portuaria, stradale e forestale o negli altri corpi armati il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva (corpo degli agenti di P. S. e corpo degli agenti di custodia delle carceri) resteranno in tale posizione, avendo esse obbligo di presentarsi solo nel caso in cui cessino di appartenervi prima del compimento della ferma di leva.

6. Le reclute, di cui al n. 1 ed al n. 2 la cui statura nella visita medica presso il distretto venga riconosciuta non superiore a m. 1.54 (o a m. 1.52 per quelle dei distretti della Sardegna) saranno rinviate in congedo illimitato provvisorio. Si avverte però che anche le reclute la cui statura sia stata riconosciuta presso gli organi di leva uguale o inferiore a m. 1.54 (o a m. 1.52 per quelle dei distretti della Sardegna) debbono presentarsi, spettando solamente ai Comandi dei distretti militari di rinviare in congedo quelle tra esse la cui statura, in seguito alla nuova visita, venga accertata non superiore a m. 1.54 (o a m. 1.52 per le reclute dei distretti della Sardegna).

Presentazione delle reclute

7. La presentazione delle reclute chiamate alle armi si inizierà il giorno 4 aprile 1934, anno XII. I giovani inscritti nelle liste di leva delle Colonie arruolati dai consigli e dalle commissioni mobili di leva dell'Eritrea, della Somalia e della Libia, dovranno presentarsi all'ufficio matricola del Comando delle truppe coloniali delle rispettive Colonie o al Comando del presidio del luogo di loro residenza o viciniore. Quelli di detti giovani che si trovino nel Regno possono presentarsi al distretto di loro dimora o viciniore per compiere il loro servizio di leva nel Regno. I giovani inscritti nelle liste di leva del Regno, arruolati dagli organi di leva territoriali, che si trovino in dette Colonie o nelle isole Egee, potranno invece presentarsi anzichè al distretto di appartenenza, al Comando del presidio del luogo di loro residenza o viciniore per compiere il loro servizio in Colonia o nelle dette isole. Le reclute comprese nella lettera f) del precedente n. 2 dovranno presentarsi alle armi non oltre il 4 ottobre o il 4 luglio 1934 a seconda che provengano da paesi transoceanici, o da altri paesi esteri. Però le reclute che si trovino all'estero e non abbiano diritto a dispensa se giungono nel Regno prima dei suddetti termini, debbono subito presentarsi al distretto ed essere avviate alle armi. Le reclute che si trovino all'estero con passaporto di durata limitata sono tenute a presentarsi alle armi nello stesso periodo stabilito per quelle residenti nel Regno.

8. Le reclute, anche se appartenenti per leva ad altro distretto, dovranno presentarsi nel giorno indicato nella cartolina precetto loro pervenuta e la presentazione avrà luogo nelle prime ore del mattino o direttamente a questo Comando, o al capo dell'amministrazione del Comune di loro residenza, il quale provvederà a fornirle dei documenti occorrenti per essere ammesse a viaggiare senza pagamento diretto o a tariffa militare. Le reclute che non potessero presentarsi nel giorno indicato nella cartolina precetto, per averla ricevuta in ritardo, dovranno presentarsi nel giorno indicato nello specchio che fa seguito a questo manifesto la cui pubblicazione vale per esse, come precetto personale. Le reclute invece che non ricevessero la cartolina-precetto, dovranno anzitutto bene assicurarsi (chiedendo, se del caso, anche chiarimenti verbali al locale ufficio comunale) se siano comprese nelle categorie dei militari obbligati a rispondere alla presente chiamata a senso dei precedenti nn. 1 e 2 e, in caso affermativo, dovranno anch'esse presentarsi al distretto nel giorno indicato nello specchio a parte. Le reclute che, pur avendo ricevuto la cartolina-precetto, abbiano prima del giorno stabilito per la loro presentazione avuta comunicazione di una variazione relativa alla loro ferma, per effetto della quale non siano più tenute a rispondere alla presente chiamata, non debbono presentarsi al distretto, anche se non abbiano ricevuto il nuovo foglio di congedo illimitato provvisorio che dovranno però subito ritirare presso l'autorità comunale.

9. Le reclute dovranno avere seco, nel presentarsi a questo Comando, il foglio di congedo provvisorio e la cartolina precetto se l'hanno ricevuta. Le reclute che avessero smarrito il foglio di congedo provvisorio dovranno in ogni caso presentarsi al capo dell'amministrazione del Comune di loro residenza, il quale, accertatosi della loro identità, le munirà di un foglio di riconoscimento che servirà loro per ottenere l'eventuale rimborso delle spese di trasporto e l'indennità di soggiorno.

10. Alle reclute è dovuta una indennità di lire 7.05 per ogni giornata eventualmente impiegata nel viaggio per presentarsi al distretto. La stessa indennità è dovuta anche per il giorno della presentazione, se questa avviene nelle ore antimeridiane; ma è ridotta a lire 5.65 in caso di pernottamento in locali forniti dal distretto.

Ritardi e rinvii

11. Coloro che si trovano nelle condizioni previste dagli articoli 121, 122, 123 e 140 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con il R. decreto 8 settembre 1932 n. 1332, o dagli articoli 9 e 29 del R. decreto 28 febbraio 1930, n. 289, o dall'art. 3 del Concordato 11 febbraio 1929 con la S. Sede, possono essere ammessi al ritardo della prestazione del servizio, in conformità delle disposizioni contenute nei citati articoli.

12. Gli iscritti ai periodi preliminari dei corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari iniziatisi il 25 gennaio c. a. saranno considerati in congedo illimitato per tutta la durata dei periodi stessi. Essi saranno esentati dal rispondere alla chiamata alle armi senza che a tal fine debbano presentare alcuna domanda, o sia apposta sui loro fogli matricolari alcun'altra variazione oltre quelle prescritte dal n. 18 della circolare 648, *Giornale Militare* 1933. Non sono nemmeno tenuti a chiedere il ritardo dalla prestazione del servizio militare i giovani inscritti al secondo periodo preliminare dei corsi iniziatisi nel dicembre 1932 e che si trovano in congedo provvisorio con l'obbligo di partecipare al secondo periodo applicativo nell'estate prossimo.

13. Possono essere rinviati alla chiamata della primavera 1935 - qualora non abbiano già goduto di tale rinvio, per due anni consecutivi - coloro che si trovano nelle condizioni previste nell'articolo 125 del testo unico 8 settembre 1932 (indispensabilmente necessari per il governo di aziende agricole, industriali e commerciali al quale attendono per conto proprio o della famiglia).

14. Gli istituti e le scuole che possono dar titolo ai loro studenti al ritardo della prestazione del servizio o al rinvio alla chiamata della primavera 1935, sono quelli indicati nella «Raccolta delle disposizioni esecutive in materia di ritardo del servizio militare per ragione di studio e di rinvio ad altra chiamata di classe di leva, edizione 1930».

15. Coloro che nei limiti indicati nei precedenti numeri 11, 12, 13 e 14 possono aspirare ed aspirino a continuare a fruire del ritardo del servizio o del rinvio ad altra chiamata, debbono comprovare a questo comando di averne titolo, a pena di essere dichiarati disertori e, come tali, denunciati all'autorità giudiziaria militare.

16. Possono essere rinviate alla chiamata alle armi della primavera 1935 le reclute le quali abbiano iniziato pratiche per l'assegnazione alla ferma minore di terzo grado e che, per attestazione del competente ufficio provinciale di leva, comprovino di non avere ancora potuto conseguirla solo perchè hanno in corso pratiche per concessione di pensione privilegiata o rinnovazione di assegno temporaneo.

17. Ai termini dell'art. 126 del testo unico delle leggi sul reclutamento possono ottenere di rimanere in congedo illimitato provvisorio, a domanda della famiglia, le reclute comprese nella presente chiamata le quali abbiano un fratello sotto le armi, semprechè la contemporaneità della presenza o chiamata sotto le armi dipenda da fatto di leva e non già da obblighi assunti volontariamente o dai ritardi dell'arruolamento di leva o nella prestazione del servizio dovuti a motivi personali. Gli arruolati volontari nell'Esercito, nella Marina, nell'Aeronautica, nella Guardia di Finanza e nelle legioni libiche della M. V. S. N., nella Milizia portuaria, stradale e forestale e negli altri corpi armati il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva, possono dare titolo al congedo provvisorio ad un fratello compreso nella presente chiamata, solo nel caso e per il tempo che si trovino alle armi i militari della loro classe e ferma. Sono considerati alle armi per fatto di leva i militari in licenza di convalescenza.

18. Per conseguire il ritardo nella prestazione del servizio militare, ovvero il rinvio alla chiamata della primavera 1935 dovranno osservarsi le modalità prescritte nella «Raccolta delle disposizioni esecutive» in materia, citata nel precedente n. 14.

19. Alle reclute le quali comprovino di aver perduto uno dei genitori o la moglie da meno di sei mesi, sarà concessa, a domanda, una licenza straordinaria senza assegni della durata di giorni 30, a decorrere da quello in cui dovrebbe aver luogo la loro presentazione alle armi.

Assistenti edili e radiotelegrafisti

21. Le reclute in possesso dell'attestato di idoneità all'ammissione nei servizi radiotelegrafici del R. Esercito rilasciato dalle Regie scuole ed istituti industriali, dalle competenti autorità militari o conseguito nei corsi speciali presso i reparti radiotelegrafisti coloniali, hanno facoltà di chiedere, nei termini di cui al n. 30, di essere assegnate ad uno qualsiasi dei corpi o reparti aventi servizi radiotelegrafici e ciò anche se tale corpo o reparto sia stanziato nel luogo di residenza della famiglia. L'accoglimento di tali domande è subordinato alle esigenze organiche da valutarsi «insindacabilmente» dall'autorità militare. Le reclute diplomate dalla scuola assistenti edili del Sindacato provinciale fascista ingegneri di Roma possono, a domanda, essere assegnate ai reparti del genio zappatori-artieri, teleferisti e ai reggimenti minatori, con facoltà di scegliere la sede preferita alla quale saranno destinati in relazione alle esigenze di servizio e tenuto conto del voto riportato nell'esame di diploma. Deve, però, in ogni caso, eccettuarsi la sede di residenza della famiglia.

22. In applicazione del R. decreto legislativo n. 3224, del 31 dicembre 1923, le reclute comprese nella presente chiamata che non abbiano potuto ottemperare, all'atto dell'arruolamento, innanzi al Consiglio o alla commissione mobile di leva, all'obbligo della denuncia del titolo di studio, sono tenute a fare tale denuncia in iscritto al Comando del distretto militare al quale si presentano. Il Comando del distretto ne prenderà nota rilasciandone ricevuta.

23. I giovani che dichiarino per iscritto di voler concorrere alle accademie di Modena o di Torino per seguire i corsi di reclutamento ufficiali in servizio permanente effettivo, saranno dai comandi di distretto militare lasciati in congedo illimitato provvisorio, fino all'apertura dei relativi corsi, purchè provino di essere in possesso dei titoli di studio che fanno obbligo della frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento o di avere la possibilità di ottenere i titoli medesimi negli esami della sessione estiva o autunnale del corrente anno.

Allievi ufficiali e sottufficiali

24. Le reclute comprese nella presente chiamata, le quali, per essere in possesso del titolo di studio di cui al precedente n. 22, debbono frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento, saranno lasciate in congedo provvisorio fino alla data di apertura dei detti corsi purchè producano al proprio distretto di leva il certificato di studio di cui sono munite. Saranno del pari lasciate in congedo provvisorio fino all'apertura dei corsi allievi ufficiali di complemento le reclute, le quali dalle denuncie pervenute ai comandi di distretto risultino in possesso del titolo di studio che fa obbligo di frequentare i corsi stessi, anche se non abbiano prodotto tale titolo al proprio distretto. Le reclute invece che non posseggano i titoli di studio che fanno obbligo alla frequenza ai corsi allievi ufficiali, ma siano munite di altri titoli riconosciuti validi per l'ammissione ai corsi stessi, ed aspirino ad ottenerla, saranno del pari lasciate in congedo provvisorio come quelli di cui ai due commi precedenti purchè ne facciano domanda al distretto di leva in carta bollata da lire 3, comprovando di posedere i titoli di studio necessari.

25. Il possesso dei titoli di studio per i quali è obbligatoria la frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento non impedisce di fruire del ritardo del servizio per ragioni di studi, o del rinvio ad altra chiamata, a quelle reclute che abbiano titolo a tali agevolazioni.

26. Le reclute comprese nella presente chiamata le quali intendono partecipare ai corsi allievi sottufficiali da iniziarsi nel settembre prossimo, saranno lasciate in congedo provvisorio, se giudicate fisicamente idonee all'ammissione ai corsi stessi e se comproveranno di aver compiuto con profitto gli studi delle prime cinque classi elementari. Esse dovranno però rilasciare una dichiarazione con la quale si impegnino sin da ora ad assumere la ferma biennale con decorrenza dall'inizio dei corsi suddetti.

27. Le reclute che abbiano fatta o facciano domanda per assumere servizio nel R. Esercito con ferma di due anni a norma della circolare concernente gli arruolamenti volontari ordinari, saranno lasciate in congedo provvisorio in attesa dell'esito della domanda, ma in ogni caso non oltre il 20 aprile 1934.

28. Le reclute che aspirino ad essere ammesse nell'arma CC. RR. dovranno farne domanda al proprio distretto di leva, in carta semplice, entro il 31 marzo 1934. La ferma dei militari ammessi nell'arma dei CC. RR. è di tre anni.

29. Le reclute di professione musicanti bandisti, che siano vincolate alla ferma di leva e che aspirino all'ammissione nelle musiche militari potranno essere ammesse all'incorporazione anticipata senza assumere ferma maggiore di quella ordinaria di leva.

Termine per le domande

30. Tutte le domande delle reclute intese ad ottenere gli speciali provvedimenti dei quali è fatto cenno nel presente manifesto debbono essere presentate o fatte pervenire al Comando del Distretto militare di leva (o al Comando del Distretto militare di residenza pel rinvio ad altra chiamata per interessi agricoli, industriali o commerciali) entro il giorno 31 marzo 1934. Se per tale data mancasse ancora qualcuno dei documenti prescritti, la domanda dovrà essere ugualmente fatta giungere al Comando del Distretto, salvo a completare al più presto la documentazione. Non verranno prese in considerazione le domande prodotte oltre tale termine. Le reclute, che abbiano presentato od inviato entro il giorno suddetto le loro domande, potranno rimanere in congedo e non avranno l'obbligo di presentarsi sino a che non riceveranno la cartolina-precetto od altro avviso. Se però per il giorno 30 aprile 1934 non avranno ricevuto alcuna notizia sull'esito delle loro domande, dovranno presentarsi a questo Comando entro il giorno 2 maggio 1934.

31. Le reclute aspiranti ad ottenere assegnazioni speciali nelle varie armi e corpi dell'Esercito, le quali non abbiano ottemperato all'obbligo di presentare al Consiglio o alla Commissione mobile di leva i documenti da cui risulti la loro capacità tecnica o professionale, firmati dai direttori di officina, di stabilimento o di ufficio e vidimati dalle autorità competenti, non debbono attendere il giorno della presentazione per esibirli, ma debbono farli pervenire al più presto possibile al Comando del Distretto militare di leva,

Gli automobilisti che desiderino l'assegnazione come automobilisti e che non abbiano sostenuto presso gli enti militari competenti, il prescritto esame teorico-pratico, dovranno far pervenire al Comando del proprio Distretto di leva un certificato dell'autorità comunale ovvero una dichiarazione del Regio Automobil Club che attesti che praticano abitualmente l'automobilismo.

Possono ottenere l'assegnazione come automobilisti anche se non abbiano sostenuto il suaccennato esame teorico-pratico: a) coloro che sono in possesso della patente civile di 3.o grado per la condotta di automezzi; b) coloro che sono in possesso della patente civile per la condotta di motocicli e motocarrozzette; c) coloro che sono in possesso della dichiarazione di frequenza al corso automobilistico per Giovani fascisti svolto presso la sede provinciale della «Raci» di Milano.

Sanzioni contro gli inadempienti

32. Le reclute che senza giustificati motivi non si presenteranno nel giorno fissato saranno, la sera del giorno stesso, date in nota all'Arma dei carabinieri Reali, perchè siano fatte presentare subito ai Distretti.

Gli indugiatori che si presenteranno spontaneamente o che verranno tradotti dalla forza pubblica a questo Distretto entro i cinque giorni successivi a quello in cui avrebbero dovuto presentarsi, saranno segnalati, qualora il ritardo non sia giustificato, al corpo di loro destinazione per l'applicazione di adeguate punizioni disciplinari.

Coloro poi, che senza legittimo impedimento non si presenteranno alle armi entro i cinque giorni successivi a quello in cui si sarebbero dovuti presentare, saranno dichiarati disertori

Per le reclute non precettate

Giorni di presentazione delle reclute che non hanno ricevuto la cartolina precetto:

Dalla lettera A alla lettera L (inclusa): 5 aprile 1934-XII per le reclute del Distretto di Trieste; 6 aprile per le reclute di altri Distretti.

Dalla lettera M alla lettera Z (inclusa): 8 aprile per le reclute del Distretto di Trieste; 9 aprile per le reclute di altri Distretti.

Corsi premilitari di pilotaggio aereo
a Portorose e a Udine

«Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per l'ammissione ai corsi premilitari di pilotaggio aereo che si svolgeranno anche nelle seguenti località giuliane: Trieste (Portorose) e Udine.

A tali corsi possono partecipare i giovani che abbiano al primo maggio compiuto il 17.o anno di età e non superato il 19.o, se muniti di licenza di una regia scuola media di grado inferiore, oppure abbiano compiuto alla data suddetta il 17.o anno di età e non superato il 24.o, se muniti di licenza di regia scuola media di grado superiore, purchè abbiano ottenuto il ritardo nella prestazione del servizio militare per ragioni di studio o per altri legali motivi; siano iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste; siano celibi o vedovi senza prole; abbiano il consenso, se minorenni, di chi esercita la patria potestà; posseggano l'idoneità psicofisiologica.

I giovani che conseguiranno il brevetto di pilota premilitare, all'atto della loro presentazione alle armi per sodisfare gli obblighi di leva, verranno incorporati nella R. Aeronautica col grado di sottotenente di complemento, se provvisti di licenza di scuola media superiore, oppure col grado sergente se provvisti di licenza di scuola media inferiore.

Le domande, in carta da lire 5, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare e delle scuole, non più tardi del 31 corrente.

Le tessere dell'Opera Balilla
alla Scuola israelitica «I. S. Morpurgo»

Nella scuola israelitica «Isacco Sansone Morpurgo» ha avuto luogo venerdì la distribuzione delle tessere ai Balilla ed alle Piccole Italiane. La palestra «Guido Brunner», festosa di tricolori, dove era raccolta l'intera scolaresca inquadrata nell'ordine più perfetto, risuonò dei canti della Patria e dei fanciulli fascisti. La cerimonia venne onorata dalla presenza della gentile signora prof. Ida Torelli-Gagrizza, fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, e del prof. Carlo Dall'Oglio, direttore ginnico-sportivo provinciale dell'O. B. La comunità israelitica era rappresentata dal rabbino capo comm. prof. Zolli, dal presidente cav. uff. Giacomo Seppilli e dal presidente della commissione scolastica dott. Morpurgo.

Il prof. Dall'Oglio parlò ai Balilla e alle Piccole Italiane spiegando l'alto significato della cerimonia e il valore della tessera che fa d'ogni fanciullo italiano un piccolo milite della causa fascista. Dimostrò nelle sue parole la approvazione più ampia per la perfetta disciplina del comportamento, per la serietà della manifestazione, per il vivo sentimento espresso nell'armonia dei cori nazionali.

Il presidente della Comunità israelitica ha ricordato le tradizioni della scuola, palestra in ogni tempo di virtù patriottiche, al cui insegnamento sono cresciute falangi di ottimi cittadini, invitando i ragazzi ad ispirarsi ai sentimenti ed all'esempio dell'eroe Guido Brunner, cui è dedicata l'aula.

All'entusiastico giuramento seguì la «promessa al Duce», detta con animo di amorosa dedizione dal Balilla Armando Belleli. La significativa manifestazione si chiuse con le appassionate note dell'inno «Dalmazia». La Piccola Italiana Claudia Volli, nell'offrire alla Federazione provinciale un mazzo di fiori, le espresse tutto l'affettuoso attaccamento delle Piccole Italiane e dei Balilla che vedono in lei la dolce madre di tutti.

Prima di allontanarsi, gli intervenuti espressero a tutte le insegnanti e in particolare all'incaricata delle Piccole Italiane, signorina Bruna Windspach e al prof. Menotti Risegari, il loro vivo compiacimento per i risultati ottenuti mediante la loro fervida educazione fascista.

La campagna antiblasfema a Trieste

Si è iniziata in questi giorni anche nella nostra città, auspice il Comitato centrale antiblasfemo, a cui S. M. il Re ha concesso la sua presidenza onoraria, la battaglia antiblasfema con la diffusione e vendita del più svariato materiale preparato a tale scopo. Per Trieste la vendita è fatta a parziale beneficio della locale Società degli Amici dell'Infanzia, per cui la cittadinanza non vorrà negare il suo favore a questa battaglia che tende ad alti fini morali.

La Delegazione provinciale per la Venezia Giulia risiede a Trieste, in via Milano 1, tel. 25-75.

I Duchi di Spoleto e di Genova
al Podestà di Fiume

FIUME, 19

Da S. A. R. il Duca di Spoleto, che anche in rappresentanza delle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta Madre e il Duca d'Aosta fu presente alle cerimonie del decennale dell'annessione di Fiume, è giunto al Podestà il seguente telegramma:

«Ho nel cuore tutto il calore della affettuosa accoglienza di codesta nobile città. Con animo profondamente grato formulo per l'avvenire di Fiume gli auguri delle maggiori fortune. Aimone di Savoia Aosta».

Prima di lasciare la nostra città, S. A. R. il Duca di Genova, Ammiraglio Comandante la V Divisione navale, ha diretto al Podestà il seguente telegramma:

«Sentimenti viva gratitudine e cordialità non diminuiranno con l'allontanarsi delle navi che ebbero in Fiume insuperabile ospitalità. Cordiali saluti. Ferdinando di Savoia».

Per l'onomastico di Pilsudsky

In occasione dell'onomastico del Maresciallo Pilsudski, i soci del Circolo italopolacco «Adamo Mickiewitz», con a capo il Console di Polonia, sig. Stanislao Dygat, si sono raccolti ieri sera in lieto e familiare convegno in una delle sale del Circolo Artistico, ove i convenuti hanno brindato alla salute del Maresciallo. La bella riunione, alla quale erano presenti numerose signore, è riuscita brillante e festosissima. Alla fine, a nome della colonia polacca della nostra città, è stato inviato al Maresciallo Pilsudski, un fervido telegramma

Il rancio dell'Unione marinara. Prossimamente nelle bellissime sale delle riunioni della Casa del Combattente si terrà il primo rancio del 1934 dell'Unione marinara italiana.

MONFALCONE, 19

Recita di beneficenza al Dopolavoro impiegati. Venerdì, la Filodrammatica «Tina di Lorenzo» diretta dal cav. Ugone Rosso di San Secondo, rappresenterà al Teatro Azzurro la commedia brillante in tre atti «Alla Moda» di Dino Falconi e Oreste Biancoli. La serata, il cui incasso è a beneficio del Fascio Giovanile, è vivamente attesa

I bersaglieri della "Enrico Toti,,
a San Pier d'Isonzo e a Turriaco

Domenica 8 aprile, per iniziativa della Sezione bersaglieri di Monfalcone, i gruppi bersaglieri di S. Pier d'Isonzo e di Turriaco inaugureranno le fiamme dedicate alla guida garibaldina Mereole, nativo di S. Pier d'Isonzo, e al tenente dei bersaglieri medaglia d'oro Riva di Villasanta, ultimo caduto della grande guerra, morto eroicamente al Trivio del Paradiso.

Alle 7 precise di domenica 8 partirà dalla Casa del Combattente la colonna di automezzi che si recherà a S. Pier d'Isonzo. Tutti i bersaglieri, la fanfara e la squadra di calcio devono trovarsi sul posto. La quota del viaggio è di lire 6. Il pranzo sarà servito all'albergo principale di Turriaco al prezzo di lire 5.

Il programma della giornata è il seguente: Ore 9: cerimonia a S. Pier d'Isonzo; ore 9.30 partenza per Turriaco; ore 10: cerimonia a Turriaco; ore 11: rinfresco offerto dai Fasci Giovanili alle autorità; ore 12: pranzo; ore 14: partita di calcio.

Alla manifestazione sarà presente l'11.o Bersaglieri e interveranno anche numerose Sezioni dell'Associazione bersaglieri della Venezia Giulia. I camerati di Monfalcone, organizzatori della gironata bersaglieresca, preparano vibranti accoglienze.

Conferenze per la Pasqua
Padre Orlich-Orlini a Trieste

Sarà a Trieste, dopo un'assenza di otto anni, il chiarissimo predicatore padre Alfonso Orlich-Orlini. Per fiducia della S. Sede ha diretto e riorganizzato per sei anni, quale Ministro generale, l'Ordine dei Minori conventuali, visitando anche i lontani conventi delle Americhe e dell'Asia. Padre Orlich-Orlini, nato a Cherso, era nel 1915 frate in un convento della Dalmazia; allo scoppio della guerra italo-austriaca passò il confine e riparò nel convento di Padova.

Invitato da S. E. il Vescovo, padre Orlich-Orlini terrà un corso di conferenze in preparazione della Pasqua universitaria nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo (ingresso via Bellini) alle 7 e alle 20.30 dei giorni 22, 23, 24 corr. La conferenza iniziale sarà detta domani sera, mercoledì, alle 20.30.

Venti graziali a vedove di tranvieri
per il Natale di Roma

Le Tranvie municipali comunicano che anche quest'anno in occasione del Natale di Roma, verranno assegnati dal fondo graziali e sussidi alle vedove ed orfani di tranvieri venti graziali di lire 250 ciascuna a favore di vedove bisognose e meritevoli di tranvieri che abbiano prestato servizio presso l'Azienda per almeno 5 anni.

Le domande di concorso da redigersi su carta semplice dovranno essere presentate alla Direzione dell'Azienda non più tardi del giorno di sabato 14 aprile, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti: Attestato di povertà; certificato di buona condotta di data non superiore ai tre mesi; stato di famiglia; certificato di cittadinanza italiana; altri documenti ritenuti idonei a costituire una preferenza.

Hanno diritto di concorso solamente vedove di tranvieri decessi in attività di servizio dopo il 3 novembre 1918 con un'anzianità non inferiore ai 5 anni, oppure di tranvieri pensionati dopo il 3 novembre 1918. La distribuzione avverrà nei locali del Dopolavoro tranviario in via Giulia 90, in ora da stabilirsi.

Assunzione di operai avventizi straordinari alle Ferrovie. L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad indire esperimenti per la scelta di 300 operai avventizi straordinari (elettromeccanici) per gli uffici impianti elettrici e di segnalamento, uffici speciali e uffici elettrificazione, secondo norme che gli interessati possono consultare presso gli uffici della Direzione compartimentale di Trieste e presso stazioni della giurisdizione.



Marin, poeta di Grado
conferenza di Chino Ermacora

o Marin è il poeta di Grado, ed
blicato recentemente, edito da
narie» di Udine, una raccolta di
liriche intitolata «L'isola d'oro»,
bbiamo illustrato il valore esteti-
Piccolo di ieri l'altro. Ieri sera
erosi frequentatori dell'Istituto
, nell'aula magna del R. Liceo
a, Chino Ermacora, direttore
anarie», ha presentato con ani-
rtista le poesia del cantore gra-

no, dopo il Caprin, seppe aprire
Marin una più squisita sensibi-
impressioni della laguna e del-
ola isola. Nobilitare la umile
ar rivivere attraverso una ricca
a in acqueforti e acquarelli a
olicrome, le vecchie case dai co-
alti con le altane dove le donnic-
sciorinano al sole il bucato, in
o con le vele sgargianti, i cam-
tricati, le viuzze strette, il fol-
broli, con gli echi profondi de-
ll'organo, la chiesa di Santa
a, la pittoresca processione di
a, sulle barche, le chiese dove a
no si recano le donne vestite di
me le prefiche latine, i bassi fon-
riflettono i campanili, e i ci-
tra cui, là in fondo, appare la
aquileiense, tutto un mondo è
o stupendamente dal poeta. La
borghesia intellettuale per la
olta è dipinta in questo piccolo
gradese, con sobrie tinte; ma
n affiorava nei tre precedenti
del Marin, nei quali ha cantato
razza dei pescatori, tanto cara
pirito e dalla quale si sente usci-
tutti gli impulsi di uomo del

co commentatore, e interprete
oce ricca di modulazioni e di sen-
, l'Ermacora ha letto la poesia
e de l'ogio», che dà la misura
finalità del poeta.
arin ha profondo il senso dell'al
e in quadretto realistico, nelle
ecenti, tale nota si riafferma con
itrice malinconia. Il poeta sa
il pessimismo che talvolta gli
o i vivi, abbandonandosi all'in-
mo del mare e al conforto della
e. Sembra che egli tragga dal
culto per i morti, visione di poe-
fa rammentare quella di un altro
del Rilke. C'è, insomma, nel
un fermento spirituale che lo
dalla mera casistica e dall'esteti-
arte regionalistica per dare tal-
lla sua pittoresca prosa un tono
imo e un contenuto più riposto,
re di uno spirito già adulto ed a
o con le correnti significative del
o e della sensibilità moderna.
audito dopo ogni lettura poeti-
no Ermacora è stato alla fine sa-
da un tributo di consensi e di
azione per la sua intelligente vol-
zione dell'opera di Biagio Marin.

uzione individuale e malattie
t. Romanin all'Istituto Fascista

ra alle 20.45 in viale XX Set-
26 il dott. Vittorio Romanin
na conferenza su questo impor-
argomento. Il conferenziere si
di esporre i concetti fonda-
della dottrina costituzionale in-
ne scienza, seguendone il pen-
ttraverso le diverse scuole e le
orrenti, per giungere allo studio
issimo della personalità umana
isultante sintetica delle propor-
a le diverse parti del corpo, del-
onalità dei singoli organi ed ap-
organici, del carattere affettivo
itti nelle loro particolarità i di-
ipi costituzionali, il dott. Ro-
parlerà del temperamento e del
e individuale, come attributi
stituzione stessa, ed esaminerà
e della predisposizione che ognu-
si può presentare verso dtermi-
alattie. La conferenza verrà il-
da proiezioni
ni Baccio Ziliotto terrà una
nza sulla giovinezza di Heine,
si delle Pagine autobiografiche.

cchierata sul cassero
. Fragiacomo al D.I.M.M.

ani alle 19.15 il cav. cap. Fra-
terrà al Dopolavoro Interazien-
rina Mercantile (via Rossini 6)
ciata «Chiacchierata sul casse-
tre ai soci certamente tutti gli
del mare vorranno udire que-
versazione che illustrerà la vita
sa del navigante: sentimenta-
grotteschi, sacrifici e gioie, rie-
veristicamente da chi gli spruz-
astri dell'oceano ha per anni co-
, spaziando l'orizzonte dal pen-
ù alto.

Favaro sulla grandezza delle stelle

ni alle 20.30, il chiarissimo prof.
Favaro, direttore del locale Os-
io astronomico, terrà alla So-
driatica di Scienze Naturali la
ferenza sul tema «La grandez-
stelle». L'egregio conferenziere
dei diversi metodi ideati da-
onomi per determinare la gran-
ei corpi celesti, che, per la loro
nza da noi, appariscono come
uminosi privi di dimensioni ap-
raverso i più potenti telescopi.
modo fu riconosciuta l'esisten-
telle nane e di stelle giganti, e
arono delle interessanti conclu-
lla vita degli astri.

orso motori Diesel

crizioni al nuovo corso dei mo-
esel e loro applicazione sugli
oli sono aperte. Il corso, ch'è del-
ima importanza, ha già otte-
olte adesioni e il Dopolavoro
al commercio si ripromette da
ttima riuscita. Istruttore sarà
mpre il chiarissimo ing. prof.
raos.
crizioni si ricevono in via Dan-
dal sig. Maranzana. Gli esami
corso si riprenderanno merco-
20.15 favorendo quelli già se-
precedenza, sempre nella stessa

di taglio e cucito. Si riprendono
ioni per un altro corso di taglio
. L'attuale corso finirà domani
tutte quelle signorine che inten-
equentare il prossimo sono pre-
voler dare la loro adesione al
ranzana, via Dante 7, I. Quota
one, valevole per tutti i tre
la durata del corso, lire 15. Per
rà del corso che sta finendo si
empestivamente avviso.

sti triestini. Nell'ultimo fasci-
a Rivista mensile del Club Al-
liano, Claudio Prato, della Se-
Trieste, racconta la drammatica
lla grande parete del Civetta,
insieme a Efrem Desimon, di
ultima impresa in montagna.

La consegna del gagliardetto
alla Sottosezione artiglieri di Muggia

Con una vibrante cerimonia, ieri mattina alle 11 la Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione Arma di Artiglieria, ha consegnato il gagliardetto d'ordinanza alla Sottosezione artiglieri di Muggia, recentemente costituita. La manifestazione si è svolta in una vasta sala nella località di Bosini, ove erano convenuti in gran numero gli artiglieri in congedo di tutte le frazioni del vasto Comune di Muggia, i dopolavoristi e una vera folla di popolo. Erano presenti il presidente della Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione, il rappresentante del Fascio di Muggia, il rappresentante del Dopolavoro comunale di Muggia, il direttore tecnico del Dopolavoro artiglieri di Trieste e altri.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali suonati dall'ottimo complesso bandistico della Sottosezione artiglieri di Muggia, composto di oltre 30 elementi, ha pronunciato un breve discorso il presidente della Sezione provinciale di Trieste. Il fiduciario della Sottosezione di Muggia, sig. Velicogna, ha rivolto quindi un ringraziamento agli intervenuti e ha invitato gli artiglieri a essere sempre presenti ad ogni manifestazione ed attività sociale. E' seguita la consegna della nuova fiamma gialla, ch'è stata consegnata all'alfiere di Muggia in un'atmosfera di fervido entusiasmo. Sono state quindi consegnate le tessere dell'associazione a tutti gli artiglieri presenti all'adunata.

Il rappresentante del Fascio ha detto quindi brevi parole agli artiglieri e alla folla presente, invitando tutti ad accorrere domenica prossima alle urne per dimostrare ancora una volta la loro dedizione e il loro attaccamento al Regime fascista. La bella manifestazione ha avuto fine al suono festoso degli inni fascisti.

Fasci Giovanili di Combattimento

Fascio di S. Giovanni. Oggi alle 20.30 sarà effettuata la distribuzione gratuita delle divise a tutti i G. F. sprovvisti. Pertanto essi sono invitati a presentarsi in sede presso il C. R. F. «Quis contra nos».

Fascio di Roiano. I capisquadra a rapporto oggi alle 20.30. I G. F. sprovvisti di divisa sono comandati in sede oggi alle 21 per ritirarla.

Fascio Femminile
Visita all'Osservatorio astronomico.

Giovedì 22 alle 19.30, tempo permettendo, visita all'Osservatorio astronomico. Ritrovo in via Tiepolo 3.

Conferenza. Venerdì 23 alle 18.30 la gentile signora dott. Vidali-Pasini terrà una conferenza su «L'Associazione femminile». Tutte le fasciste e le Giovani fasciste sono invitate a intervenire.

Le Giovani Fasciste che frequentarono i corsi di coltura si trovino in sede domani mercoledì alle 19.

Gli schiaffi dell'autista

Il quindicenne Giordano D'Ambrosi, apprendista macellaio, uscito ieri nel pomeriggio dal portone della casa ove abita, in via Media n. 3, stava avviandosi verso la macelleria ov'è occupato, quando si è visto venire incontro un giovane, che appariva molto irritato: era un autista che, fermata poco distante la sua macchina, contro la quale alcuni monelli avevano scagliato dei sassi, e ritenuto che uno dei frombolieri fosse il D'Ambrosi gli ha rivolto aspri rimproveri e quantunque il D'Ambrosi protestasse vivacemente che non era un monello e che nulla sapeva del lancio dei sassi, ha concluso le sue invettive assestando al giovanetto due sonori schiaffi e quindi risalito nella vettura, s'è allontanato.

Il D'Ambrosi, che aveva riportato delle tumefazioni alle guancie, è stato accompagnato dal vigile urbano Giuseppe Reni all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio dopo aver prestato al giovane macellaio le cure del caso, lo ha dichiarato guaribile in pochi giorni. Il D'Ambrosi ha quindi potuto andarsene.

Il fienile sprofonda
e travolge un contadino

E' stato trasportato ieri mattina all'Ospedale Regina Elena il contadino Vincenzo Zalessich, di 53 anni, abitante a S. Pietro del Carso. Era gravemente contuso alle gambe e, dopo la prima medicazione all'astanteria è stato accolto nel reparto chirurgico di turno.

Lo Zalessich ha raccontato che sei giorni or sono, mentr'era salito nel fienile attiguo alla sua casetta per tirare una tenda sopra un ammasso di grano colà depositato e che minacciava di guastarsi perchè l'acqua piovana penetrava nel fienile in seguito a rottura di alcune tegole, s'era sentito d'improvviso mancare il sostegno sotto ai piedi ed era precipitato nel reparto sottostante, fra una pioggia di grano in cui era rimasto semisepolto. Era accaduto che il pavimento del fienile, poco solido, aveva ceduto sotto il peso del grano e, causa quel pericoloso capitombolo, il contadino era rimasto ferito alle gambe. Aveva ritenuto dapprima che i rimedi casalinghi sarebbero bastati a farlo guarire, ma poichè essi non servivano, aveva pensato bene di farsi visitare da un medico del luogo, il quale lo aveva consigliato di farsi trasportare al nostro Ospedale.

Secondo la prognosi, lo Zalessich guarirà in un paio di settimane.

Malefatte e disavventure di ciclisti

La undicenne Anna Lamachia, abitante in via Crocefisso n. 11, attraversava ieri nel pomeriggio la via Felice Venezian, quando, nei pressi della via Cavana è stata urtata e scaraventata al suolo da un giovane ciclista, il quale percorreva la via suddetta a veloce andatura. Soccorsa dal alcuni passanti, la ragazzetta è stata poi adagiata nell'autolettiga della Guardia medica chiamata telefonicamente sul posto e quindi trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove, ammessa all'astanteria, le sono state riscontrate contusioni escoriate alle ginocchia e alle mani, guaribili in pochi giorni. Dopo le cure opportune la ragazzina ha potuto rincasare.

— Ieri nel pomeriggio l'operaio Mario Buzzai, di 21 anni, abitante a Servola n. 646, stava scendendo in bicicletta la via Valmaura, allorchè, in seguito a uno scarto della ruota anteriore, è andato a sbattere contro un palo. Rialzato pesto e contuso, il Buzzai si è recato all'Ospedale Regina Elena; ove gli sono state riscontrate contusioni e abrasioni alla faccia e alle mani. Dichiarato guaribile in pochi giorni, l'infortunato ha potuto andarsene.

Tre capitomboli per la rottura di una forcella

Due ragazzetti, Germano Gherlanz, di nove anni, abitante al n. 900 di Ponte S. Anna e Giorgio Gherlanz, undicenne, abitante al n. 923 della stessa località, saputo che a S. Giuseppe c'era ieri gran festa, vi si sono recati e hanno cercato di divertirsi come meglio potevano. Verso le 18, hanno ripreso la strada del ritorno, ma a un dato momento, visto passare in bicicletta un giovane di loro conoscenza, il quindicenne Bruno Cherbani, lo hanno pregato di prenderli seco, poichè temevano di giungere a casa a sera inoltrata. Aggrappatisi come potevano sul velocipede stavano percorrendo lo stradale di S. Antonio di Moccò, quando d'improvviso, in seguito al peso eccessivo la forcella della macchina, spezzatasi, ha determinato un triplice capitombolo. Mentre il giovane ciclista se la cavava con un'escoriazione alla mano sinistro, i due ragazzetti riportavano varie ferite alla faccia. Soccorsi dal proprietario di un'automobile colà di passaggio, sono stati trasportati all'Ospedale Regina Elena ed ivi medicati. I due Gherlanz guariranno in qualche settimana di cura.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il campionato di prima divisione
Ponziana-Fiumana 1-1

(m. g.) Il pubblico abbastanza numeroso accorso ieri sul campo del Ponziana, ha avuto campo di assistere ad una gara vivace e piacente, non priva di spunti di buon gioco. La Fiumana ha maggiormente contribuito ad animare la partita, mettendo in tutte le sue azioni molta energia; la Ponziana, passata recentemente attraverso ad una bonifica tecnica, ha saputo svolgere una gara organica, tutt'altro che priva d'interesse.

Il risultato può non soddisfare i giocatori triestini, che nel secondo tempo hanno mantenuto una sensibile superiorità offensiva. Dopo un primo tempo equilibrato, durante il quale i due portieri sono stati spesso impegnati e non sempre in situazioni facili, nella ripresa la Ponziana ha decisamente preso il comando delle operazioni, portandosi di prevalenza nell'area avversaria con azioni chiare e piacenti. E' sembrato sin dall'inizio del secondo tempo che la Ponziana stesse per cogliere il frutto della sua attività, e maggiormente si è creduto quando, al 17.o minuto, il centro sostegno fiumano è stato dall'arbitro espulso per un fallo che a noi è sembrato involontario, come gran parte di quelli commessi dal gigantesco giocatore; ma Paulinich ha un difetto, diremo così, d'origine. Egli sovrasta talmente con la statura ogni comune giocatore che, quando il gioco lo porta a contatto con un avversario, si ha la impressione ch'egli lo schiacci. Il cumulo dei presunti falli ha determinato così al 17.o minuto della ripresa la sua espulsione e la Fiumana si è trovata con 10 uomini proprio quando la Ponziana era nel pieno della sua offensiva. Da questo momento fino alla fine la pressione triestina è stata pressochè costante. Le folate verso la porta degli amaranto si succedettero l'una all'altra, tutt'altro che mal congegnate.

La Ponziana avrebbe meritato la vittoria per la forte e risoluta pressione esercitata sulla porta fiumana, però è ben degna di premio anche la fatica dei difensori che, pur ridotti nel numero, seppero resistere. Soprattutto è giusto che un premio vada al portiere Raicovich, prodottosi in una serie di parate non sapremmo dire se più magistrali o coraggiose. Il punteggio va dunque accettato.

Anche a squadre complete però la Ponziana ha svolto il gioco migliore. Se lo spazio ce lo permettesse, parleremmo più diffusamente di questa squadra che ci è sembrata rinnovata, fresca, brava. Soprattutto efficente la prima linea. Così di rado si può dir bene di un reparto attaccante, che lo facciamo con gusto tutto speciale. Ma la Ponziana ha finalmente impostato una bella prima linea, con due anziani furbi e decisi alle ali e con un trio di ragazzi promettenti, che svolgono un gioco fortemente logico e pulito. Bravo sopra tutti il mezzo sinistro Piazza, che a tutte le situazioni sa dare una sua caratteristica personale; intelligente e sobrio Petris, di cui già una volta ci occupammo, ed efficacissimo Celant per il suo spirito combattivo non disgiunto da un ottimo concetto di gioco. In una parola, una bella squadra, soprattutto una squadra giovane, passibile di miglioramenti. Questa dote non è conosciuta invece dalla Fiumana, chè conta in gran parte su giocatori anziani.

Gli amaranto hanno giocato con molto animo, dando al loro timbro un che di angoloso. Buoni tattici, i fiumani (dote dei giocatori che sanno il mestiere), mantengono in ogni occasione freddezza e ordine, ma ogni movimento della squadra appare rugginoso; potente ma poco agile. Vanno citati i tre uomini della difesa e, a parte, il portiere, giocatore di stile trascurabile ma di eccezionale prontezza d'intuito e scatto. Gregar, vecchia volpe, è stato il migliore degli attaccanti, e Berghich dei mediani. La Fiumana ha, come dicemmo, svolto un gioco eccessivamente energico

I due goals sono venuti nel primo tempo. Quello fiumano al 16.o minuto, su corner tirato da Froglia, è entrato direttamente in porta per errata parata del guardiano. La Ponziana ha pareggiato al 34.o minuto con una ben aggiustata puntata di Gravisi, diretta nell'angolo alto, a sinistra del portiere.

TENNIS
Udine batte Trieste 4-3

I giocatori della Società di Tennis Carlo de Braida di Udine, riportarono ieri contro quelli del Circolo del Tennis di Trieste una vittoria meritata sia per la forza dei singoli elementi sia per il loro superiore allenamento. Ecco i risultati: S. U. Pelizzo (U) batte du Ban 6-4, 6-1; Frisacco (U) batte Sader 6-3, 8-6; Novacco (T) batte Variola 10-8, 6-4; S. S. Frisacco (U) batte Frausin 6-1, 6-2; Frausin (T) batte Polverosi 6-3, 6-3; D. M. fratelli Frisacco (U) battono Frausin-Paoletti 6-3, 3-6, 6-3; D. U. Novacco-Sader (T) battono Pelizzo-Frisacco 6-3, 6-4.

Comunicheremo nelle *Ultime Notizie* maggiori particolari della interessante competizione.

PALLANUOTO
"Guf" Trieste - "Guf" Bologna 3-2

BOLOGNA, 19

Un pubblico numeroso si è dato convegno oggi al Littoriale per l'incontro amichevole fra le squadre del G. U. F. Trieste e del G. U. F. Bologna. La vittoria è spettata di misura ai triestini. Il Bologna ha segnato per primo al secondo minuto, ma un minuto dopo gli ospiti pareggiavano con Ongaro su punizione tirata da Mussitelli. Al 5.o il Bologna segna il secondo punto con Reiss.

Nella ripresa però i triestini si dimostrano più aggressivi e al primo minuto ottengono il pareggio con De Veglia. Al 3.o minuto Mussitelli porta in vantaggio i triestini, che poscia resistono agli attacchi dei bolognesi. L'incontro si è concluso con la vittoria del G. U. F. Trieste per 3-2.

La Sei Giorni di Parigi
Guerra e Di Paco ritirati

PARIGI, 19

Alla presenza di un pubblico frementc di entusiasmo si è svolta stasera, al Velodromo d'Inverno, l'ultima fase della 16.a Sei Giorni Ciclistica di Parigi. Durante le 144 ore di corsa sono stati percorsi chilometri 3424.500. Ecco la classifica:

1) Piynonburg-Wals, punti 1200; 2) Aerts-Charlier, punti 704; 3) Buysse-Digneff, punti 688; 4) Dignat-Magne, punti 392 a un giro; 5) Dayon-Lemoine, punti 220; 8) Linari-Piemontesi, punti 309.

Il corridore italiano Learco Guerra alle 8 di stamane, in seguito a strappo muscolare, constatato dai medici dopo esame radiologico, è stato costretto a ritirarsi. Di Paco, rimasto solo, ha pure abbandonato.

A Bogana la Coppa Piccilli
Sossi arriva nel gruppo di testa

La classica gara ciclistica per la «Coppa Piccilli» aveva raccolto un numero assai rilevante d'iscrizioni. Però, all'atto della partenza, il commissario per il Friuli della F. C. I., annullava l'approvazione della gara, che si è svolta quindi sotto la responsabilità diretta degli organizzatori. Inoltre, la squadra del Club Stefanutti si ritirava dalla corsa in seguito al divieto di parteciparvi, intimato al consocio Carino Boemo. Tuttavia, numerosi sono stati i partenti. La gara ha avuto uno svolgimento velocissimo, pur senza provocare il disgregamento del lotto, ciò che ha determinato un tumultuoso arrivo in gruppo, nel quale ha avuto la meglio il bassanese Bogana, precedendo in volata il consocio Zandonà e il campione friulano Pietro Boemo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Bogana Giovanni del V. C. Bassano, in ore 3, alla media di 31 orari; 2) Zandonà Giovanni, idem, a mezza macchina; 3) Boemo Pietro del C. C. Udinese, a ruota; 4) Flumino Ulisse, idem, a ruota; 5) Marion Fausto del C. C. Trevigiani; 6) Perini Vilfredo, idem; 7) Zaramella Giuseppe, idem; 8) Torres Ernesto, idem; 9) Sossi Ernesto, U. Ciclisti Triestini; 10) Fabbro Americo del C. C. Sandanielese; 11) Gallina Ferdinando, a un minuto. Seguono altri numerosi in tempo massimo.

Le complicazioni di una visita

E' stato trasportato iersera verso le 22, all'Ospedale Regina Elena, il ventottenne Luigi Poggi, abitante in Guardiella N. 508. Il sanitario di servizio all'astanteria gli ha riscontrato la frattura comminutiva dell'osso nasale e, dopo la prima medicazione, lo ha fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno.

A quanto è risultato dal racconto del ferito, sembra che si tratti di una poco piacevole avventura capitatagli mentr'egli si trovava a Longera. Aveva incontrato colà, verso le 21, una giovane, Pierina G., sorella di una sua ex fidanzata, ora maritata, che abita al N. 252 della località, e che lo aveva pregato di accompagnarla a casa. Egli aveva acconsentito e, giunto al portone di casa, era stato invitato dalla giovane a salire nell'abitazione. Ma mentre stava conversando con l'ex fidanzata e si disponeva a prendere congedo, era sopraggiunto il marito, il quale, colto da un accesso di gelosia, s'era avventato contro il Poggi, tempestandolo di pugni e colpendolo poi con un pentolino che aveva a portata di mano.

Secondo la prognosi, il ferito guarirà in tre settimane circa.

Uno sconosciuto schiacciato dal treno

MONFALCONE, 19

Ieri alle 12.25 uno sconosciuto, transitante per il passaggio a livello ferroviario di S. Polo, venne investito e schiacciato dal treno sopraggiungente da Trieste. I miseri resti, dopo le constatazioni di legge sono stati raccolti e trasportati alla cappella mortuaria.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Luigia Uxa, dal marito e figli lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro P. N. F. (opere assist.), lire 50 pro Opera Balilla, lire 25 pro Scuola E. de Amicis e lire 25 pro Scuola N. Sauro; dal dott. Teodoro Robba lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dal dott. Pio Amodeo lire 20 pro P. N. F. di Villa Opicina; dal dott. Pino Vassili lire 20, da Silvio Legnani, Emilio e Silvio Spagnul, Teseo Sapunzachi ed Erberto Montanari lire 70, da Aurelia e Guido Macchioro lire 20, dalla Cooperativa tra Spazzacamini lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); dalla famiglia dott. Schlechter lire 20 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano); dalla ditta Lodovico Deangeli lire 25 pro Congr. di Carità; da Vittoria e Franco Nigris lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dal dott. Giuliano Ongaro lire 10 pro Congr. di Carità (fondo G. Rangan); dalla sorella Maria ved. Bienenfeld lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Aglaia e Guido Carniani lire 20 pro Scuola E. Tarabochia (patronato scolastico); da Aronne Polacco e fratelli lire 50 pro C. R. Balilla di Cittavecchia; da T. S. lire 25 pro Congr. di Carità.

Nella ricorrenza del triste onomastico di Pino Rebech Galante, dalla madre e dal fratello lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Giuseppina ved. Morpurgo e figli lire 20 pro Ospedale israelitico (fondo A. Morpurgo).

Dalla ditta A. Donati e figli lire 50 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Maria ved. Vratarich, da Aronne Polacco e fratelli lire 50 pro Congr. di Carità.

Funzione funebre a S. Anna. Domani, primo giorno di primavera, in omaggio alle disposizioni liturgiche e alle consuetudini delle passate tempora quaresimali, verrà celebrata nella chiesa vicariale di S. Anna la rituale funzione funebre. Alle ore 9.30 si canterà il Notturno e Lodi, quindi la Messa solenne de Requie con le esequie finali in suffragio di tutti i defunti ivi sepolti. Le orfanelle dell'Orfanotrofio S. Giuseppe eseguiranno la Messa «S. Michele» e il «Libera» del maestro Ricci.

Magazzino generi monopolio di Gradisca in appalto. Il 13 aprile 1934-XII alle 10, sarà tenuta presso l'Ufficio compartimentale dei monopoli di Stato in Trieste, Passeggio S. Andrea 3, Torre del Lloyd, l'asta ad unico e definitivo incanto per l'appalto del Magazzino di vendita generi di monopolio in Gradisca. Schiarimenti all'Ufficio anzidetto, dove trovasi esposto l'avviso d'asta, ostensibile altresì presso il Deposito generi monopoli di Trieste, tutti i magazzini di vendita generi monopolio della Venezia Giulia e presso il Comune di Gradisca e quelli limitrofi, compresi il Comune di Trieste e Gorizia.

Servizio telefonico fra l'Italia e il Paraguay. Con effetto dal 10 corr. è stato attivato il servizio telefonico fra l'Italia e il Paraguay. Il traffico telefonico fra l'Italia e il Paraguay si svolgerà dalle 13 alle 20. La tassa per ogni unità di conversazione ammonta a lire 570.75. Quando le conversazioni richieste non possono aver luogo per cause estranee al servizio, e più precisamente: a) quando il richiedente annulla la sua domanda di conversazione; b) quando il richiesto o la persona che lo sostituisce rifiutano la conversazione; c) quando dopo aver stabilito la comunicazione la conversazione non può aver luogo perchè il richiedente oppure il richiesto o il sostituto sono irreperibili; viene applicata la tassa di preparazione di lire 55.50, che deve essere pagata dal richiedente. Inizialmente il servizio deve essere limitato nel Paraguay alla città di Assuncion.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani alle ore 20.30 «L'antenato» di Carlo Veneziani.

Società Operaia Triestina. Oggi dalle 19 alle 20 biblioteca. Domani dalle 19.30 alle 20.30 preatletica femminile. Sabato trattenimento danza. Ballo di domenica sospeso.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi biblioteca 19-20; alle 20.45 lezione esperanto. Alle 20.30 concerto vocale-istrumentale, dopo ballo. Giovedì serata del tango. Lezione danza venerdì.

Dopolavoro addetti al commercio. Stasera trattenimento danza dalle ore 20.30 alle 23.30.

Dopolavoro Sportivo «Aquila». Questa sera in sede (Piazza Borsa 8) riunione soci e socie.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Oggi alle 20.30 seduta Direzione e capigruppo. Alle 21 sezione palla volo per comunicazioni.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Allenamento squadra atletica leggera e marcia in sede alle 20.30. Squadra pallacanestro allenamento dalle 21 alle 23 campo F.I.P. Domani dalle 20.30 trattenimento danza. Sabato ballo dei coscritti. Informazioni in sede.

D. I. M. M. - Ufficiali ed impiegati. Domani alle 19.15 conferenza Fragiacomo: «Chiacchierata sul cassero». Giovedì ore 21 commemorazione Duca degli Abruzzi.

Circolo Filatelico. Oggi alle 19.15 conferenza Sablich. Ammessi iscritti Sezione giovanile.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi alle 20 ginnastica maschile. Alle 20.15 palla volo. Ritrovo alle 20. Domani alle 20 ginnastica femminile; alle 22.30 seduta C. D.

Sala Ridotto. Stasera dalle 20.30 trattenimento danza.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Tuttadonna.* Non è «tuttadonna»: così ha diritto di chiamarsi soltanto una madre; soltanto nella madre la femminilità ha raggiunto il suo completo sviluppo. Lei invece crede che essere capricciose e civette sia il massimo della femminilità! Per fortuna del mondo, il numero delle «mezze-femmine» è soverchiato dalla massa delle «tuttedonne». Per fortuna degli uomini, anche le «mezze-femmine» alla prima occasione favorevole sanno trasformarsi in eccellenti «tuttedonne»: ciò accadrà pure di lei, appena incontrerà l'amore.

Riconoscente. Non ci sembra che sia una buona ragione per perdere la pace in famiglia e, se non c'è altro di mezzo, che questo possa essere la scintilla che abbia da dare adito a continue liti. Cerchi di persuadere suo marito a farsi socio di qualche cooperativa o si metta d'accordo con qualche negoziante di commestibili in modo che ogni mese le venga fornito in casa quanto è necessario per tutto il mese. Faccia presente a suo marito che comperando certi generi all'ingrosso si possono realizzare parecchie economie. Se ottiene questo, non sarà più bisogno di acquistare che la verdura e la frutta... E la vita sarà più tranquilla.

Berta. La determinazione dell'indennità di espropriazione sarà fatta in base alla media tra il valore venale e l'imponibile capitalizzato al tasso dal 3.50 al 7 per cento.

Eja per eja! 1) Il lavoro può esser dichiarato all'Ufficio della proprietà intellettuale presso la R. Prefettura. Tale dichiarazione serve a dimostrarne la proprietà; essa può avvenire anche per tramite della Società Italiana degli Autori, con sede in Roma. 2) Non c'è una percentuale fissa.

Una curiosa di Cervignano. 1) Le iscrizioni al corso di ostetricia sono aperte dal luglio all'ottobre di ogni anno. 2) Per iscriversi necessita essere in possesso della licenza della scuola di avviamento professionale al lavoro; le aspiranti non in possesso di tale titolo devono sostenere un esame di ammissione in base al programma di tale scuola. 3) Ora le iscrizioni sono chiuse; si riapriranno il primo luglio. Il corso avrà inizio nella prima metà di novembre. 4) Per ora non c'è convitto. 5) Deve prepararsi sul programma della terza classe della scuola d'avviamento professionale al lavoro.

Alma de L., Portole 1) Quelle che lei chiama «investiture» furono concesse dall'istituzione del Sacro Romano Impero (per opera della Chiesa, con l'incoronazione di Carlo Magno eseguita da Papa Leone III in San Pietro nella notte di Natale dell'800) fino al suo termine, nel 1806, quando Napoleone creò la confederazione del Reno. 2) Esistono moltissimi ordini della Croce. 3) Forse C., Winter: «Il periodo della guerra dei 30 anni» (lire 32) farà al caso suo.

Vedova. Il Comando che istruisce la pratica è l'unico competente e trattandosi di cose riservate, non è possibile rispondere in merito. — *X.* 1) Per lo sposo: calzoni rigati e giacca nera, colletto inamidato. 2) Solita: possibilmente a plastron. 3) Come vuole.

Un Sangiacomin. 1) Sì, è antica. 2) Si rivolga all'Ufficio anagrafico, via A. Diaz n. 25, ed avrà tutti gli schiarimenti al riguardo. — *Fabiano, Sagrado.* Fino ad oggi non è stato ancora emanato il provvedimento legislativo che la interessa.

Due contrastoni. 1) Devono rivolgersi alla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, viale XX Settembre n. 1. 2) Spesso il ronzio agli orecchi si manifesta in seguito a disturbi nervosi e circolatori. Solo uno specialista, dopo attento esame, ne può stabilire la causa precisa.

Povero padre. Bisognerebbe che lei avesse testimoni della promessa fattale dal padrone di casa; in caso diverso lei sa che la contrattazione è libera. Comunque può rivolgersi all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, viale XX Settembre n. 4.

Studioso chimica. Vi aggiunga tanto alcool a 95.0 di prima qualità sino a che la grappa avrà ripreso la perfetta limpidità. Forse basterà un piccolissimo quantitativo. Ad ogni modo faccia una prova in piccola quantità con una boccetta che contenga 100 grammi. Le sarà poi facile di fare la proporzione se si tratta di quantitativi maggiori.

Edoardo, Zara. La riduzione del 70 per cento per Roma durerà, come abbiamo già pubblicato, fino al 21 aprile p. v. — *Ansiosa.* Non possiamo dare informazioni di carattere commerciale.

— *Mammina costante.* Per l'età del figliolo, le sue preoccupazioni ci sembrano esagerate: lo lasci giocare finchè è nel tempo dei giochi: così, quando, già grande, si rivedrà nella memoria bambino, le sarà grato per la sua infanzia vera, spensierata, felice.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Paolo, Claudia, Giuliana.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 O (fino Monfalcone, indi AL); 22.40 O.

POSTUMIA: 6.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 6.00 A; 10.20 M. (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni f ti-i); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. A. A. DOMESTICHE, bambinaie, camerire, cuoche (prestaservizi) nurses, altro personale fiducia, governanti, camerire personali, ecc., Trieste fuori (ovunque) offro «Urgenza», Ginnastica 15 (informazioni gratis). Telefonare 5049. 1000 A

CAMERIERA capace, bella presenza, attestati offresi stabile o giornata. Indirizzo Piccolo. 34854 A

CAMERIERA tutto fare offresi cucina. Miti pretese, referenze. Barrago, Postarestante, Roma. 5220 A

PRESTASERVIZI offresi mattina o pomeriggio. R. Manna 3, portinaia 34849 A

PRESTASERVIZI giovane, lunghi attestati offresi. Via Udine 13. 34862 A

PRESTASERVIZI capace, svelta, offresi. Crispi 17. portinaio. 34856 A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata op pure pomeriggio. Via del Toro 4, III piano Lippert. 13400 A

RAGAZZA di fiducia, offresi stabile presso persona sola. Viale XX Settembre 37, portiere. 66193 A

RAGAZZA 19-enne friulana offresi qualunque lavoro. Crocefisso 8. Viduesi. 66177 A

RAGAZZA brava tutto fare offresi piccola famiglia. Via dell'Università 16. III.

RAGAZZA giovane, 23-enne offresi. Via Cecilia n. 15. 34878 A

RAGAZZA prestaservizi, tutti lavori, offresi pomeriggio. Ginnastica 46, pianoterra. Libi. 66207 A

RAGAZZA laboriosa, capace stirare, cucinare, praticissima lavori casa offresi dalle 8-17. Zovenzoni 1, portinaia. 34859 A

RAGAZZA brava lavori casa, capacissima cucinare, buone referenze, offresi tutta giornata. Collini, via Cologna 13, II, interno

RAGAZZE due, una pratica, tutto fare, l'altra primo servizio, offronsi. S. Giorgio 5, portineria. 3271 A

30.ENNE, bella presenza, cameriera oppure tutto fare, offresi. Valdirivo 23. II.

16-ENNE offresi per piccola famiglia, buoni attestati. Via Mazzini 46, II. 13406 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, cuoche (prestaservizi), nurses, governanti, altro personale fiducia per Trieste, fuori (ovunque) cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

A. DOMESTICHE, cameriera Roma, Trieste, Napoli, Palermo, partenze immediate, cercansi. Goldoni 3, II. 66205 B

CUOCA per trattoria, ottime condizioni cercasi. Banco Caffè Sanità. 66178 B

DOMESTICA slava o tedesca, capace cucinare, stirare, lunghi attestati. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 66187 B

RAGAZZA servizio stabile cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 10 via Lamarmora 14, primo. 34877 B

RAGAZZA svelta, per latteria cercasi. Via Rossini 26. 66200 B

RAGAZZA federata, praticissima per trattoria, cercasi, con documenti. Indirizzo al Piccolo. 3270 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BARISTA bella presenza, pratica, referenze, disposta recarsi anche fuori, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 34599 C

CARROZZIERE per camion, cabine, qualsiasi lavoro in genere, prezzi mitissimi, offresi. Via Cunicoli 13. 34509 C

EX commesso negozio, referenze, cauzione offresi qualsiasi lavoro, anche singole ore, o provvisorio. Offerte Cassetta 13323 C. Unione Pubblicità. 13323 C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Gelsi 9, carbonaio. 13120 C

GIARDINIERE premiato, offresi per costruzioni, riparazioni e manutenzione giardini. Indirizzo: Walter, via Galleria 15. 34700 C

LAVORANTE sarta, seria, lunga pratica, precisa, volonterosa, referenze offresi. Gatteri 28, porta 10. 34856 C

SARTA capacissima offresi a giornata o pomeriggi: assume lavoro domicilio, prezzi miti. Cassetta 13395 C, Unione Pubblicità. 13395 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI garantite 10-12 mesi dal permanentista di Zaccaria 2, ora traslocato Molino vento 5. 66183 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti n. 2. 204 CC

A. MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, cartoria signora. 13383 CC

ABITI uomo, elegantissimi, confezione fodero 110; rivoltature riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 13435 CC

CAPPELLI elegantissimi, seta, confezionansi 7, riformature recentissime 5. Corso Garibaldi 25, negozio. 13410 CC

COPERTAIA lavora imbottite anche domicilio. Milano 25, I, porta 5. 13419 CC

FALEGNAME ripara lucida rimoderna mobili anche domicilio, prezzi onestissimi. Via Guardia 14, porta 10. 13412 CC

MATERASSAIO, offresi domicilio lire 11. Scrivere o rivolgersi corso Garibaldi 14, III. Roveri. 66196 CC

MODISTA diplomata riforma cappelli lire 6. Piazza Goldoni 10, I. 13401 CC

OROLOGI riparazioni garantite a lire 5. Crispi 18, I, destra. 66201 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Corso 45, portineria. 66194 CC

PULITURA secco massima esattezza vestiti 10. Fornace 7, I, Vittor. 34897 CC

SARTA taglio perfettissimo, confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 25, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, I, destra. 66199 CC

SARTA confeziona modelli elegantissimi vestiti, mantelli, tailleurs. Prezzi miti. Galileo 14, porta 5. 34870 CC

SARTA, signora, bambini, offresi giornata. proprio domicilio. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 34867 CC

SARTA capace, offresi in casa o fuori. Via Gelsi 10, IV, sinistra. 34852 CC

SARTA confeziona mantelli lire 35, vestiti 25. Piazza Goldoni 10. 13401 CC

SARTORIA Donda, ultimi modelli stagione. Silvio Pellico 4. 129 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA per drogheria, cercasi. Presentarsi drogheria, via Giulia 70. 34863 D

CONDUTTORE, trattoria, marito, moglie, conosciuti, pratici cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65175 D

GARZONA e mezza lavorante donna, cercansi. Corso V. E. 17. 13414 D

GIOVANE mezzo banconiere per drogheria, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 13393 D Unione Pubblicità. 13393 D

LAVORANTI modiste, capacissime, cercansi. Roma 12, II: dalle 14-15. 13405 D

MEZZA lavorante e principiante sarta uomo, cercansi. Corso Garibaldi 23. 13404 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66179 D

MODISTE, lavorante e mezza lavorante, capaci, cercansi. Dalle 12-14, Garibaldi N. 6, Pfleger. 13407 D

SIGNORA o signorina parrucchiera capace ondulazione ferro e all'acqua, massima serietà, cercasi. Comunicare referenze ed esigenze, G. Ciotti, Sacile. 34960 D

SIGNORINA bella presenza, cercasi posto fiducia Trieste. Presentarsi Torrebianca 24. 66167 D

SIGNORINA bella presenza, pratica ufficio, indipendente, cercasi. Cassetta 13403 D Unione Pubblicità. 13403 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegante, indipendente, preferibilmente bagno, telefono, unico subinquilino, posizione centrale e uso salotto. Cassetta 13390 E Unione Pubblicità. 13390 E

PROFESSIONISTA di passaggio a Trieste cerca per alcuni giorni stanza indipendente. Cassetta 13377 E Unione Pubblicità. 13397 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. GARCONNIERE elegante affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 66190 F

A. A. A. ELEGANTE, mobiliata, ingresso scale, poggiuolo, altra interna, semplice, affittansi. Cura vestiario, prezzi modici. Palestrina 2, primo, sinistra. 000 F

A. A. CAMERA elegante, indipendente, vitto, comfort, affittasi. Trento 1, porta 10. 13422 F

A. A. MOBILIATA, pulitissima, affittasi distinto. Corso Garibaldi 7, terzo. 34835 F

A. A. MOBILIATA, luce affittasi conveniente. Gattei 23, porta 34. 66185 F

A. CAMERA soleggiata affittasi anche signorina. Rapicio 5, porta 18. 66193 F

A. ELEGANTE, soleggiata, indipendente, bagno, unico subinquilino, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13420 F

A. MATRIMONIALE o vuota, cucina, volendo vitto 250 mensili, presso persona sola. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 34374 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi unico distintissimo. Ventisettembre 43, porta 8. 65188 F

A. MOBILIATA bella, tranquilla, affitta distinta. Udine 12, terzo, porta 21. 66210 F

A. STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Commerciale 14, I, destra. 66184 F

CAMERA due letti, ottimo vitto, affittasi mitissimo prezzo. Venezian 26, secondo. 34855 F

CAMERETTA bene mobiliata affittasi a giovane dabbene, lire 60. Centro. Indirizzo al Piccolo. 3432 F

CAMERINO, quiete, minimo, affittasi. Tor S. Piero 6, secondo, porta 12. 34969 F

ELEGANTISSIMA, eventualmente matrimoniale, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 34836 F

ELEGANTISSIMA indipendente, volendo vitto affittasi. Tarabochia 6, terzo. 34865 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Venti Settembre 4, I piano 66212 F

MOBILIATA 90, altra spaziosa, affittasi vitto. Venti Settembre 11, porta 10. 13417 F

MOBILIATA, vuota, bellissima, 1, 2 persone affitta signora sola. Rossetti 12, mezzanino sinistra. 66172 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale affittasi impiegato stabile. Trento 9, II, destra. 34857 F

MOBILIATA pulitissima, servizio, qualunque prezzo affittasi. Molinavento 19, Nardin 34964 F

STNZA un letto, con vitto, dieci lire giornaliero, affittasi a signora distinta, in villa, vicinanze mare, dintorni Trieste. Indirizzo Piccolo. 65975 F

STANZA ingresso scale, acqua corrente, termosifone. Machiavelli 12, II. 13399 F

STANZE (una o due) vuote, ufficio, affittansi: ingresso libero. Zonta 9, I. 34640 F

STANZE (una o due) vuote, ufficio, affittansi, ingresso libero. Zonta 9, I. 34640 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10. Lezioni individuali, insegnamento celere. 66202 G

ATTENZIONE: ballerete prestissimo prezzi modici. Scuola Tisminiezky, Corso Vittorio Emanuele 45. 13418 G

BALLARE imparerete rivolgendovi Scuola prof. Pertot e signora. Imbriani 14. 66171 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 34351 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz-School. Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

ITALIANO, latino, francese, matematica, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione qualsiasi esame. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 66191 G

MATEMATICA, computisteria, disegni. Lezioni, ripetizioni, istradamento, preparazione esami, perfezionamento. Onorario mitissimo. Via Milano 14, II. 34361 G

PROFESSORE assume scrupolosa, perfetta preparazione studenti ginnasio, liceo classico, scientifico, istituto tecnico, magistrale, commerciale, scuole avviamento per latino, greco, italiano, tedesco, francese. Condizioni favorevoli. Informazioni 15-17. Battisti 7, IV (Tuzzi) 5866 G

SCUOLA taglio Donda, corsi regolari, serali, accelerati. Silvio Pellico 4. 129 G

SCUOLA violino (affidandolo), quattro mensili; pianoforti (accordature) dieci. Vidali N. 12. 3269 G

TEDESCO insegna Wehrenfennig, direttore in riposo della Scuola Evangelica. Corso Garibaldi 17. 66182 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. QUARTIERI disponibili (occasioni) tutti paraggi (65, 80, 90, 140 fino 750). Ginnastica 15. 1000 I

A. APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, camerino bagno, affittasi. Caffè Adriatico. 34876 I

APPARTAMENTI soleggiati, 4-5 stanze, bagno installato. Rivolgersi via Udine 35. 66186 I

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, affittansi. Revere 1. 13372 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comfort, affittasi prontamente. Amministrazione Finzi, Paduina 9. 13368 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze accessori, ascensore, alcuni subito, altri 1.o luglio, affittansi. Informazioni portineria Boccaccio 29. 34759 I

APPARTAMENTO modesto, in casa signorile, paraggi Tribunale, IV piano, tre stanze, cucina, affittasi prontamente, pigione 2500. Telefonare 4375. 66173 I

APPARTAMENTO casa signorile 3 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi, Paduina 9; visitare 15.30-17. 34860 I

APPARTAMENTINO da due camere camerino, cucina, I piano, interno, fianco Stazione Centrale, affittasi prontamente, 190 mensili. Altri da 2 e 4 stanze, stessa posizione, soleggiati, affittansi 1.o luglio. Grumula 10, IV, sinistra; telef. 6032. 1000 I

CAMERA cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34684 I

CAMERA camerino cucina affittasi. Risorta n. 4. 34739 I

NEGOZIO magazzeno con cella frigorifera, via Ugo Foscolo 3, affittasi. Rivolgersi «Gigi», Crispi 7. 34795 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ripostiglio, affittasi prontamente. Via Conti 7, rivolgersi portinaio. 34750 I

QUARTIERE 3 camerette cucina, acqua, palchetti, luce, affittasi prontamente. Punta del Forno 4. 66211 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi prontamente. Via S. Zenone 17, Bocco. 34838 I

QUARTIERE due stanze grandi, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34883 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, luce acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34875 I

QUARTIERE una sala, 5 stanze, accessori, affittasi prontamente. Via Artisti 6. 33557 I

QUARTIERE due stanze, cucina, paraggi S. Andrea, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 34881 I

QUARTIERI villa Scorcola, 4-2 stanze, bagno, accessori, giardino, altro camera cameretta cucina, affittansi. S. Lazzaro 11, portiere. 13421 I

QUARTIERI piccoli, medi, occupabili in giornata. Corso Garibaldi 39, II. 13423 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento, cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 00784 L

APPARTAMENTO 2 stanze o 2 stanze e camerino, accessori, vicinanze tram n. 1. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 13387 L. Unione Pubblicità. 13387 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BILANCIE, serbatoi, carretti, fusti ferro, chiusura, vendonsi. Lazzaretto vecchio 9. 66192 M

CARRO usato per cavallo, due carri smontati, ruote, vendonsi. Piazza Foraggi 8. 13411 M

CARROZZELLA moderna, seminuova, vendesi. Ruggero Manna 17, IV, porta 12. 66203 M

CARROZZELLA sport, pieghevole, vendesi occasione. Gullich, Giulia 61, III. 66181 M

CARROZZELLA moderna, nuova, occasione vendesi. Rivalto 1, V, porta mezzo. 66170 M

CUCINA economica «Osva», culla, carrozzella, tailleurs donna, tutto ottimo stato, vendesi. Angelini, S. Marco 19, I. 66168 M

FONOGRAFI compreso dischi, vendonsi lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 13183 M

GRAMMOFONO valigia, diciassette dischi, lire cento, vendesi. Valdirivo 11, portineria. 66197 M

MACCHINA cucire marca Stella, prezzo conveniente. Via Corti 1, III. Contento. 34853 M

MACCHINE spola rotonda Singer, rientrante, altre semplici 120. Natale, Battisti 12. 13413 M

RADIO supereterodina, americano, pagamento 18 rate, senza anticipo. Punzo, Carducci 10. 13185 M

VOLPE naturale, nuova, bellissima, vendesi occasione. Cereria 10, porta 4. 66189 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ANELLO donna brillante 3-4 grani, oro bianco acquisto occasione. Cassetta 13579 N, Unione Pubblicità. 13579 N

LIBRI usati, biblioteche, compero occasione. Offerte Cassetta 12919 N Unione Pubblicità. 12919 N

LIBRI usati, intere biblioteche, compero. Scrivere Vitri, Bar Giacinto, Gallina 2. 66169 N

MACCHINA scrivere (due), usate, preferibilmente Underwood acquistansi occasione. Indirizzo Piccolo. 66176 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE, modernissima, occasione sposi, vendesi. Roma 24, porta 9. 13416 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi mobili più buon prezzo. Pagamento anche rateale. Confrontate. 13181 NN

ARMADIO, specchiera, seggioloni, tavolino giunco. Istituto 44, p. 16. 34873 NN

CAMERA pranzo, diversi mobili vendonsi. Moisè Luzzatto 3, porta 15. 13403 NN

CAMERA bellissima, forte vendesi occasione. Alfieri 9, porta 1. 34879 NN

DIVANO letto, modernissimo vendesi qualunque prezzo. Ginnastica 20, falegname. 66208 NN

OCCASIONE: vendonsi causa partenza, camera pranzo e studio in quercia, cucina bianca. Indirizzo Piccolo. 66180 NN

PIANINI, pianoforti d'occasione, prezzi miti vendonsi, scambi, facilitazione pagamento. Corso Garibaldi 13 206 NN

PIANINI, pianoforti ottime occasioni, vendonsi, scambi, facilitazioni pagamento. S. Francesco 22 66195 NN

PIANOFORTE mezzacoda, meccanica inglese, perfetto, vendesi. Cadorna 15, II, sinistra. 66174 NN

SPOSI, occasionissima, stanza letto, salotto, cucina, altri mobili diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo 66206 NN

STUDIO modernissimo vendesi occasione. Via del Monte 13, I. 34882 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A.A.A. ACQUISTO corone monete fuori corso oro dentiere disimpegno polizze del Monte. Stermin, Oreficeria Mazzini 40. 205 O

A.A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi oro, dentiere, monete, pago prezzi superiori. Disimpegno polizze. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46 602 O

A. ACQUISTO oro (vendo ratealmente). Oreficeria Signoretto, Corso Emanuele 2 66204 O

A prezzi superiori compero oro, orologi, brillanti; polizze disimpegno. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 13402 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ASSUMONSI dappertutto agenti vendite rateali, tessuti. Fortissima provvigione. Eventuale stipendio. «Concessionaria» Prato. 13391 P

PIAZZISTI, piazziste per articolo di facile smercio per Trieste e provincia, forte provvigione. Indirizzo al Piccolo. 66209 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BETTOLINA ferro ottime condizioni, portata 70-80 tonn., trasporto nafta, acqui sterei. Scrivere Cassetta 3 A Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 5215 Q

MOTOVELIERO 80-100 tonn. portata, ... gio metri 1.80-1.90, adatto alla navigazione interna e costiera, anche con caessone ... do, per trasporto petrolio, acquisterei ... ne condizioni. Scrivere Cassetta 4 A Unione Pubblicità Italiana, Ferrara.

VETTURETTA 10 cavalli, consumo ... visionata, efficientissima, 1800 vendesi ... Cologna 4.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

CESSIONE stipendio: governativi ... cento, pubbliche amministrazioni 6 ... to, stabilità minima anni due. Con... Pozzocornacchie 55, Roma.

CESSIONI stipendio statali, com... formazioni nostro incaricato Trie... dirizzo Piccolo.

LATTERIA-caffè avviatissima, piccola vendesi. Indirizzo Piccolo.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7...

OPICINA: cercasi abitazione con ... minimo 3 stanze mobiliate, cucina ... setta 13393 T Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7...

37.ENNE commerciante, 120.000 ... sposerebbe signorina 35.enne, seria ... tuosa, appartenente famiglia comm... per collaborare. Inanonime, Cassetta ... U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7...

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizero ... miata, autorizzata accoglimento ... comfort moderno, assistenza medica ... giornaliera lire 20. Farneto 10 (Giardino ... prolungata), villa propria. Telefono ... bano 83-23.

Addì 17 corrente, dopo lunghe sofferenze sopportate con stoica rassegnazione, si spense serenamente, come serenamente visse,

FEDERICO BARISON

funzionario delle Assicurazioni Generali a. r.

La sorella **GIUSEPPINA maritata BONETTI** e il cognato **GIOVANNI BONETTI,** desolatissimi, ne dànno il triste annuncio a nome anche degli altri congiunti, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 marzo 1934.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Addì 19 marzo 1934-XII, alle ore 14, dopo sei giorni di sofferenza, l'angioletto

Ragusa Vincenzo Augusto Benito

se ne volava al cielo, lasciando nello strazio i genitori **MARIA** e **GIUSEPPE,** i quali ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr., alle ore 9.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il presente serve da partecipazione diretta

Inaspettatamente, la mattina del 17 corrente, moriva, nel fiore dell'età, circondata dall'affetto dei suoi cari, la nostra indimenticabile

MARIA

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio l'accasciatissima **FAMIGLIA CIOLI,** il fidanzato, unitamente agli altri congiunti.

Pisino, 19 marzo 1934-XII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Il presente serve da partecipazione diretta

Silvio Del Negro

decedeva il giorno 18 corrente, lasciando nel più profondo dolore la moglie **DOMENICA,** i figli **SILVIO** e **LIDIA SANTANIELLO,** il marito **MARIO,** i fratelli **FERRUCCIO,** **GALLIANO,** e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno martedì 20 alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 marzo 1934.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca

Ieri, alle ore 9, spirò dopo breve malattia

Carlo Ferluga

Ne dànno il triste annuncio, a quanti lo ebbero caro, la moglie **GIUSEPPINA**, le figlie, la sorella, il fratello, i generi, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore ... partendo dall'Ospedale Regina Elena.

23 ATTILIO FRESCURA

Tuttabionda

Sentivo, invece, la voce calda di Tuttabionda. Era eloquente. Ma dove li aveva nascosti quell'ingegno, quella dialettica, quella riserva di girandole di bengala scoppiettanti? Non ce ne sarebbe voluto uno di meno per sostenere la sciocchezza sfuggita a mio figlio in un momento di malumore: uno di quei momenti in cui non possiamo che affermare il contrario di quello che è, per la sola ragione che lo dicono gli altri.

— Lei è distratto... — diceva ancora il ragionier Berti, che ormai aveva visto la sua bella e non si distraeva più. Quando Dio volle, il cavalier Belmonte lo chiamò al suo trono soffice. e poco dopo vidi che premurosamente si avvicinava, chiamato, anche capitan Ricò. Fu al momento di servire la cena (cena a domicilio, la definiva Tuttabionda, a cui si doveva l'invenzione di far servire gli invitati dove si trovavano: seduti a tavolino, o sul bracciolo di una poltrona, o all'impiedi, con un piattino di leccornie da mangiarsi con la forchettina) che mi accorsi della sparizione del giornalista. Notò la mia incontrollata sorpresa il cavalier Belmonte, che in quel momento mi guardava, e rise:

— L'ho incaricat di un commission urgent... — mi disse facendo segno che avvicinassi l'orecchio. — E' tant premuros, quel brav capitan Ricò... — Rise discretamente — Quest — soggiunse — è un serviz fuor d'ordinanz... Tuttbiond è un gran donn: il marit è il più brav marit, e la spos... Eh, eh... La guard, la guard....

Voltai l'occhio, e scorsi Mille Miglia, che il ragionier Berti liberava dal piattino ancora colmo; ingoiando per amor suo. Come mutata, la mite squallida generica di un giorno: Tuttabionda le aveva dato un'anima, e anche il volto si era trasfigurato.

— E' il miracol dell'amor... — disse il cavalier Belmonte che seguiva nel viso le mie impressioni.

— E' il miracolo della colpa — pensai.

Era venuta l'ora in cui d'improvviso, si rompe nelle riunioni mondane quel gelo che accompagna gli ospiti, ognuno preoccupato di emergere, oppure di assicurarsi un incontro per interesse o per amore; l'ora in cui le cautele rallentano, le diffidenze si smorzano, le ostilità si placano, per il che, più tardi, si riconosce che antipatie e prevenzioni erano ingiuste, e tanto si cerca di dare per quanto dianzi si è tolto; l'ora in cui le donne virtuose accavallano le gambe e si curvano, o sollevano le braccia, in un improvviso moto impudico, e le altre, per converso, diventano romantiche e severe; in cui il galantuomo siede senza disagio accanto al farabutto, e ne subisce l'incanto ed è impaziente di incanagliarsi a sua volta; l'ora galeotta nella quale padroni e servitori, stretti nelle marsine uguali, si distinguono perchè i servitori restano corretti, e i padroni no.

Si era scatenata, giù dalla loggia, una sarabanda di strumenti. Le prime coppie dei ballerini passavano; e si scorgevano i volti accesi, un poco imperlati di sudore.

— Ho l'onore di chiederle un ballo — disse una voce alle mie spalle: voce timida di adolescente, vestita di spavalderia.

Mi voltai, ma già l'avevo riconosciuta l'acerba giovinetta che le aveva pronunziate:

— A me, Gigliola? — domandai.

Ma il cavalier Belmonte levò entrambi di imbarazzo:

— Sì, sì... — disse amabilmente cercando di ammiccare — Il diavol e l'acq sant...

— Bisognerebbe, Gigliola, cominciare da mio figlio... — replicai io — Hai sentito?

Gigliola, che sembrava una ciliegia, tant'era rossa nel suo vestito candido, mi guardò con i suoi supplici occhi di velluto, occhi pieni di umiltà e di paura: occhi di schiava — avevo pensato un giorno:

— Eccolo, suo figlio! — disse la fanciulla.

Lo scorsi, seguendo lo sguardo della giovinetta, mentre con la mano cingeva il fianco di Tuttabionda.

— Ti dispiace? — domandai.

— No — rispose quasi duramente. E mi sembrò che i suoi occhi, carichi di rimproveri, si inumidissero.

Chi fosse quella bambina sapevo appena: da poco, compiuti i quindici anni, aveva fatto la sua entrata nella società mondana: un salto dal convento al salotto, come usa nel mondo elegante. Sapevo che portava un bel nome e che l'accompagnavano la madre e il padre: la madre, sfacciatamente e notoriamente disonesta; il padre, magistrato probo, che sembrava curvo sotto quell'ignominia alla quale aveva dovuto sacrificare tutto un passato di preclara onestà, e che sosteneva quelle riunioni mondane, come un combattente che, con la spada in mano, tenga a riguardo l'avversario. Già qualche volta, nelle serate di casa Belmonte, avevo incontrato la fanciulla; ma non le avevo fatto caso. Messo sull'avviso dalle parole di Tuttabionda, non avevo stentato ad avvedermi che la piccina sapeva piantar gli occhi addosso con quell'ardimento che viene dall'ingenuità e dall'inesperienza. Non ne avevo ricevuto la migliore impressione, perchè un certo equilibrio di giudizio lo avevo sempre avuto, e pensavo che anche in amore ogni frutto deve maturare nella sua stagione, come si dice. Discorrendo col cavalier Belmonte, una volta che si accennò anche a lei, non nascosi il disagio che mi dava quella bambina troppo schietta, e il vegliardo ammise che son guai tanto le passioni dei vecchi che dei fanciulli; finì col dire, ridendo, che quella giovinetta doveva sentire il fascino che l'uccellino subisce di fronte al rettile.

— Un bel complimento — proruppi seccato.

Ma il bravo vecchio scoppiò a ridere ancor più forte, e mi disse di aver letto, o sentito dire, che il coniglio, quand'è prossimo alla testa del serpente, persino tenta di lambirlo, e trema tutto. Forse per quel fondo di verità che era nelle parole del cavaliere, non ero soddisfatto di quel tributo inatteso; e pensavo che quell'uccellino era destinato forse a più di un serpente. Invece mi accorsi che la passione non era nascente, ma che ormai divampava, e che ogni altro uomo la irritava, disgustandola, solamente che l'uomo cercasse in lei, anche cautamente, la donna. La scoperta non mi aveva lusingato, per quel buon equilibrio che ho detto; e siccome sapevo che a quell'età le cose offendono, non avevo mancato di ricordarle, occasionalmente, che potevo esserle più che padre; e che anche il mio figliuolo, se mai, era vecchio per lei: quindici e ventisette. Aveva ragione il cavalier Belmonte: le passioni dei vecchi e dei fanciulli son guai.

Gigliola: bel nome floreale, a cui rispondeva la bianchezza della carne, già orgogliosa di qualche frutto asprigno. Un viso piccolo, magro su cui occhi e bocca sembravano macchie nere e rosse; spalle ancora magre e seni verginali, formati appena, ma egualmente arditi e vibranti. La magrezza dell'adolescente aveva grazia di efebo; ma la sua femminilità prorompeva nel rigoglio dei capelli neri. Sciolti, dovevano ricoprirla, sebbene crespi; ed ella li domava serrandoli in strette trecce che poi tre volte le incorniciavano il capo, dandole un aspetto di vergine beata, circonfusa di una raggera cupa. Però tutta l'anima era negli occhi così umidi di bontà: occhi di piccola schiava d'amore.

— Gigliola, sono un pessimo ballerino...

Ma ormai era nelle mie braccia, e sentivo che si abbandonava, come una donna che attenda di essere portata da un innamorato trionfante.

Il ritmo della sarabanda rallentò; e di un subito i corpi allacciati si scostarono, qualche parola fu detta:

— Mi tenga — disse Gigliola. E sentii un cenno di pianto nella preghiera. Per un attimo lo stordimento mi prese. Ma subito la scostai un poco bruscamente, per guardarla negli occhi, per capire un desiderio che indovinavo. Forse lo comprese, perchè vidi le sue labbra schiudersi e disse, battendo i denti:

— Sì.

— Sciocca — risposi — Cosa dici?

Il frastuono degli strumenti riprese e il ritmo tornò vorticoso.

Gigliola non parlava più. Ma sul volto che aderiva inconsapevolmente al mio volto, adesso, era diffuso un tepore di dolcezza.

La sogguardavo freddamente, senza nemmeno quel sentimento di pietà che sempre all'uomo stanco, dà la donna innamorata. Gigliola... una fragile, che doveva mutarsi in creatura tra la fuga dei rossori, in ansietà che respingono la creatura, come un relitto avvicinato a riva dalla marea e di un subito respinto. Scorto — pensai ricordando il primo amore della mia puerizia lontana — che disegnerà le nostre iniziali intrecciate nei quaderni di scuola, e forse anche un cuore trafitto da una freccia dallo sguardo crudeli. Più tardi gradirà un sonetto non importa se zoppo, e lunghe lettere d'amore; baci casti sulla fronte al cospetto alla luna, quand'è romanticamente un poco nascosta tra le nubi...

— Andiamo in terrazza? — domandò per associazione di idee. (Continua)